

**2010**

**Relazione e Bilancio  
della Banca Popolare di Mantova  
al 31 dicembre 2010**





---

# Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Mantova (\*)

## Banca Popolare di Mantova

*Società per Azioni*

*Sede legale: Via Risorgimento, 69 – 46100 Mantova (MN)*

*Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari*

*La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano*

*Capitale sociale al 31.12.2010: Euro 2.968.290 interamente versato*

*Iscritta all'Albo delle banche*

*Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi"*

*Partita IVA 01906000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762*



*(\*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione  
della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 16 marzo 2011*

---



# Indice

<b>Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione</b>	<b>1</b>
<b>Convocazione di Assemblea Ordinaria</b>	<b>2</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	<b>3</b>
❑ Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	4
❑ Stato patrimoniale riclassificato	5
❑ Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	6
❑ Conto economico riclassificato	7
❑ Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	8
❑ Dati di sintesi	9
❑ Indicatori	10
❑ Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti	11
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>12</b>
❑ Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
❑ I fatti di rilievo	17
❑ Piano Industriale 2010 - 2012	18
❑ La struttura distributiva e le risorse umane	20
❑ I principali aggregati patrimoniali	22
❑ I risultati economici	29
❑ Il rendiconto finanziario	34
❑ L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni	35
❑ Operazioni con parti correlate	36
❑ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	37
❑ Proposta di destinazione del risultato	38
<b>Prospetti contabili</b>	<b>40</b>
❑ Stato patrimoniale	41
❑ Conto economico	43
❑ Prospetto della redditività complessiva	44
❑ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	45
❑ Rendiconto finanziario	47
<b>Nota Integrativa</b>	<b>48</b>
❑ Parte A – Politiche contabili	49
❑ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	75
❑ Parte C – Informazioni sul conto economico	112
❑ Parte D – Redditività complessiva	134
❑ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	135
❑ Parte F – Informazioni sul patrimonio	195
❑ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	202
❑ Parte H – Operazioni con parti correlate	203
❑ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	208
❑ Parte L – Informativa di settore	209
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>212</b>
❑ Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	213
❑ Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	214
❑ Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.	215
❑ Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate	216
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>217</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>224</b>

**Cariche Sociali**

**Direzione  
e Società di Revisione**

**Consiglio di Amministrazione**

**Direzione**

**Presidente**  
Zanetti Carlo

**Direttore Generale**  
Mezzanzanica Mauro

**Vice Presidente**  
Colaninno Michele

**Consiglieri**  
Corneliani Sergio  
Crocì Paolo Franco Antonio  
Dalu Fiorenzo  
Levoni Nicola  
Pellegatta Angelo  
Pipi Giovanni

**Collegio Sindacale**

**Società di Revisione**

**Presidente**  
Girelli Daniele

Reconta Ernst & Young S.p.A.

**Sindaci**  
Bertoni Alberto  
Cherubini Emilio

**Sindaci supplenti**  
Gualerzi Luigi  
Varini Carlo Felice

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAORDINARIA

Gli azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno 21 aprile 2011, alle ore 15.00 e in seconda convocazione il giorno 22 aprile 2011, alle ore 15.00, in Via Santa Maria La Nuova n. 15, presso la Società Canottieri Mincio, in Mantova - località Cittadella, per deliberare il seguente ordine del giorno:

### Parte ordinaria

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2010. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. determinazione dei compensi al Consiglio di Amministrazione;
4. nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale;

### Parte straordinaria

1. proposta di modificazione degli articoli 17 e 22 dello Statuto sociale.

Ai sensi di legge e di Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla "comunicazione per il diritto d'intervento in assemblea" di cui all'art. 83-*sexies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia e Consob del 22 febbraio 2008, inviata alla Banca dagli intermediari depositari, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto entro i due giorni non festivi precedenti l'assemblea. Le azioni oggetto di comunicazione non possono essere cedute a partire dal secondo giorno non festivo precedente l'assemblea e fino alla chiusura dell'assemblea. I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini dell'esercizio del diritto di intervento in assemblea, consegnare i medesimi certificati azionari a un intermediario autorizzato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione per il diritto d'intervento in assemblea".

Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea ai sensi e con le modalità di legge. La relativa delega deve essere rilasciata per iscritto, vistata per autentica della firma da un notaio ovvero da un dirigente o funzionario della Banca, e deve contenere la data, il nome del delegato e le istruzioni di voto. Il modulo di delega può inoltre essere reperito presso la sede sociale e sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it). La delega è valida anche per le eventuali convocazioni successive e non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega può essere notificata alla Società, mediante invio presso la sede sociale ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata: [bpmantova@pec.gruppobipiemme.it](mailto:bpmantova@pec.gruppobipiemme.it).

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro il termine perentorio del 31 marzo 2011, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ai sensi dell'art. 126-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dovrà essere presentata per iscritto al consiglio di amministrazione e corredata da una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione ovvero sulle proposte di delibera presentate. Ulteriori informazioni circa le modalità di esercizio del diritto d'integrazione dell'ordine del giorno sono disponibili sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la nomina degli Amministratori di cui al punto 4 dell'ordine del giorno avverrà sulla base di liste. A tal fine, ogni azionista che da solo o congiuntamente con altri detenga almeno il 5% del capitale sociale avente diritto al voto può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il termine perentorio dell'11 aprile 2011, ore 13.00. Ulteriori informazioni circa le modalità di presentazione delle liste di candidati sono disponibili sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

La documentazione informativa pre-assembleare - ad eccezione del progetto di bilancio e delle relative relazioni - è a disposizione degli azionisti, a partire dalla data odierna, presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it). Il progetto di bilancio di esercizio insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione legale sarà messo a disposizione presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) entro il 6 aprile 2011. Le liste dei candidati alla carica di amministratore, presentate dagli azionisti ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, saranno messe a disposizione presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) entro il 13 aprile 2011.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
(Carlo Zanetti)

Mantova, 19 marzo 2011

---

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio



## Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al fair value", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 190 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota di "imposte indirette recuperabili" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota di "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria").

**Banca Popolare di Mantova- Stato patrimoniale riclassificato**

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni		Variazioni	
	A	B	C	valore	A-B	valore	A-C
					%		%
Cassa e disponibilità liquide	3.347	3.263	1.985	84	2,6	1.362	57,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.161	1.836	1.909	325	17,7	252	13,2
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	879	550	602	329	59,8	277	46,0
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.282	1.286	1.307	(4)	(0,3)	(25)	(1,9)
- Derivati di copertura	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Crediti verso banche	2.847	7.836	2.829	(4.989)	(63,7)	18	0,6
Crediti verso clientela	401.696	375.670	366.345	26.026	6,9	35.351	9,6
Immobilizzazioni	6.426	1.206	955	5.220	432,8	5.471	572,9
Altre attività	6.922	13.615	5.942	(6.693)	(49,2)	980	16,5
<b>Totale attività</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>379.965</b>	<b>19.973</b>	<b>5,0</b>	<b>43.434</b>	<b>11,4</b>

Passività e patrimonio netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni		Variazioni	
	A	B	C	valore	A-B	valore	A-C
					%		%
Debiti verso banche	192.158	169.038	147.150	23.120	13,7	45.008	30,6
Debiti verso clientela	112.634	116.759	118.083	(4.125)	(3,5)	(5.449)	(4,6)
Titoli in circolazione	52.907	63.665	69.375	(10.758)	(16,9)	(16.468)	(23,7)
Passività finanziarie e derivati di copertura:	14.028	13.628	15.046	400	2,9	(1.018)	(6,8)
- Passività finanziarie di negoziazione	672	199	197	473	237,7	475	241,1
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.356	13.429	14.849	(73)	(0,5)	(1.493)	(10,1)
- Derivati di copertura	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Altre passività	9.980	17.367	8.475	(7.387)	(42,5)	1.505	17,8
Fondi a destinazione specifica	195	189	191	6	3,2	4	2,1
Capitale e riserve	41.178	21.627	22.238	19.551	90,4	18.940	85,2
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	319	1.153	-593	(834)	(72,3)	912	(153,8)
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>379.965</b>	<b>19.973</b>	<b>5,0</b>	<b>43.434</b>	<b>11,4</b>

**Banca Popolare di Mantova- Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali** (euro/000)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	3.347	3.263	2.361	2.690	1.985	1.913	2.010	1.072
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.161	1.836	2.066	2.140	1.909	2.188	2.029	1.060
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	879	550	777	838	602	885	1.028	1.059
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.282	1.286	1.289	1.302	1.307	1.303	1.001	1
- Derivati di copertura	0	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	2.847	7.836	5.047	3.908	2.829	21.070	6.540	10.897
Crediti verso clientela	401.696	375.670	365.174	353.946	366.345	360.084	359.224	345.812
Immobilizzazioni	6.426	1.206	1.173	1.145	955	464	439	334
Altre attività	6.922	13.615	10.398	6.509	5.942	5.767	5.010	7.732
<b>Totale attività</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>386.219</b>	<b>370.338</b>	<b>379.965</b>	<b>391.486</b>	<b>375.252</b>	<b>366.907</b>
Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	192.158	169.038	152.651	157.950	147.150	182.171	181.298	167.447
Debiti verso clientela	112.634	116.759	113.661	94.574	118.083	90.812	81.150	83.058
Titoli in circolazione	52.907	63.665	74.873	70.763	69.375	70.735	69.277	69.440
Passività finanziarie e derivati di copertura:	14.028	13.628	13.843	15.181	15.046	12.886	13.124	12.356
- Passività finanziarie di negoziazione	672	199	310	323	197	229	434	379
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.356	13.429	13.533	14.858	14.849	12.657	12.690	11.977
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	9.980	17.367	8.457	9.909	8.475	11.606	7.438	11.328
Fondi a destinazione specifica	195	189	197	196	191	196	186	221
Capitale e riserve	41.178	21.627	21.628	21.644	22.238	22.173	22.167	23.051
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	319	1.153	909	121	(593)	907	612	6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>386.219</b>	<b>370.338</b>	<b>379.965</b>	<b>391.486</b>	<b>375.252</b>	<b>366.907</b>

**Banca Popolare di Mantova- Conto economico riclassificato**

(euro/000)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			Valore	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.800</b>	<b>9.847</b>	<b>(1.047)</b>	<b>-10,6</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>2.668</b>	<b>2.146</b>	<b>522</b>	<b>24,3</b>
- Commissioni nette	2.545	2.351	194	8,3
- Altri proventi:	123	(205)	328	-160,0
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	n.s.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	2	(395)	397	n.s.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	121	190	(69)	-36,3
<b>Proventi operativi</b>	<b>11.468</b>	<b>11.993</b>	<b>(525)</b>	<b>-4,4</b>
Spese amministrative:	(7.566)	(6.582)	(984)	-14,9
<i>a) spese per il personale</i>	(3.721)	(2.976)	(745)	-25,1
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.845)	(3.606)	(239)	-6,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(254)	(246)	(8)	-3,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>(7.820)</b>	<b>(6.828)</b>	<b>(992)</b>	<b>-14,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.648</b>	<b>5.165</b>	<b>(1.517)</b>	<b>-29,4</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.621)	(5.451)	2.830	51,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	33	(41)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	n.s.
Oneri fiscali straordinari	-	-	-	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.019</b>	<b>(253)</b>	<b>1.272</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700)	(340)	(360)	105,9
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>319</b>	<b>(593)</b>	<b>912</b>	<b>-153,8</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>319</b>	<b>(593)</b>	<b>912</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (perdita) netto per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>		
<b>Utile (perdita) netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>		

**Banca Popolare di Mantova – Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato** (euro/000)

Voci	2010				2009			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.354</b>	<b>2.102</b>	<b>2.042</b>	<b>2.302</b>	<b>2.176</b>	<b>2.720</b>	<b>2.705</b>	<b>2.246</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>726</b>	<b>529</b>	<b>715</b>	<b>698</b>	<b>644</b>	<b>735</b>	<b>607</b>	<b>160</b>
- Commissioni nette	713	579	630	623	654	703	514	480
- Altri proventi:	13	(50)	85	75	(10)	32	93	(320)
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(4)	(75)	50	31	(21)	12	(36)	(350)
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	17	25	35	44	11	20	129	30
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.080</b>	<b>2.631</b>	<b>2.757</b>	<b>3.000</b>	<b>2.820</b>	<b>3.455</b>	<b>3.312</b>	<b>2.406</b>
Spese amministrative:	(2.271)	(1.595)	(1.735)	(1.965)	(1.029)	(1.839)	(1.916)	(1.798)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.025)	(959)	(891)	(846)	(762)	(787)	(670)	(757)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.246)	(636)	(844)	(1.119)	(267)	(1.052)	(1.246)	(1.041)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(71)	(67)	(68)	(48)	(67)	(55)	(47)	(77)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.342)</b>	<b>(1.662)</b>	<b>(1.803)</b>	<b>(2.013)</b>	<b>(1.096)</b>	<b>(1.894)</b>	<b>(1.963)</b>	<b>(1.875)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>738</b>	<b>969</b>	<b>954</b>	<b>987</b>	<b>1.724</b>	<b>1.561</b>	<b>1.349</b>	<b>531</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.709)	(451)	239	(700)	(3.602)	(944)	(507)	(398)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18)	16	(6)	0	(1)	(1)	37	(2)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri fiscali straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(989)</b>	<b>534</b>	<b>1.187</b>	<b>287</b>	<b>(1.879)</b>	<b>616</b>	<b>879</b>	<b>131</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	155	(290)	(400)	(165)	380	(320)	(274)	(126)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(834)</b>	<b>244</b>	<b>787</b>	<b>122</b>	<b>(1.499)</b>	<b>296</b>	<b>605</b>	<b>5</b>

**Banca Popolare di Mantova – Dati di sintesi**

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	assolute	%	assolute	%
Crediti verso clientela	401.696	375.670	366.345	26.026	6,9	35.351	9,6
<i>di cui: sofferenze nette</i>	3.417	3.014	1.429	403	13,4	1.988	139,1
Raccolta diretta (*)	178.897	193.853	202.307	(14.956)	(7,7)	(23.410)	(11,6)
Raccolta indiretta da clientela	172.443	157.350	150.943	15.093	9,6	21.500	14,2
<i>di cui: risparmio gestito</i>	157.962	142.558	138.397	15.404	10,8	19.565	14,1
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	14.481	14.792	12.546	(311)	(2,1)	1.935	15,4
Totale attività	423.399	403.426	379.965	19.973	5,0	43.434	11,4
Patrimonio netto (escluso utile del periodo)	41.178	21.627	22.238	19.551	90,4	18.940	85,2
Patrimonio di Vigilanza	45.477	26.510	26.322	18.967	71,5	19.155	72,8
<i>di cui: patrimonio di base</i>	41.477	21.770	21.579	19.707	90,5	19.898	92,2
Principali dati economici	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	assolute	%	assolute	%
Margine di interesse	8.800	6.446	9.847			(1.047)	(11)
Proventi operativi	11.468	8.388	11.993			(525)	(4)
Oneri operativi	(7.820)	(5.478)	(6.828)			(992)	(15)
<i>di cui: costo del personale</i>	(3.721)	(2.696)	(2.976)			(745)	25
Risultato della gestione operativa	3.648	2.910	5.165			(1.517)	(29)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(2.621)	(912)	(5.451)			2.830	(52)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.019	2.008	(253)			1.272	(503)
Utile (Perdita) d'esercizio	319	1.153	(593)			912	(154)
Struttura operativa	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	57	54	45	3	5,6	12	26,7
Numero degli sportelli	11	11	9	0	0,0	2	22,2

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Banca Popolare di Mantova – Indicatori

	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009
<b>Indicatori di struttura (%)</b>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	94,9	93,1	96,4
Attività immobilizzate / Totale attivo	1,5	0,3	0,3
Raccolta diretta / Totale attivo	42,3	48,1	53,2
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	8,4	9,4	8,3
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	224,5	193,8	181,1
<b>Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (escluso utile netto) (ROE) (a)	0,8	7,1	-2,7
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,08	0,38	-0,16
Cost / Income	68,2	65,3	56,9
<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,85	0,80	0,39
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	37,4	28,0	52,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,8	0,7	0,6
<b>Indicatori di produttività (euro/000) (b)</b>			
Raccolta diretta per addetto	3.139	3.590	4.496
Crediti verso clientela per addetto	7.047	6.957	8.141
Risparmio gestito per addetto	254,1	273,9	278,8
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Core Tier I)	15,10	8,59	8,90
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier I)	15,10	8,59	8,90
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,56	10,46	10,85
<b>Informazioni sul titolo azionario</b>			
Numero azioni:	1.150.500	708.000	708.000

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

**Banca Popolare di Mantova – Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti** (euro/000)

Voci	2010			2009			Variazioni		Variazioni	
	A = B+C	B	C	D = E+F	E	F	A -D	C - F		
	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	assolute	%	assolute	%
<b>Margini di interesse</b>	<b>8.800</b>	-	<b>8.800</b>	<b>9.847</b>	-	<b>9.847</b>	<b>(1.047)</b>	<b>-10,6</b>	<b>(1.047)</b>	<b>-10,6</b>
<b>Margini non da interesse:</b>	<b>2.668</b>	-	<b>2.668</b>	<b>2.146</b>	-	<b>2.146</b>	<b>522</b>	<b>24,3</b>	<b>522</b>	<b>24,3</b>
- Commissioni nette	2.545	-	2.545	2.351	-	2.351	194	8,3	194	8,3
- Altri proventi:	123	-	123	(205)	-	(205)	328	-160,0	328	-160,0
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	<i>n.a.</i>	-	<i>n.a.</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	2	-	2	(395)	-	(395)	397	-100,5	397	-100,5
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	121	-	121	190	-	190	(69)	-36,3	(69)	-36,3
<b>Proventi operativi</b>	<b>11.468</b>	-	<b>11.468</b>	<b>11.993</b>	-	<b>11.993</b>	<b>(525)</b>	<b>-4,4</b>	<b>(525)</b>	<b>-4,4</b>
Spese amministrative:	(7.566)	-	(7.566)	(6.582)	-	(6.582)	(984)	14,9	(984)	14,9
<i>a) spese per il personale</i>	(3.721)	-	(3.721)	(2.976)	-	(2.976)	(745)	25,0	(745)	25,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.845)	-	(3.845)	(3.606)	-	(3.606)	(239)	6,6	(239)	6,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(254)	-	(254)	(246)	-	(246)	(8)	3,3	(8)	3,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>(7.820)</b>	-	<b>(7.820)</b>	<b>(6.828)</b>	-	<b>(6.828)</b>	<b>(992)</b>	<b>14,5</b>	<b>(992)</b>	<b>14,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.648</b>	-	<b>3.648</b>	<b>5.165</b>	-	<b>5.165</b>	<b>(1.517)</b>	<b>-29,4</b>	<b>(1.517)</b>	<b>-29,4</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.621)	-	(2.621)	(5.451)	-	(5.451)	2.830	-51,9	2.830	-51,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	-	(8)	33	-	33	(41)	-124,2	(41)	-124,2
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	<i>n.a.</i>	-	<i>n.a.</i>
Oneri fiscali straordinari	-	-	-	-	-	-	-	<i>n.a.</i>	-	<i>n.a.</i>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.019</b>	-	<b>1.019</b>	<b>(253)</b>	-	<b>(253)</b>	<b>1.272</b>	<b>-502,8</b>	<b>1.272</b>	<b>-502,8</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700)	-	(700)	(340)	-	(340)	(360)	105,9	(360)	105,9
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>319</b>	-	<b>319</b>	<b>(593)</b>	-	<b>(593)</b>	<b>912</b>	<b>-153,8</b>	<b>912</b>	<b>-153,8</b>
<b>Utile (perdita) netto per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>		<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>		<b>(0,838)</b>				
<b>Utile (perdita) netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>		<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>		<b>(0,838)</b>				



---

## **Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010**

- Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio**
- Fatti di rilievo**
- Linee di sviluppo**
- La struttura distributiva e le risorse umane**
- I principali aggregati patrimoniali**
- I risultati economici**
- Il rendiconto finanziario**
- L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni**
- Operazioni con parti correlate**
- I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**
- La prevedibile evoluzione della gestione**
- Proposta di destinazione del risultato**
- I risultati economici**

## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Il contesto economico italiano

L'Italia, secondo i dati diffusi da Istat, ha fatto registrare nel quarto trimestre dell'anno una crescita del Pil (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000 e corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato) dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, evidenziando un rallentamento nel ritmo di sviluppo rispetto ai trimestri precedenti (+0,3% nel terzo, +0,5% nel secondo e +0,5% nel primo trimestre 2010). Secondo l'Istat la contrazione è attribuibile alla flessione del valore aggiunto dell'industria. La crescita per l'intero 2010 è dell'1,3% (+1,2% corretto per gli effetti di calendario).

Le previsioni per il 2011 della Commissione dell'Unione Europea indicano dinamiche per l'economia italiana pressoché simili rispetto al 2010 (+1,1%), in conseguenza del fatto che i consumi privati dovrebbero continuare ad essere penalizzati dall'elevato tasso di disoccupazione, dall'aumento del prezzo delle commodity (petrolio e materie prime alimentari) e dalla pressione fiscale che si manterrà elevata.

La produzione industriale a dicembre 2010 ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto a novembre (+8,7% rispetto a dicembre 2009), mentre la variazione media del quarto trimestre dell'anno rispetto al terzo evidenzia una contrazione dello 0,2%. Nella media dell'intero 2010, l'indice è aumentato del 5,3% rispetto all'anno precedente (nel 2009 il calo è stato del 18,4%). Per quanto riguarda il fatturato e gli ordinativi dell'industria nel mese di dicembre, gli indici stagionalizzati mostrano, rispetto al mese precedente, un andamento divergente che si esplicita in un calo del fatturato dello 0,3% e un aumento degli ordinativi del 5,4%. Il confronto dei dati dell'ultimo trimestre con quelli del trimestre precedente mostra una variazione positiva dell'1,7% per il fatturato e stabile per gli ordinativi, che risentono delle quotazioni record del prezzo delle commodity e in particolare del prezzo del petrolio, che comprime i margini aziendali e riduce il potere di acquisto delle famiglie agendo da freno ai consumi privati.

Il commercio estero con i paesi extra Ue nel mese di dicembre segna, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento del 19,2% delle esportazioni e del 48,4% delle importazioni. Nel quarto trimestre, rispetto al trimestre precedente, le esportazioni crescono dell'1,9% e le importazioni del 7%, portando le variazioni dell'intero 2010, rispetto al 2009, a +16,7% per le esportazioni e del 29,8% per le importazioni, in gran parte sostenute dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

A dicembre il disavanzo commerciale con l'estero è risultato pari a 2,7 miliardi di euro, mentre a dicembre 2009 era di 138 milioni

L'inflazione è cresciuta a dicembre dello 0,4% su base congiunturale, mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la variazione è stata del +1,9%.

Sulla base delle stime preliminari diffuse da Istat il numero di occupati a dicembre 2010 risulta invariato, sia rispetto a novembre che su base annua. Il numero di persone in cerca di occupazione segna una contrazione dello 0,5% rispetto a novembre, mentre il confronto con dicembre 2009 evidenzia una crescita del 2,5%. Il tasso di disoccupazione a fine 2010 è pari all'8,6%, in aumento dello 0,2% rispetto a fine 2009.

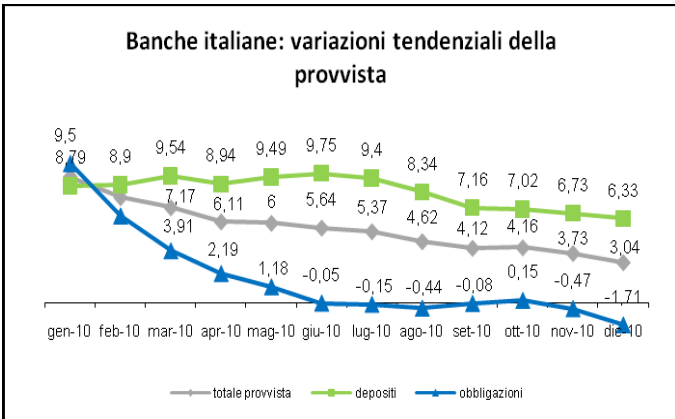
Nel 2010 il debito pubblico italiano è cresciuto del 4,5%, attestandosi a quota 1.843 miliardi di euro, oltre 79 miliardi in più rispetto al 2009 (incluso euro 3,9 miliardi di prestiti erogati alla Grecia). Lo stock di debito pubblico in percentuale del PIL ha raggiunto il 119%, superiore al target fissato dal governo del 118,5% e in aumento rispetto al 116% del 2009, mentre il deficit pubblico sul PIL a fine 2010 è stato del 4,6%, in calo rispetto al 5,4% del 2009.

### Il sistema bancario italiano

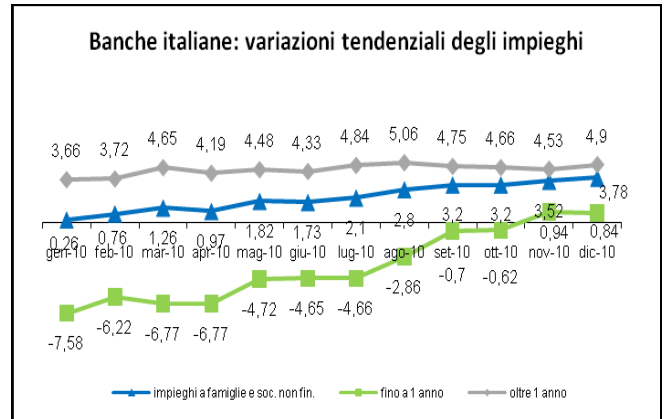
A dicembre 2010 la raccolta delle banche italiane, rappresentata dai **depositi** della clientela residente e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.191 miliardi di euro, registrando una crescita annua del 3,04% (+ 9,2% a fine 2009). La crescita è stata interamente trainata dai depositi (+6,33%) e in particolare dalla componente a durata prestabilita, mentre le obbligazioni hanno registrato una flessione dell'1,71%.

Nel corso del 2010 la dinamica degli **impieghi** ha evidenziato un'inversione di tendenza, accentuatasi negli ultimi mesi dell'anno. A dicembre la crescita tendenziale degli impieghi a famiglie e società non finanziarie è stata pari al 3,78% (+0,53% a dicembre 2009), sostenuta da un buon andamento degli impieghi alle famiglie (+7,6% a fine 2010) e da una ripresa dei finanziamenti alle imprese che, dopo aver toccato il minimo (-3,1%) a gennaio 2010, hanno ripreso a crescere tornando sui livelli di gennaio 2009. A dicembre la crescita dei finanziamenti alle imprese si è attestata sull'1,6% annuo (+1,2% a novembre), sostenuta in prevalenza dai finanziamenti alle famiglie produttrici (+2,4%) e dai finanziamenti alle piccole imprese (+1,5% a novembre). Nel confronto a livello europeo sia i finanziamenti alle imprese che quelli alle famiglie evidenziano una dinamica decisamente più positiva. Complessivamente, i crediti alle famiglie e alle società non finanziarie nell'Area Euro hanno segnato un incremento annuo del 2%, rispetto ad un + 3,8% registrato in Italia.

Con riferimento agli **impieghi** disaggregati per durata, si conferma il buon andamento del segmento a medio e lungo termine, che a dicembre segna una crescita tendenziale del +4,9%, mentre la componente a breve evidenzia una decisa ripresa a partire da luglio, con una leggera flessione della variazione tendenziale a dicembre (0,84%) rispetto a novembre (+0,94%). A dicembre 2010 la componente a breve evidenzia in ogni caso una decisa ripresa rispetto alla variazione tendenziale registrata a dicembre 2009 (-7,47%).



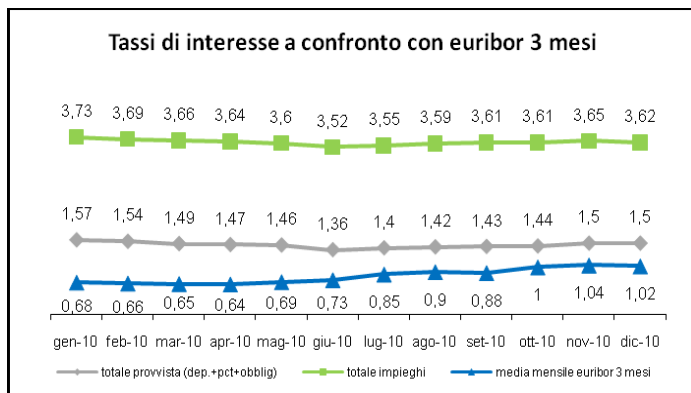
Fonte: ABI



Fonte: ABI

Con riferimento alla qualità del credito, a dicembre 2010 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a circa 77,8 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi di euro in più rispetto al mese precedente. A partire dal mese di luglio il trend ha evidenziato una leggera decelerazione fino a novembre (+30,35% A/A rispetto al +43% di fine 2009) per poi risalire leggermente a dicembre 2010 (+31,55% A/A). In rapporto agli impieghi le sofferenze lorde a dicembre rappresentavano il 4% degli impieghi, in crescita rispetto al 3,3% di fine 2009.

Con riferimento alle **sofferenze nette**, l'ammontare complessivo ha raggiunto a dicembre 2010 i 46,9 miliardi di euro, mentre in rapporto al totale degli impieghi si attestano al 2,46%, il valore più alto dell'intero 2010 e in crescita rispetto al 2,03% di fine 2009.



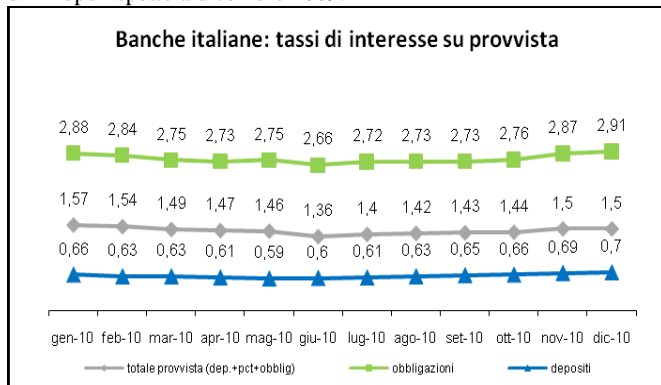
Fonte: ABI

**La media dell'Euribor** a 3 mesi è rimasta sotto l'1% da gennaio fino a ottobre, mese in cui ha iniziato a crescere portandosi, a dicembre 2010 all'1,02%. L'andamento dei tassi si è riflesso sullo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che nella media del 2010 è risultato pari a 216 bps, in flessione di 26 bps rispetto al valore medio del 2009 (242 bps).

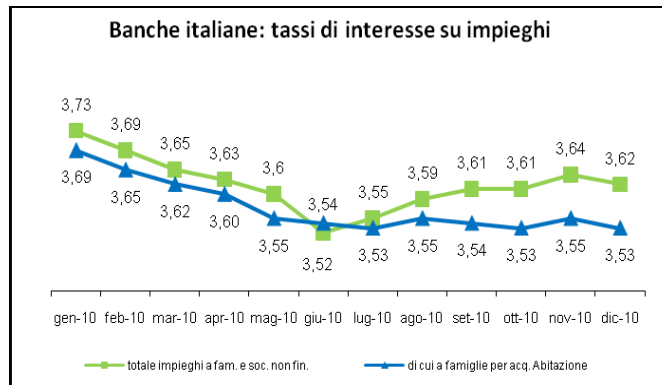
Durante la riunione del 13 gennaio 2011, la Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%.

Sulla base delle elaborazioni Abi, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre si assesta al 3,62%, in recupero rispetto a giugno (minimo a 3,52%), ma in ogni caso ancora inferiore al dato di dicembre 2009 (3,76%). L'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre del 2010 è stata sostenuta peraltro dall'aumento dei tassi praticati sulle nuove operazioni, sia con riferimento ai prestiti alle società non finanziarie, collocandosi al 2,79% (2,17% a dicembre 2009), che ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. In particolare questi ultimi hanno toccato il minimo a giugno a 2,52%, riportandosi sui livelli di fine 2009 a dicembre 2010 (2,97% vs. 2,88 di dicembre 2009).

Con riferimento alla raccolta, il tasso mediamente applicato ai depositi (inclusi i PCT) alle famiglie e società non finanziarie si è collocato a dicembre 2010 allo 0,7%, in linea con dicembre 2009; nello stesso mese il tasso di remunerazione della raccolta obbligazionaria è risultato pari al 2,91%. Complessivamente il tasso medio della raccolta si è posizionato a fine anno all'1,5%, in calo di 11 bps rispetto a dicembre 2009.



Fonte: ABI



Fonte: ABI

Secondo i dati dell'ABI, a fine 2010 la dinamica tendenziale del portafoglio titoli del totale delle banche è stata positiva, segnando un tasso di crescita annuo del +12,3% e portando l'ammontare complessivo a 581 miliardi di euro.

---

## I mercati finanziari e valutari

---

La crisi che ha segnato negli ultimi tre anni le economie e i mercati finanziari a livello internazionale ha continuato a manifestare i suoi effetti anche nel corso del 2010. La congiuntura economica ha registrato un miglioramento, più marcato nella seconda parte dell'anno, pur con segnali di ripresa ancora incerti e non uniformi.

I timori sulla capacità e sulla tempistica di rientro dei debiti pubblici da parte dei principali Paesi industrializzati hanno determinato un generale quadro di incertezza e preoccupazione, con forti tensioni sui mercati finanziari evidenziatesi soprattutto nei mesi di aprile e maggio. Una delle conseguenze della crisi dei sovrain è stata quella di ritardare ulteriormente il rientro della BCE dalle politiche monetarie di natura straordinaria, avvicinando, sotto questo aspetto, l'Europa agli Stati Uniti.

In Europa, in particolare, la crisi ha investito la Grecia, innescando una progressiva ondata speculativa sulla curva dei rendimenti dei Paesi ritenuti a maggior rischio, soprattutto Irlanda, Portogallo, ma anche Spagna e Italia. Generalizzati timori sulla stabilità e sulla tenuta dell'Euro hanno determinato ulteriore tensione, con gli indici delle Borse sotto pressione. Tra tutti sono stati i settori finanziari ad essere maggiormente colpiti dalla crisi, sia sul mercato azionario che in quello obbligazionario.

L'anno si è chiuso con un forte differenziale di performance tra i paesi ad alto deficit e paesi del centro e nord Europa, determinando un notevole divario nelle valutazioni nelle diverse borse.

Il prezzo del petrolio è rimasto stabile nella prima parte dell'anno, oscillando in un range tra 70 e 80 USD/bbl. Nella seconda parte si è assistito a un progressivo aumento, da poco più di 76 USD/bbl di fine giugno a quasi 93 USD/bbl a fine dicembre. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata, l'OPEC ha deciso di non modificare le quote di produzione. Questa dinamica si è tradotta in una sostanziale diminuzione delle scorte e in un conseguente aumento dei prezzi. Per il 2011 l'IEA prevede un aumento della domanda globale dell'1,5%.

Il cambio della moneta unica nei confronti del dollaro è stato molto volatile soprattutto nel quarto trimestre del 2010. La valuta americana ha toccato il minimo trimestrale ad inizio novembre (1,42 usd/eur), spinta al ribasso dai timori sull'elevato indebitamento dello stato americano a seguito della politica aggressiva della FED (Quantitative Easing). Successivamente, le notizie sul pericolo di insolvenza di alcuni paesi europei molto indebitati (soprattutto l'Irlanda) ha indebolito la moneta unica che a fine anno era quotata 1,34 dollari. Rispetto allo yen, l'euro era scambiato, a fine dicembre, a quota 1,08 mentre nei confronti della sterlina il cambio era a 0,86.

Nel 2010 l'incertezza sulla ripresa economica ed i timori sui debiti pubblici di alcuni paesi europei hanno pesato sull'andamento dei mercati finanziari, che appaiono ancora lontani da un ritorno alla piena normalità: convivono diverse contraddizioni evidenziate dal formidabile apprezzamento dell'oro, solitamente conseguenza di forti aspettative di inflazione, che si accompagna a quotazioni dei titoli di stato decennali che scontano aspettative di inflazione ancora molto contenute.

Le fasi più acute della crisi che ha colpito Grecia, Irlanda e Portogallo hanno avuto importanti riflessi anche su altri paesi dell'area euro per il rischio di contagio che si sarebbe potuto espandere attraverso le interconnessioni tra istituti del sistema bancario europeo.

Quello dell'industria finanziaria resta un tema dominante anche per il 2011.

L'andamento dei mercati azionari ha riflesso fedelmente le preoccupazioni degli investitori riguardo ad una crisi che in Europa passa attraverso i Paesi ad alto deficit e il sistema bancario, ma sembra aver risparmiato i settori non-finanziari. Il 2010 si è caratterizzato per un'elevata volatilità delle quotazioni: pur in presenza di un progressivo miglioramento sul fronte dei fondamentali, gli indici hanno vissuto importanti correzioni tra aprile e maggio, per poi migliorare nella seconda parte dell'anno.

L'indice americano S&P 500 ha chiuso l'anno con un progresso del 12,8%.

In Europa gli andamenti delle borse hanno portato ad un forte divario di performance: se infatti il DAX ha chiuso l'anno con una performance del +12,5%, secondo solo alla Finlandia (+19,3%) e alla Norvegia (+13,8%), numerosi sono i mercati che hanno riportato perdite, non solo tra i paesi ad alto deficit.

Il **FtseMib** (indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -13,2%, facendo risultare la borsa italiana tra le borse peggiori, dopo Grecia (-38,5%) e Spagna (-17,4%).

Più contenuta la perdita del **Cac40** (indice francese) pari a -3,3%; positivi invece, oltre al già citato indice tedesco (**Dax100**), anche la borsa di Londra (**Ftse100**) che segna +9,3%.

In tale contesto il comparto bancario ha anch'esso registrato una *performance* negativa, con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, rappresentativo dei principali titoli bancari europei, in flessione del 10,9%.

Sulla scia di questo *trend* anche l'indice delle banche italiane (**FTSE All share italian banks**) nel 2010 ha evidenziato una variazione negativa dell'11,5%.

---

### Il risparmio gestito

I più recenti dati (novembre 2010) sull'ammontare totale dei titoli in custodia presso le banche italiane, pari a 1.540 miliardi di euro, evidenziano che il 45% dell'ammontare totale risulta detenuto dalle famiglie consumatrici (+0,8% A/A), il 23,4% dalle istituzioni finanziarie, il 20,7% dalle assicurazioni, il 5,3% dalle società non finanziarie e solo il 3% dalle amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

A dicembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero e SICAV si colloca intorno ai 452,5 miliardi di euro (449 miliardi di euro a settembre), in crescita di 1,1 miliardi di euro rispetto a inizio anno (+0,2%). Nel 2010 si è assistito ad una ricomposizione del patrimonio dei fondi, con un aumento delle quote in fondi azionari, passati dal 20,6% del 2009 al 22,9% del 2010, e dei fondi obbligazionari, che a dicembre 2010 rappresentavano il 41,1% del patrimonio totale (38,5% a fine 2009). In forte contrazione la quota rappresentata dai **fondi di liquidità**, che passano dal 20% del 2009 all'attuale 13,7%.

In dettaglio, il comparto degli **obbligazionari** è quello che ha mostrato maggior dinamismo, con una raccolta netta complessiva nel 2010 pari a 17,2 miliardi di euro; particolarmente negativo l'andamento dei **fondi flessibili**, che registrano nel 2010 deflussi per complessivi 23,9 miliardi.

Positiva per 2,1 miliardi la raccolta netta 2010 dei fondi **azionari**, sostenuta dal comparto delle azioni dei paesi emergenti, mentre quella relativa ai fondi **bilanciati** è ammontata a 3,5 miliardi di euro.

---

## Il contesto economico della provincia di Mantova

---

Nel corso del 2010, secondo i dati diffusi dalla Camera di Commercio di Mantova, il numero delle imprese operanti nella provincia è cresciuto di 240 unità rispetto al 2009, portando la consistenza complessiva a fine anno a quota 42.755 (+0,6%).

L'aumento è inferiore rispetto a quello registrato nel territorio lombardo (+1,5%) e in Italia (+1,2%), in quanto al maggior numero di nuove iscrizioni di aziende si è contrapposto un elevato numero di cessazioni di attività (+6,6% di aperture contro +6% di chiusure nella provincia, rispetto a +6,9% di nuove aperture e +5,4% di chiusure a livello regionale e +6,7% di nuove aperture contro +5,6% di chiusure a livello nazionale). Tali risultati evidenziano un recupero dell'economia mantovana, che durante il 2009 ha profondamente risentito della recessione, anche se l'impatto della crisi continua ad essere significativo.

L'analisi della dinamica delle imprese mantovane nel corso del 2010 evidenzia una diminuzione del numero di ditte individuali (-4%), a fronte di un aumento delle società di capitali (+3,6%), delle società di persone (+0,5%) e di altre forme societarie (+4,9%) mettendo in luce un processo di ristrutturazione verso forme imprenditoriali più complesse e organizzate.

Quasi tutti i settori economici migliorano, ad eccezione dell'agricoltura (-1,5%), delle attività manifatturiere (-0,6%), delle costruzioni (-1%) e dei trasporti (-2,3%) in linea con quanto accaduto durante il 2009. I principali incrementi riguardano il settore delle attività professionali e scientifiche con +9,2%, grazie al buon andamento delle attività di direzione aziendale e consulenza (+11,3%) e attività professionali e scientifiche (+19,1%), il settore dei servizi di supporto alle imprese con +5,2% (incrementi significativi sono stati registrati nell'attività di ricerca e fornitura di personale con +25% e servizi di vigilanza con +11,1%).

Il settore del credito e delle assicurazioni segna un aumento del 3,7% e i servizi di informazione e comunicazione +1,8%. Con particolare riferimento al comparto manifatturiero, l'analisi effettuata dalla Camera di Commercio e dalla Confindustria di Mantova evidenzia che la produzione industriale nel corso del quarto trimestre del 2010 è aumentata dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, sebbene si mantenga su livelli inferiori rispetto ai dati a livello regionale (+2%).

Il fatturato è aumentato del 2,3%, gli ordini esteri dell'1,14% e gli ordini interni del +0,53%. Sempre secondo l'indagine, la metà delle imprese mantovane prevede di fare investimenti anche nel 2011. Nell'ultimo trimestre del 2010 l'occupazione è diminuita, con un calo dell'1,7% rispetto al trimestre precedente, mentre si è ridotto il numero delle imprese che ha utilizzato ore di CIG ordinaria (da 21% a 17,5%).

## Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova

---

### Aumento del capitale sociale

---

In data 16 settembre 2010 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Popolare di Mantova ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 1.826.640 a nominali euro 2.968.290, per un importo di nominali Euro 1.141.650, mediante emissione di n.442.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ad un prezzo pari a euro 44,58 ciascuna, di cui euro 42,00 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 5 azioni ogni n. 8 possedute.

In data 22 dicembre 2010 al termine dell'offerta in opzione e a seguito della sottoscrizione dell'inputato (pari a n. 57.815 azioni inoplate) è risultato sottoscritto integralmente l'aumento di capitale, con un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi euro 19.726.650, di cui euro 1.141.650 a titolo di capitale ed euro 18.585.000 a titolo di sovrapprezzo.

Al termine dell'operazione Banca Popolare di Milano risulta aver sottoscritto n. 297.901 azioni, di cui pro-quota n. 252.559 azioni e di cui inoplate n.45.342 azioni, portando la percentuale di interessenza di BPM in Banca Popolare di Mantova è passata dal 57,08% all'attuale 61,02%.

L'Aumento di Capitale è finalizzato a dotare la Banca di ulteriori mezzi propri necessari per realizzare la politica di sviluppo territoriale prevista dal piano industriale triennale 2010/2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2010.

Il Piano Industriale sviluppa quanto avviato con il piano sportelli 2009/2010 – sulla base del quale la Banca, nel primo quadrimestre dell'esercizio 2010, ha provveduto all'apertura degli sportelli di Virgilio, frazione Ceresè e di Poggio Rusco e prevede di continuare con nuove aperture per complessive n. 6 agenzie, nel periodo 2010/2012. Le risorse finanziarie che saranno raccolte per mezzo dell'operazione di Aumento di Capitale consentiranno alla Banca di mantenere coefficienti di patrimonializzazione (Tier 1 e Total Capital Ratio) solidi in un orizzonte di lungo periodo, supportando in misura adeguata le azioni tese a conseguire gli obiettivi di espansione previsti nel Piano Industriale 2010/2012.

---

### Modifiche dello Statuto Sociale

---

In data 16 settembre 2010 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha approvato le modifiche di alcuni articoli dello Statuto Sociale, precedentemente deliberate, in data 4 maggio 2010, dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova. Le principali modifiche riguardano:

- la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione dagli attuali massimi n. 13 a n. 9, in misura fissa, dei quali almeno due amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF;
- l'introduzione della procedura di voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una regolamentazione statutaria più dettagliata delle competenze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale;
- l'aggiornamento delle formalità e dei termini di convocazione dell'Assemblea, nonché del diritto di intervento degli azionisti.

---

### La conclusione degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

---

In data 2 aprile 2010 si sono conclusi gli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia presso la Banca Popolare di Mantova. La Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, e la Banca Popolare di Mantova, nel prendere atto del contenuto del Rapporto Ispettivo, hanno fornito nei termini previsti le proprie risposte alle constatazioni formulate nel rapporto.

---

### Piano Industriale 2010 – 2012

---

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova, nella seduta del 20 gennaio 2010, ha approvato il contributo della Banca al Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il triennio 2010 – 2012.

\*\*\*\*

Si fa presente inoltre che:

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lg. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 - Serie generale) e delle regole 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso, è stato aggiornato il Documento programmatico sulla sicurezza al 31 marzo 2010."

## Linee di sviluppo

L'esercizio 2010 ha rappresentato un momento significativo in relazione allo sviluppo ed al futuro della Banca, agendo in aderenza agli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2010 - 2012.

Quest'ultimo, infatti, prevede, tra l'altro, precisi ed improcrastinabili obiettivi da raggiungere per permettere una maggior stabilità ed equilibrio funzionale all'intera struttura negli anni a venire.

Nonostante, quindi, il difficilissimo momento congiunturale, la Banca ha agito in forma determinata sugli obiettivi di Piano, cercando nel contempo di fronteggiare la crisi senza dimenticare la *mission* di Banca di Territorio.

Di seguito si illustrano le principali iniziative che hanno caratterizzato l'esercizio 2010.

---

### Apertura nuovi sportelli

---

Il processo di concentrazione, che ha coinvolto il sistema bancario negli ultimi anni, ha portato all'integrazione di banche locali in banche "nazionali", con la conseguente scomparsa di "brand" storici locali. Tale processo ha aperto nuove opportunità per le banche con centri decisionali e identità più vicini al territorio, anche in territori come quelli della provincia di Mantova, caratterizzati da un elevato tasso di bancarizzazione.

In tale ambito si inserisce il **piano sportelli** della Banca Popolare di Mantova che rappresenta l'asse portante del piano industriale 2010-2012 della banca. Nell'orizzonte di piano, la Banca vedrà accrescere la propria rete di 8 unità, passando dai 9 sportelli del 2009 a 17 sportelli di fine 2012. A sostegno di tale sviluppo territoriale è stato realizzato un aumento di capitale (cfr. "Fatti di rilievo della Banca Popolare di Mantova") finalizzato al rafforzamento patrimoniale necessario per le aperture e per l'acquisto della nuova sede sociale della Banca.

Nel corso del 2010 la banca, oltre al trasferimento nel primo trimestre della filiale di Bagnolo San Vito, ha aperto, come da Piano, le prime due filiali, una a Poggio Rusco (aprile 2010) e una a Cerese di Virgilio (marzo 2010) con 3 addetti per ciascuna di esse; mentre a dicembre, a seguito dell'aumento di capitale, ha proceduto all'acquisto dell'immobile con terreno, destinato alla nuova sede, con un investimento complessivo di 5 milioni di euro. Il trasferimento della sede nello storico Palazzo dell'Agricoltura, posto nel cuore del capoluogo, e l'avvio dell'attività sono previste entro il terzo trimestre del 2011.

---

### Creazione del "Nucleo centrale di sviluppo"

---

La strategia commerciale, delineata nel Piano Industriale 2010-12, prevede un'intensa attività di sviluppo sul territorio e monitoraggio commerciale svolta da un "Nucleo sviluppo filiali", con l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle filiali, gestendo la clientela nella prima fase di acquisizione, per poi seguirne l'andamento e la dinamica temporale, allo scopo di "limitare" la dimensione delle nuove filiali (3/4 addetti per sportello).

Il "Nucleo sviluppo filiali", avviato nel mese di maggio 2010, attualmente è composto da 3 risorse che concentrano le loro attività sul monitoraggio dello sviluppo delle filiali, attraverso lo studio delle caratteristiche di ciascuna e la raccolta dei dati andamentali; studiano inoltre soluzioni circa eventuali situazioni di criticità delle stesse e visitano periodicamente ciascuna filiale per esporre i dati, valutare i risultati raggiunti e indirizzare gli sforzi di ogni risorsa.

Il nucleo, quindi, svolge un'attività importante nella trasmissione delle direttive circa le linee gestionali vincolanti per la Rete e nel supportare concretamente la crescita professionale e commerciale del personale impiegato nelle filiali, affiancandolo nella gestione della problematiche e della clientela. Risulta invece determinante il ruolo da esso svolto nel supportare le attività di apertura e di lancio delle nuove filiali, affiancando costantemente il personale preposto.

---

### Attività commerciale

---

Nella particolare situazione economica che ha caratterizzato il 2010, la Banca ha aderito ad alcune importanti iniziative di sistema per il sostegno dell'economia in generale e per il supporto delle famiglie e delle imprese di piccole dimensioni, più esposte alla crisi.

Oltre alle iniziative di sistema, la Banca ha realizzato specifiche soluzioni per andare incontro alle esigenze di particolari fasce di clientela *retail*, colpite dalla crisi economica, e per sostenere le imprese del territorio che presentano, a causa della perdurante situazione di forte difficoltà dell'economia, temporanee difficoltà finanziarie.

Con riferimento alle **piccole e medie imprese** :

- è proseguita la facoltà di accesso alla sospensione dei debiti secondo l'accordo firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'Associazione Bancaria Italiana il 3 agosto 2009 (cosiddetta "Moratoria PMI"). Come è ben noto l'accordo prevedeva la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine in essere alla data del 03/08/2009 (firma dell'Avviso Comune) per il periodo di dodici mesi. Visto il generale perdurare della crisi finanziaria, le parti firmatarie dell'Accordo hanno convenuto di prorogare la data di scadenza della presentazione della domanda - inizialmente fissata al 30/06/2010 - alla nuova data del 31 gennaio 2011. Per tutto l'anno 2010 i clienti Banca Popolare Mantova, in possesso dei requisiti richiesti, hanno pertanto potuto beneficiare della suddetta agevolazione. Nel corso dell'esercizio appena conclusosi la richiesta di

applicazione moratoria PMI, è stata accolta per 56 finanziamenti (debito residuo alla data di conferma della sospensione: euro 17.260.252, importo quote capitale oggetto di sospensione: euro 3.088.445)

- è stata data la possibilità di accesso ai clienti, con determinati requisiti, al finanziamento garantito all'80% dal consorzio di garanzia Fiditer di Mantova usufruendo dello speciale "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura – ex Legge 108/96". Il Fondo è stato costituito appositamente per i soggetti caratterizzati da una situazione aziendale tale da rendere il loro accesso al credito legale difficilmente ottenibile per il tramite delle ordinarie condizioni di erogazione. Grazie a questo tipo di collaborazione con Fiditer – consorzio di garanzia mantovano per il credito al terziario – sono stati approvati e concessi nell'esercizio appena trascorso n. 3 finanziamenti di questo tipo, per un importo complessivamente erogato di € 235.000.

Relativamente alle **famiglie** :

- la Banca ha aderito, allineandosi alle politiche della Capogruppo, al cosiddetto "Piano Famiglie". Tale Accordo promosso dall'ABI a sostegno del mercato dei crediti *retail* in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori prevede la sospensione per dodici mesi del pagamento dell'intera rata dei mutui prima casa per quei soggetti che a causa dell'attuale crisi economica hanno subito la cessazione o sospensione del rapporto di lavoro. Nel corso del 2010 sono state accolte 9 domande per un debito residuo alla data di adesione di euro 1.119.698
- il "Prestito Nuovi Nati". Il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 05/11/2009 tra ABI ed Istituzioni ha infatti previsto la costituzione di un Fondo di garanzia finalizzato al rilascio di garanzie dirette per l'erogazione di finanziamenti agevolati (di importo massimo di euro 5.000) alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010, 2011. Nel corso del 2010 Banca Popolare di Mantova ha erogato n. 20 finanziamenti.

Nel corso del 2010, la Banca ha altresì realizzato importanti risultati nella commercializzazione di prodotti "green", volti cioè a promuovere stili di vita ambientalmente sostenibili. Sono stati erogati 36 finanziamenti finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia "pulita" (di cui 20 rivolti a privati e 16 ad aziende, per un importo complessivamente stipulato di euro 14.663.200), i quali hanno potuto usufruire dell'incentivo del GSE attraverso il "conto energia" e 5 finanziamenti "Pacchetto Ecologia" (di cui quattro rivolti a privati ed uno ad aziende), per un importo complessivo di circa euro 78.000, mirati agli investimenti destinati al miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni degli impianti e degli edifici, come per esempio sostituzione di caldaie o riduzioni delle dispersioni termiche con nuovi infissi o coperture isolanti.

Gli sforzi della Banca si sono concentrati sul lato della raccolta, su iniziative volte a far fronte alla scadenza di prestiti obbligazionari pari a circa euro 27 milioni, di cui euro 24 milioni circa collocati presso la rete della precedente Capogruppo Banco Popolare, e per la maggior parte concentrate nel mese di settembre.

In particolare nel mese di settembre è stata emessa l'obbligazione Banca Popolare di Mantova *Step Up Callable* 2010-2020, di cui sono stati collocati oltre 4 milioni di euro, e sono state attivate campagne mirate alla raccolta di nuove masse attraverso il collocamento di certificati di deposito a 3 e 6 mesi a tassi competitivi.

Si evidenzia inoltre:

- l'incremento del 24% rispetto a fine 2009 del numero di clienti è stato trainato dal pacchetto "Primo Assoluto" per i privati, cresciuti del 29% (+834 clienti), e "Welcome Aziende" per le imprese (+15,2%; +251 clienti);
- l'aggiudicazione, nel dicembre 2010, da parte della filiale di Pegognaga della gestione della tesoreria del Comune di Pegognaga (in provincia di Mantova), prima assunzione di tesoreria da che la Banca Popolare di Mantova è nel Gruppo Bipiemme, che la vedrà impegnata per i prossimi 5 anni;
- l'istituzione, raccogliendo il suggerimento avanzato dalla Vigilanza, della funzione di Supporto Crediti. La stessa – composta da un'unità – collabora con i Responsabili di Filiale per la corretta gestione dei fidi deliberati e movimentazione dei conti affidati; interviene in apposite riunioni per diffondere una corretta cultura del rischio per ottenere un miglioramento della qualità del credito

---

## La Banca Popolare di Mantova e il territorio

---

Nel 2010 la Banca Popolare di Mantova ha confermato il suo importante ruolo di sostegno delle iniziative promosse dalla comunità locale, dimostrandosi una realtà vicina al Territorio. A tal proposito si inseriscono alcune iniziative di rilievo, quali:

- la sponsorizzazione a favore del Festivalletteratura di Mantova: BM ha organizzato l'evento "La biblioteca di Ennio Flaiano" all'interno della futura sede della Banca, il palazzo storico denominato Palazzo Agricoltura, in corso di allestimento;
- la sponsorizzazione a favore del Museo Diocesano F.Gonzaga di Mantova per la pubblicazione del catalogo "Gli smalti dipinti Limoges"; l'evento ha avuto risalto sulla stampa locale in quanto è stata organizzata una conferenza stampa per la presentazione alla cittadinanza;

Oltre alla sponsorizzazione di:

- Fondazione Università di Mantova per la realizzazione del percorso formativo culturale "Donna, politica e istituzioni";
- Arci Mantova per l'organizzazione della festa provinciale dell'Associazione tenutasi a Mantova dal 14/7/2010 al 28/7/2010;
- Consorzio agrituristico mantovano per la manifestazione "S.Martino-ruralità mantovana";
- progetto "Mantova in cento vetrine – le vetrine raccontano Mantova" a cui la Banca ha partecipato attivamente esponendo il proprio marchio abbinato a quello di alcune importanti aziende storiche mantovane nelle vetrine vuote del centro della Città (co-branding);
- Associazione "Scuola senza frontiere";
- Confagricoltura Mantova per la stampa del giornale "L'agricoltura mantovana";
- erogazione a favore dell'Associazione Virgiliana di Bioetica per l'organizzazione dell'evento musicale per raccolta fondi "Giornata mondiale del rene".



## La struttura distributiva e le risorse umane

### La rete distributiva

Al 31 dicembre 2010 la rete distributiva consta di 11 sportelli, ubicati nella provincia di Mantova. Le due nuove filiali rispetto a dicembre 2009 sono state aperte nel primo semestre dell'anno, rispettivamente a Poggio Rusco e a Cerese di Virgilio.

### La rete distributiva della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2010

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni	31.12.2009	Variazioni
	A	B	A - B	C	A - C
<b>Lombardia</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	-	<b>9</b>	<b>2</b>
Provincia di Mantova	11	11	-	9	2
<b>Totale sportelli</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	-	<b>9</b>	<b>2</b>

### L'Internet Banking

A fine 2010 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che utilizzano il canale telematico BMBanking, gestito dalla società controllata Webank, è pari a 1.920 (+838 nuovi clienti abilitati rispetto a dicembre 2009; +77,4%).

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Mantova, a fine 2010 conta 1.300 clienti correntisti abilitati al canale telematico (+6,2% rispetto al 2009) con una penetrazione del 35,2% sul totale dei clienti privati. Nel corso del 2010, sono stati acquisiti 716 nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine 2010 i correntisti della Banca abilitati sono pari a 620 con una penetrazione del 32,6% sul totale clienti imprese. Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti 266 nuovi clienti.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo i clienti BMBanking hanno effettuato, nel corso del 2010, circa 62 mila disposizioni di *banking e trading*.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2010 l'organico della Banca è costituito da 57 risorse, in aumento di 12 unità rispetto a dicembre 2009. In particolare l'organico dipendente, che si attesta a 56 unità (42 nel 2009), comprende 2 Dirigenti, 18 Quadri Direttivi e 36 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali.

Il sensibile incremento dell'organico è conseguente alle assunzioni realizzate nel corso dell'anno a supporto delle 2 filiali aperte in corso d'anno e alla costituzione del Nucleo centrale, nato con lo scopo di sostenere lo sviluppo territoriale.

In particolare i dipendenti addetti alla rete sono 44 persone e rappresentano il 79% dell'organico; mentre i dipendenti che svolgono un'attività di supporto sono 12 persone, pari al 21% dell'organico. Si segnala la presenza di 1 contratti part-time.

Personale dipendente (numero puntuale)	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni	31.12.2009	Variazioni
	A	B	A - B	C	A - C
a) dirigenti	2	2	0	2	0
b) totale quadri direttivi	17	15	2	13	4
- di cui: di 3° e 4° livello	9	7	2	6	3
c) restante personale dipendente	37	36	1	27	10
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-	-	-	-
<b>Totale dipendenti</b>	<b>56</b>	<b>53</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>14</b>
Dipendenti distaccati da altre società	-	-	-	-	-
Altre forme (collaboratori professionali e lavoratori interinali)	1	1	0	3	-2
<b>Totale personale</b>	<b>57</b>	<b>54</b>	<b>3</b>	<b>45</b>	<b>12</b>

## Formazione del personale

La formazione del personale è una leva fondamentale dello sviluppo aziendale. L'attività formativa si è svolta con l'obiettivo di creare sempre maggiore coesione tra la popolazione aziendale e diffondere una visione sistemica e sinergica portando all'erogazione di 517 giornate di formazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione erogata in ottemperanza a quanto previsto espressamente dalla legge attraverso la costante attività di sensibilizzazione, stimolo e controllo/verifica della fruizione.

E' stato inoltre attivato un progetto di supporto al management tramite un piano dedicato a sviluppare una dinamica culturale interna di appartenenza, partecipazione attiva rispetto ai valori e alla *mission* dell'azienda e integrazione culturale nel Gruppo Bipiemme.

Inoltre sono stati effettuati dei percorsi formativi per comprendere e soddisfare le esigenze del Cliente Privato e del Cliente Azienda, con giornate dedicate ai valori e ai comportamenti da promuovere.

## I principali aggregati patrimoniali

### I volumi intermediari con la clientela

Al 31 dicembre 2010, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 351,3 milioni (-euro 1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2009). La lieve flessione rispetto a fine 2009 (-0,5%) deriva prevalentemente dal decremento della raccolta diretta (- euro 23,4 milioni), pressoché interamente compensato dall’incremento del risparmio amministrato (+ euro 20 milioni).

Se confrontata con il dato di settembre 2010, la raccolta totale risulta sostanzialmente invariata, beneficiando dell’incremento del risparmio amministrato che compensa interamente la riduzione della raccolta diretta.

#### Raccolta totale della clientela

(euro/000)

Raccolta diretta e indiretta	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	178.897	193.853	-14.956	-7,7	202.307	-23.410	-11,6
Raccolta indiretta	172.443	157.350	15.093	9,6	150.943	21.500	14,2
<i>Di cui:</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	14.481	14.792	-311	-2,1	12.546	1.935	15,4
<i>Risparmio amministrato</i>	157.962	142.558	15.404	10,8	138.397	19.565	14,1
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>351.340</b>	<b>351.203</b>	<b>137</b>	<b>0,0</b>	<b>353.250</b>	<b>-1.910</b>	<b>-0,5</b>

### La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2010, l’aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 178,9 milioni, in contrazione di euro 23,4 milioni rispetto ai dodici mesi precedenti (-11,6%). Nel dettaglio, all’interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 112,6 milioni, in diminuzione di euro 5 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (-4,2%); tale variazione è ascrivibile totalmente alla sensibile contrazione della voce “Conti correnti e depositi a risparmio”;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 53 milioni in decremento rispetto a fine 2009 (- euro 16,5 milioni) a seguito del mancato rinnovo di prestiti obbligazionari, scaduti principalmente nel corso del quarto trimestre pari a circa euro 27 milioni, di cui euro 24 milioni circa collocati presso la rete della precedente Capogruppo Banco Popolare. Tale contrazione è stata in parte compensata dall’emissione, nel mese di settembre 2010, dell’obbligazione Banca Popolare di Mantova *Step Up Callable* 2010-2020 per oltre euro 4 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 13,4 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2009 (-10,1%) ma tuttavia sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2010.

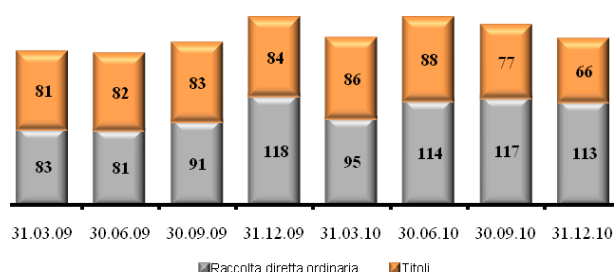
## Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2010 A	30.09.2010 B	Variazioni A - B		31.12.2009 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	112.619	116.263	-3.644	-3,1	117.584	-4.965	-4,2
Pronti contro termine (*)	-	-	-	-	499	-499	-100,0
Altre forme tecniche	15	496	(481)	-97,0	-	15	0,0
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>112.634</b>	<b>116.759</b>	<b>-4.125</b>	<b>-3,5</b>	<b>118.083</b>	<b>-5.449</b>	<b>-4,6</b>
Obbligazioni e titoli strutturati	31.226	39.199	-7.973	-20,3	50.849	-19.623	-38,6
Passività subordinate	4.749	4.772	-23	-0,5	4.748	1	0,0
Altre forme tecniche	16.932	19.694	-2.762	-14,0	13.778	3.154	22,9
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>52.907</b>	<b>63.665</b>	<b>-10.758</b>	<b>-16,9</b>	<b>69.375</b>	<b>-16.468</b>	<b>-23,7</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>13.356</b>	<b>13.429</b>	<b>-73</b>	<b>-0,5</b>	<b>14.849</b>	<b>-1.493</b>	<b>-10,1</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>178.897</b>	<b>193.853</b>	<b>-14.956</b>	<b>-7,7</b>	<b>202.307</b>	<b>-23.410</b>	<b>-11,6</b>

(\*) La voce comprende anche i pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli ricevuti in pronti contro termine attivi

## Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Il *trend* trimestrale mostra una progressiva flessione della raccolta diretta a partire dal terzo trimestre del 2010, accentuatasi nell'ultimo trimestre.

Tale dinamica è da ascrivere principalmente alla componente **titoli**, che risente della mancata sostituzione di prestiti obbligazionari scaduti nella seconda parte dell'anno.

La componente **ordinaria** evidenzia nell'ultimo trimestre una dinamica riflessiva (-3,4%) rispetto al trimestre precedente, dopo tre trimestri caratterizzati da tassi di crescita interessanti.

## La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2010, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 172,4 milioni con una variazione positiva di 21,5 milioni (+ 14,2% rispetto al 2009), sostenuta prevalentemente dalla dinamica positiva del risparmio amministrato.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** si attesta a circa euro 14,5 milioni, in incremento di euro 2 milioni (+ 15,4%) rispetto a dicembre 2009, sostenuta da una raccolta netta positiva di euro 1,5 milioni. La leggera contrazione registrata nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente è in parte ascrivibile alla flessione dei mercati finanziari avvenuta nell'ultima parte dell'anno.

L'analisi per forma tecnica evidenzia per i **fondi comuni** una variazione negativa di euro 0,3 milioni rispetto al 2009; l'andamento del comparto delle **gestioni individuali** risulta sostanzialmente allineato sia ai valori di fine 2009 (euro 0,2 milioni) che rispetto a settembre 2010.

Infine, le **riserve assicurative** si attestano a euro 8 milioni in aumento del 39,7% rispetto a fine 2009.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 158 milioni e risulta in aumento del 14,1% rispetto al 31 dicembre 2009, grazie anche alla ripresa dei titoli obbligazionari.

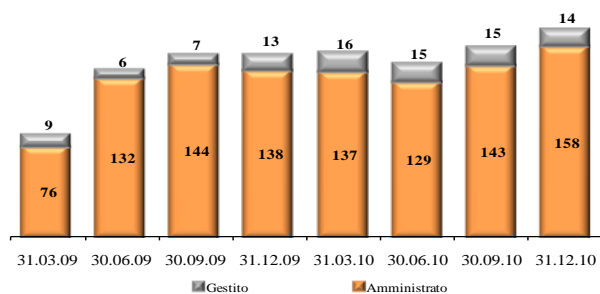
## Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2010 A	30.09.2010 B	Variazioni A - B		31.12.2009 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Fondi	6.333	7.020	-687	-9,8	6.620	-287	-4,3
Gestioni individuali (*)	149	157	-8	-5,1	199	-50	-25,1
Riserve assicurative	7.999	7.615	384	5,0	5.727	2.272	39,7
Gestito altro	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>14.481</b>	<b>14.792</b>	<b>-311</b>	<b>-2,1</b>	<b>12.546</b>	<b>1.933</b>	<b>15,4</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>157.962</b>	<b>142.558</b>	<b>15.404</b>	<b>10,8</b>	<b>138.397</b>	<b>19.565</b>	<b>14,1</b>
<b>Totale raccolta indiretta clientela ordinaria</b>	<b>172.443</b>	<b>157.350</b>	<b>15.093</b>	<b>9,6</b>	<b>150.944</b>	<b>21.499</b>	<b>14,2</b>

(\*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)

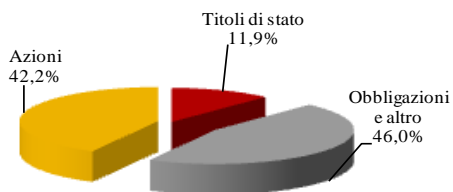


L'andamento trimestrale evidenzia una ripresa del risparmio amministrato a partire dal terzo trimestre 2010 favorito dalla ripresa della componente obbligazionaria che rappresenta il 46% del portafoglio 2010 della banca.

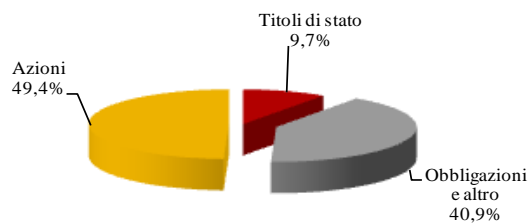
Ancora sotto pressione la componente azionaria, che penalizzata dalla flessione dei mercati finanziari, risulta in contrazione rispetto al 2009.

Sostanzialmente stabili le masse gestite che dopo un primo trimestre particolarmente positivo si sono attestate a fine anno sui 14 milioni di euro.

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2009



## I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2010, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 401,7 milioni, in crescita del 9,6% rispetto al 2009, sostenuti prevalentemente dalla componente mutui, che si incrementa di euro 32,8 milioni e si attesta a euro 201,6 milioni, e più che compensa la contrazione della voci “Conti Correnti” (- euro 1,1 milioni).

Nel corso del 2010 le nuove erogazioni di mutui e prestiti sono state pari a euro 129 milioni (euro 81 milioni nel 2009), sostenute principalmente dalla componente prestiti, le cui erogazioni risultano quasi raddoppiate rispetto all’anno precedente (euro 96 milioni rispetto a euro 49 milioni nel 2009). Alla *performance* positiva ha contribuito il consolidarsi della ripresa economica che si è manifestata in un progressivo aumento della domanda di crediti in alcuni settori merceologici che caratterizzano la provincia Mantovana, amplificato dall’apertura delle nuove filiali. Tra i settori che hanno registrato una dinamica positiva quello del fotovoltaico.

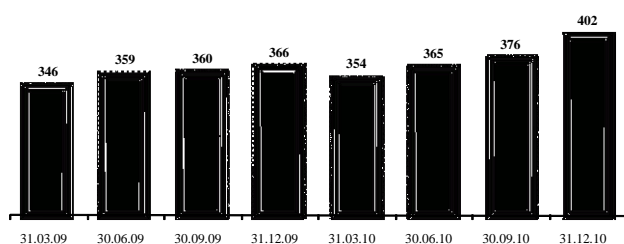
In decremento di euro 7,2 milioni, rispetto a fine 2009, l’aggregato “Altre operazioni” – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente. Si segnala tuttavia un *trend* in crescita in linea con la ripresa economica che sta interessando la provincia.

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti	71.293	68.638	2.655	3,9	72.375	-1.082	-1,5
Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-
Mutui	201.553	187.689	13.864	7,4	168.785	32.768	19,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.997	1.686	311	18,4	1.168	829	71,0
Locazione finanziaria		-	-	-	-	-	-
Factoring		-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	97.801	90.422	7.379	8,2	104.996	-7.195	-6,9
Attività deteriorate	29.052	27.235	1.817	6,7	19.021	10.031	52,7
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>401.696</b>	<b>375.670</b>	<b>26.026</b>	<b>6,9</b>	<b>366.345</b>	<b>35.351</b>	<b>9,6</b>

### Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Dopo la debolezza registrata nel primo trimestre 2010, l’ammontare dei crediti alla clientela ha segnato un’inversione di tendenza a partire dal secondo trimestre 2010, rafforzandosi nell’ultimo trimestre.

Nel quarto trimestre 2010 la crescita degli impieghi rispetto al trimestre precedente è stata del 6,9%, sostenuta prevalentemente dai mutui che hanno registrato una crescita del 7,4%.

## La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito della Banca Popolare di Mantova nel 2010 riflette, come per il sistema, il peggioramento del comparto famiglie e imprese, nonché una politica molto cautelativa nella valutazione del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2010, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a euro 29 milioni, in sensibile crescita rispetto ai valori registrati a fine 2009 (+euro 10 milioni) e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti che si attesta al 7,2% rispetto al 5,2% di dicembre 2009.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 3,4 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre esigua (0,9%) e decisamente inferiore alla media di sistema (2,46% a dicembre 2010 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, pari a euro 2 milioni, assicurano un grado di copertura pari del 37,4%.

Gli incagli netti, pari ad euro 5,1 milioni, presentano un'incidenza del 1,3% del totale dei crediti, in significativa flessione rispetto al 3,4% di fine 2009. Le relative rettifiche di valore, pari ad euro 2,9 milioni, assicurano un grado di copertura del 35,8%.

### Qualità del credito

(euro/000)

	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni (A-B)		Variazioni (A-C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
<b>Esposizione lorda</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>35.028</b>	<b>8,5</b>	<b>32.059</b>	<b>8,4</b>	<b>25.951</b>	<b>6,9</b>	<b>2.969</b>	<b>9,3</b>	<b>9.077</b>	<b>35,0</b>
a) Sofferenze	5.455	1,3	4.184	1,1	3.034	0,8	1.271	30,4	2.421	79,8
b) Incagli	7.981	1,9	10.239	2,7	17.481	4,7	-2.258	-22,1	-9.500	-54,3
c) Esposizioni ristrutturate	21.578	5,3	17.623	4,6	5.384	1,4	3.955	22,4	16.194	n.s.
d) Esposizioni scadute	14	0,0	13	0,0	52	0,0	1	10,1	-38	-73,2
<b>Altre Attività</b>	<b>375.663</b>	<b>91,5</b>	<b>350.915</b>	<b>91,6</b>	<b>349.516</b>	<b>93,1</b>	<b>24.748</b>	<b>7,1</b>	<b>26.147</b>	<b>7,5</b>
<b>Totale crediti lordi verso clientela</b>	<b>410.691</b>	<b>100,0</b>	<b>382.974</b>	<b>100,0</b>	<b>375.467</b>	<b>100,0</b>	<b>27.717</b>	<b>7,2</b>	<b>35.224</b>	<b>9,4</b>

	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni (A-B)		Variazioni (A-C)	
	A	Indice di copertura %	B	Indice di copertura %	C	Indice di copertura %	Assolute	%	Assolute	%
<b>Rettifiche di valore</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>5.976</b>	<b>17,1</b>	<b>4.824</b>	<b>15,0</b>	<b>6.930</b>	<b>26,7</b>	<b>1.152</b>	<b>23,9</b>	<b>-954</b>	<b>-13,8</b>
a) Sofferenze	2.038	37,4	1.170	28,0	1.605	52,9	868	74,2	433	27,0
b) Incagli	2.858	35,8	2.629	25,7	4.875	27,9	230	8,7	-2.017	-41,4
c) Esposizioni ristrutturate	1.079	5,0	1.025	5,8	450	8,4	54	5,2	629	139,7
d) Esposizioni scadute	1	6,2	0,3	2,1	0	0,0	1	n.s.	1	n.s.
<b>Altre Attività</b>	<b>3.019</b>	<b>0,8</b>	<b>2.480</b>	<b>0,7</b>	<b>2.192</b>	<b>0,6</b>	<b>539</b>	<b>21,7</b>	<b>827</b>	<b>37,7</b>
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>8.995</b>	<b>2,2</b>	<b>7.304</b>	<b>2,1</b>	<b>9.122</b>	<b>2,4</b>	<b>1.691</b>	<b>23,1</b>	<b>-127</b>	<b>-1,4</b>

	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni (A-B)		Variazioni (A-C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
<b>Esposizione netta</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>29.052</b>	<b>7,2</b>	<b>27.235</b>	<b>7,2</b>	<b>19.021</b>	<b>5,2</b>	<b>1.817</b>	<b>6,7</b>	<b>10.031</b>	<b>52,7</b>
a) Sofferenze	3.417	0,9	3.014	0,8	1.429	0,4	403	13,4	1.988	139,1
b) Incagli	5.123	1,3	7.611	2,0	12.606	3,4	-2.488	-32,7	-7.483	-59,4
c) Esposizioni ristrutturate	20.499	5,1	16.598	4,4	4.934	1,3	3.901	23,5	15.565	n.s.
d) Esposizioni scadute	13	0,0	12	0,0	52	0,0	1	5,5	-39	-74,8
<b>Altre Attività</b>	<b>372.644</b>	<b>92,8</b>	<b>348.435</b>	<b>92,8</b>	<b>347.324</b>	<b>94,8</b>	<b>24.210</b>	<b>6,9</b>	<b>25.320</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>401.696</b>	<b>100,0</b>	<b>375.670</b>	<b>100,0</b>	<b>366.345</b>	<b>100,0</b>	<b>26.026</b>	<b>6,9</b>	<b>35.351</b>	<b>9,6</b>

Il totale delle rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate, operate secondo i consueti criteri prudenziali, ammontano complessivamente a euro 6 milioni, contro euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2009, garantendo un grado di copertura complessivo del 17,1%, leggermente superiore a quello di settembre 2010 (15%). Rispetto ai primi nove mesi dell'anno il grado di copertura è aumentato di circa il 10% sia per le sofferenze a 37,4% (28% a settembre) che per gli incagli a 35,8% (25,7% a settembre).

Le rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* si attestano a 3 milioni di euro, in progressiva crescita da dicembre 2009 e garantiscono un

grado di copertura dello 0,8%.

Complessivamente le rettifiche (specifiche e di portafoglio) sul totale dei crediti verso clientela si attestano a circa euro 9 milioni, con una copertura complessiva del portafoglio crediti del 2,2% in lieve flessione rispetto al 2,4% di fine 2009.

## La posizione interbancaria

L'attività della Banca sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2010, un saldo negativo di euro 189,3 milioni, registrando una variazione di circa euro 45 milioni rispetto al saldo negativo di euro 144,3 milioni registrato al 31 dicembre 2009. L'aumento della posizione debitoria netta, rispetto al 31 dicembre 2009, è principalmente ascrivibile alla differente dinamica della raccolta rispetto agli impieghi.

La posizione interbancaria	(euro/000)						
	31.12.2010 A	30.09.2010 B	Variazioni A - B		31.12.2009 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	2.847	7.836	-4.989	-63,7	2.829	18	0,6
Debiti verso banche	-192.158	-169.038	-23.120	-13,7	-147.150	-45.008	-30,6
<b>Interbancario netto</b>	<b>-189.311</b>	<b>-161.202</b>	<b>-28.109</b>	<b>-17,4</b>	<b>-144.321</b>	<b>-44.990</b>	<b>-31,2</b>

## L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie della Banca Popolare di Mantova**, costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano a euro 1,5 milioni, risultando in contrazione rispetto al 31 dicembre 2009 (-13%). L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si attesta a circa euro 2,2 milioni, +13,3% rispetto al 31 dicembre 2009.

Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione	(euro/000)						
	31.12.2010 A	30.09.2010 B	Variazioni A - B		31.12.2009 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	879	550	329	59,8	602	277	46,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.282	1.286	-4	-0,3	1.307	-25	-1,9
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>2.161</b>	<b>1.836</b>	<b>325</b>	<b>17,7</b>	<b>1.908</b>	<b>253</b>	<b>13,3</b>
Passività finanziarie di negoziazione	672	199	473	237,5	197	475	241,0
Derivati di copertura passivi	-	-	0	-	-	0	-
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>1.489</b>	<b>1.637</b>	<b>-148</b>	<b>-9,0</b>	<b>1.711</b>	<b>-222</b>	<b>-13,0</b>

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati nel *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2009 un incremento di circa euro 0,3 milione (+46,1%), raggiungendo euro 0,9 milioni per l'acquisto di strumenti derivati in portafoglio;

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a circa euro 1,3 milioni, risultando stabili rispetto a dicembre 2009.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a euro 0,7 milioni più che raddoppiate rispetto a fine 2009 per l'acquisto di strumenti derivati.

La Banca non presenta **derivati di copertura su attività/passività finanziarie**.

## Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2010, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 6,4 milioni, incrementandosi di euro 5,5 milioni rispetto ai valori di fine 2009.

Nel dettaglio le **attività materiali** si attestano a circa euro 6,4 milioni, in aumento rispetto ai dodici mesi precedenti (+euro 5,5 milioni) per effetto dell'acquisto del terreno e dei locali destinati alla nuova sede della Banca, avvenuto a fine anno.

Immobilizzazioni: composizione	(euro/000)						
	31.12.2010 A	30.09.2010 B	Variazioni A - B		31.12.2009 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	6.392	1.166	5.226	n.s.	895	5.497	n.s.
Attività immateriali	34	40	-6	-16,8	60	-26	-43,1
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>6.426</b>	<b>1.206</b>	<b>5.220</b>	<b>n.s.</b>	<b>955</b>	<b>5.471</b>	<b>n.s.</b>



## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2010, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 41,5 milioni, in decisa crescita rispetto ai 22,8 milioni di settembre.

L'incremento beneficia dell'operazione di aumento di capitale per euro 20 milioni realizzata nel corso dell'ultimo trimestre del 2010. L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione ha comportato un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi euro 19,7 milioni di cui euro 18,6 milioni a titolo di sovrapprezzo.

A dicembre 2010 il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 41,2 milioni di cui euro 34 milioni per sovrapprezzo di emissione ed euro 3,8 milioni per riserve.

	(euro/000)						
	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.968	1.827	1.141	62,5	1.827	1.142	62,5
2. Sovrapprezzi di emissione	34.371	15.954	18.417	115,4	15.954	18.417	115,4
3. Riserve	3.857	3.857	0	0,0	4.451	-594	-13,3
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-19	-11	-6	-54,5	6	-25	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	319	1.153	-834	-72,3	-593	912	153,8
<b>Totale</b>	<b>41.497</b>	<b>22.780</b>	<b>18.717</b>	<b>82,2</b>	<b>21.645</b>	<b>19.852</b>	<b>91,7</b>

## I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca chiude il 2010 con un **utile netto** di euro 0,3 milioni, rispetto alla perdita realizzata nel 2009 di euro 0,6 milioni. Il risultato ha beneficiato principalmente della riduzione delle rettifiche nette su crediti, dimezzatesi rispetto al 2009.

### I proventi operativi

Al 31 dicembre 2010, i proventi operativi si attestano a euro 11,5 milioni, con una flessione di euro 0,5 milioni (-4,4%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento del margine non da interesse (+24,3%) che in parte compensano la flessione del margine di interesse (-10,6%).

### Margine di interesse

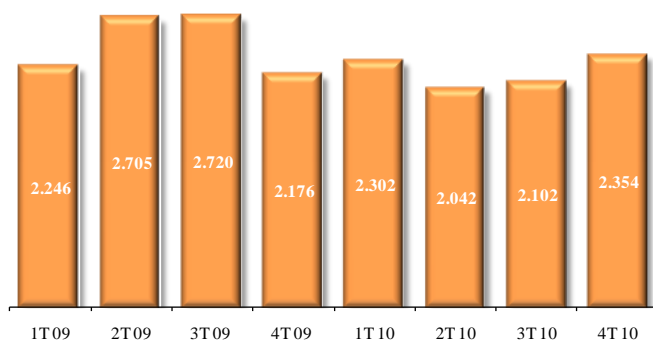
Il **margine di interesse**, che nel 2009 comprendeva la commissione di massimo scoperto, si attesta a euro 8,8 milioni evidenziando un decremento di circa euro 1 milione (-10,6%) rispetto all'esercizio 2009, prevalentemente per effetto della contrazione degli spread. Il basso livello dei tassi che ha caratterizzato l'intero 2010, si è riflesso in una contrazione della marginalità degli impieghi solo in parte compensata dalla riduzione del costo della raccolta.

#### Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.326	15.219	(2.893)	(19,0)
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.526)	(5.372)	1.846	34,4
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>8.800</b>	<b>9.847</b>	<b>(1.047)</b>	<b>(10,6)</b>

#### Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia un recupero del margine di interesse nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti, invertendo il trend negativo iniziato a fine 2009.

La crescita del margine di interesse registrata nel quarto trimestre (+12% T/T) ha rafforzato il trend positivo iniziato nella seconda parte del 2010. Infatti dopo la contrazione registrata nel secondo trimestre (-11%) il margine di interesse della banca ha iniziato a migliorare (+ 2,9% T/T) nel terzo trimestre.

Il miglioramento registrato nell'ultimo trimestre dell'anno è ascrivibile all'effetto combinato della crescita degli impieghi e del miglioramento dei margini. La contrazione del costo del funding è da ricondurre principalmente alla scadenza dei prestiti obbligazionari

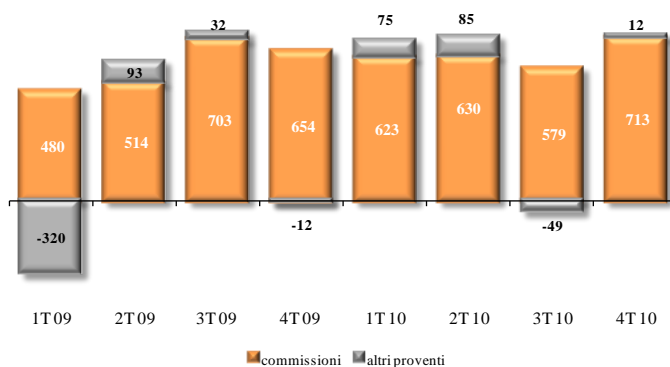
## Margine non da interesse

Il margine non da interesse si attesta a euro 2,7 milioni, registrando un incremento del 24,3% rispetto al 2009. Tale risultato beneficia del miglioramento del risultato netto dell'attività finanziaria, tornato positivo dopo il saldo negativo dell'anno precedente, e alle commissioni nette pari a euro 2,5 milioni (+euro 0,2 milioni).

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione	
			in valore	%
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.545</b>	<b>2.351</b>	<b>194</b>	<b>8,3</b>
Altri oneri/proventi di gestione	121	190	(69)	(36,0)
Risultato netto dell'attività finanziaria	2	(395)	397	n.s.
Dividendi da partecipazioni	-	-	-	-
<b>Altri proventi</b>	<b>123</b>	<b>(206)</b>	<b>329</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale margine non da interesse</b>	<b>2.668</b>	<b>2.146</b>	<b>522</b>	<b>24,3</b>

### Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una crescita del margine non da interesse nel quarto trimestre del 36,8% rispetto al trimestre precedente.

Al risultato ha contribuito il miglioramento generalizzato di tutte le componenti. In particolare il risultato netto dell'attività finanziaria ha registrato nel quarto trimestre un saldo negativo di 4 mila euro decisamente migliore rispetto alla perdita di 75 mila euro.

In recupero anche le commissioni nette, che registrano una crescita del 38,9% rispetto al trimestre precedente, beneficiando sia dell'incremento della componente dei "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" che della crescita delle commissioni per servizi bancari tradizionali (tenuta e gestione dei conti correnti e incasso e pagamento).

Positivi per euro 12 milioni gli altri proventi, che si confrontano con i 26 milioni del terzo trimestre 2010.

Il flusso delle **commissioni nette** registra un incremento di euro 0,2 milioni, posizionandosi a euro 2,5 milioni. All'interno dell'aggregato si registra un incremento delle commissioni di servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ 7,8%), da servizi di incassi e pagamento (+17%) e dalla componente altri servizi (+21,6%) che compensano la riduzione delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (-3,9%).

Commissioni nette	(euro/000)			
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni attive</b>	<b>2.861</b>	<b>2.613</b>	<b>247</b>	<b>9,5</b>
<b>Commissioni passive</b>	<b>(316)</b>	<b>(262)</b>	<b>(54)</b>	<b>(20,5)</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>2.545</b>	<b>2.351</b>	<b>194</b>	<b>8,2</b>
<b>Composizione:</b>				
garanzie rilasciate e ricevute	84	42	42	100,0
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	428	397	31	7,8
servizi di incasso e pagamento	594	508	86	17,0
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	1.013	1.054	(41)	(3,9)
altri servizi	426	350	76	21,6
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>2.545</b>	<b>2.351</b>	<b>194</b>	<b>8,3</b>

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a euro 0,1 milioni rispetto agli euro 0,2 milioni dell'anno precedente.

L'aggregato **“risultato netto dell'attività finanziaria”** presenta un saldo positivo di euro 2 mila, che si confronta con un saldo negativo di euro 395 mila registrato nel 2009.

Risultato netto dell'attività finanziaria	(euro/000)			
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	93	(126)	219	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	-	(12)	12	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(91)	(257)	166	64,5
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>2</b>	<b>(395)</b>	<b>397</b>	<b>n.s.</b>

All'interno di tale aggregato si evidenzia:

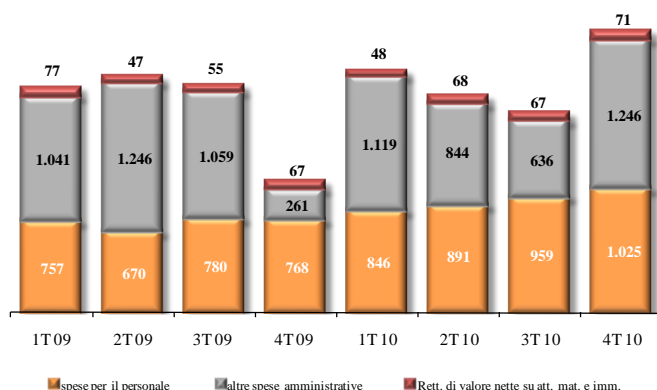
- **“risultato netto dell'attività di negoziazione”**, che presenta un importo positivo di euro 94 mila, derivante dalle plusvalenze realizzate sui titoli di debito e sui tassi di interesse e dall'operatività sulle valute;
- **“utili da cessione di attività finanziarie”**, presenta un saldo pari a zero rispetto all'importo negativo di euro 12 mila del 2009;
- **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”** registra un saldo negativo di euro 91 mila che si confronta con un saldo negativo di euro 257 mila dell'esercizio 2009. La variazione rispetto all'anno precedente è ascrivibile agli utili realizzati su titoli di debito.

## Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2010, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 7,8 milioni, mostrando un incremento di circa euro 1 milione; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 68,2% in peggioramento di 11,3 p.p. rispetto a fine 2009.

Oneri operativi: composizione	(euro/000)			
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(7.566)</b>	<b>(6.582)</b>	<b>(984)</b>	<b>(15,0)</b>
a) spese per il personale	(3.721)	(2.976)	(745)	(25,0)
b) altre spese amministrative	(3.845)	(3.606)	(239)	(6,6)
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(254)</b>	<b>(246)</b>	<b>(8)</b>	<b>(3,3)</b>
<b>Totale</b>	<b>(7.820)</b>	<b>(6.828)</b>	<b>(992)</b>	<b>(14,5)</b>

## Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/000)



L'analisi trimestrale della componente oneri operativi evidenzia una progressiva crescita a partire dal secondo trimestre. Evoluzione che si è tradotta nel quarto trimestre in una crescita del 40,9% rispetto al trimestre precedente.

Con riferimento alle spese amministrative l'aumento registrato nel quarto trimestre è da imputarsi prevalentemente alle spese informatiche e alle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali, strettamente correlate al rafforzamento della rete territoriale.

L'apertura delle nuove filiali e dunque le relative assunzioni di personale hanno influenzato il trend del costo del personale che ha registrato un progressivo aumento nel corso del 2010.

## Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 3,7 milioni, risultando in incremento del 25% rispetto al periodo di confronto a seguito delle assunzioni realizzate nel corso dell'anno, finalizzate all'apertura delle nuove filiali e alla creazione del "nucleo centrale", che svolge un'attività di sviluppo sul territorio.

Al 31 dicembre 2010 il personale dipendente si attesta a 56 unità in aumento di 14 unità rispetto alle 42 di dicembre 2009. L'organico complessivo, comprensivo degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 57 unità, in crescita di 12 unità rispetto a fine 2009.

## Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 3,8 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in aumento rispetto all'analogo valore dell'esercizio 2009 (+6,6%). Tale incremento si riferisce principalmente all'aumento della voce "Spese per immobili e mobili" e "Spese informatiche" derivanti dall'apertura dei nuovi sportelli; risulta tuttavia in flessione la voce "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" per il venir meno dei costi "una tantum" sostenuti nel 2009 a seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Bipiemme.

## Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(432)	(192)	(240)	(125,0)
Spese per immobili e mobili	(781)	(603)	(178)	(29,5)
Fitti e canoni passivi	(611)	(459)	(152)	(33,1)
Altre spese	(170)	(144)	(26)	(18,1)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.638)	(2.247)	609	27,1
Spese per acquisto di servizi professionali	(344)	(220)	(124)	(56,4)
Premi assicurativi	(184)	(66)	(118)	(178,8)
Spese pubblicitarie	(228)	(128)	(100)	(78,1)
Imposte indirette e tasse	(508)	(477)	(31)	(6,5)
Altre	(181)	(95)	(86)	(90,5)
<b>Totale</b>	<b>(4.296)</b>	<b>(4.028)</b>	<b>(268)</b>	<b>(6,6)</b>
Riclassifica "recuperi di imposte"	451	422	29	6,9
<b>Totale</b>	<b>(3.845)</b>	<b>(3.606)</b>	<b>(237)</b>	<b>(6,6)</b>

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a circa euro 254 mila, incrementandosi del 3,3% rispetto al valore dell'esercizio precedente.

**Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci**

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia complessivamente un saldo negativo di euro 2,6 milioni rispetto a euro 5,4 milioni di fine 2009. In particolare si evidenziano:

- rettifiche di valore su crediti per euro 4,6 milioni, di cui euro 0,9 milioni su sofferenze, euro 1,8 milioni su incagli e euro 0,5 milioni su crediti ristrutturati, in gran parte compensate da riprese di valore per euro 2 milioni;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negativi per euro 8 mila.

Il “**costo del credito**”, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 64 *basis points* al 31 dicembre 2010, in calo rispetto ai 148 bps del 31 dicembre 2009.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione								(euro/000)			
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %	
<b>Crediti:</b>	<b>(3.730)</b>	<b>(826)</b>	<b>(4.556)</b>	<b>1.975</b>	-	<b>1.975</b>	<b>(2.582)</b>	<b>(5.415)</b>	<b>2.833</b>	<b>52,3</b>	
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	(3.730)	(826)	(4.556)	1.975	-	1.975	(2.582)	(5.415)	2.833	52,3	
<b>Utili perdite da cessione/riacquisto crediti</b>											
Altre operazioni finanziarie	(3)	(39)	(42)	-	3	3	(39)	(36)	(3)	(8,3)	
<b>Totale</b>	<b>(3.733)</b>	<b>(865)</b>	<b>(4.598)</b>	<b>1.975</b>	<b>3</b>	<b>1.978</b>	<b>(2.621)</b>	<b>(5.451)</b>	<b>2.830</b>	<b>51,9</b>	

**L'utile di esercizio**

Al 31 dicembre 2010 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a euro 1 milione, rispetto al risultato negativo di euro 0,3 milioni dell'esercizio 2009.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,7 milioni (con un *tax rate* del 68,7%), l'**utile netto** dell'esercizio 2010 risulta pari a euro 0,3 milioni rispetto alla perdita di euro 0,6 milioni del 2009.

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2010 evidenzia una generazione di liquidità di euro 1,4 milioni rispetto a euro 0,9 milioni assorbiti nel corso del 2009.

Nel corso del 2010 l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per Euro 12,6 milioni e in particolare si segnala:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 2,5 milioni rispetto a euro 5,7 milioni del 2009. Tale flessione si riferisce principalmente alle minori rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento e alle imposte;
- le **attività finanziarie** presentano un assorbimento di liquidità di euro 39,2 milioni rispetto a euro 4,9 milioni dell'esercizio 2009 dovuto alla minor liquidità generata dai crediti verso banche;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 24,2 milioni in riduzione rispetto a Euro 1,8 milioni del 2009 a seguito della maggiore liquidità generata dai debiti verso banche che compensa la maggior liquidità assorbita debiti verso banche e dai titoli in circolazione.

Nello stesso periodo l'**attività di investimento** ha dato origine ad un assorbimento di euro 5,6 milioni compensato dalla generazione di liquidità per euro 19,6 milioni dall'**attività di provvista**.

### Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto (euro/000)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	2.465	5.717
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-39.242	-4.919
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.222	1.845
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-12.554</b>	<b>2.643</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata	0	0
2. Liquidità assorbita	-5.642	-810
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-5.642</b>	<b>-810</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>19.559</b>	<b>-885</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.362</b>	<b>948</b>

### Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.985	1.037
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.362	948
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.347</b>	<b>1.985</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita

## L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni

### L'azionariato

Al 31 dicembre 2010 i Soci risultano essere n. 846, possessori di n. 1.150.500 azioni, di cui n. 1.136.142 dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A..

Le restanti 14.358 azioni, ancora in circolazione in base alle risultanze del Libro Soci, sono intestate a 523 degli 846 soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati, sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia di Pescopagano. Pertanto al 31 Dicembre 2010 Banca Popolare di Milano detiene n. 701.996 azioni della Banca Popolare di Mantova.

A riguardo si fa presente che si è conclusa l'attività di recupero dalla succitata Banca, attraverso la Banca Popolare di Lodi, dei certificati fisici ancora giacenti al fine di poter provvedere al concambio ed alla loro dematerializzazione, facendo seguito alle richieste dei soci.

Sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca al 31 dicembre 2010, si riscontrano due azionisti rilevanti costituiti dal Gruppo Bipiemme che detiene n. 701.996 azioni ordinarie di Banca Popolare di Mantova S.p.A. pari al 61,02% del capitale sociale e da Omniaholding S.p.A. che detiene n. 170.933 azioni, pari al 14,86% del capitale sociale.

Il Capitale Sociale ammonta ad Euro 2.968.290,00 suddiviso in n. 1.150.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2010 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.



## Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. “parti correlate”) ai centri decisionali della società possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme fin dal dicembre 2002 (a seguito dell’entrata in vigore degli obblighi informativi ex art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob all’epoca vigente, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) si è dotato di un’apposita procedura in materia, che Banca Popolare di Mantova, a seguito dell’integrazione nel Gruppo Bipiemme, ha adottato con delibera consiliare del 22 giugno 2009.

Nel corso del 2010, la Consob - al fine di dare attuazione all’art. 2391-bis, cod. civ. - ha emanato un apposito regolamento denominato “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto, Banca Popolare di Mantova - in qualità di emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante - si è dotata, in sostituzione della precedente procedura interna, di un apposito “Regolamento della Banca Popolare di Mantova (Gruppo Bipiemme) per l’effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali”, disponibile sul sito internet della Banca [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) (cui si rinvia per i dettagli).

In particolare, il suddetto “Regolamento” (nel prevedere, in linea generale, che il regime di trasparenza e le nuove procedure dei meccanismi decisionali abbiano efficacia, rispettivamente, dal 1° dicembre 2010 e dal 1° gennaio 2011):

- individua le parti correlate della Banca Popolare di Mantova e dell’intero Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di “rilevanza” e casi di esenzione conformemente alle indicazioni della Consob;
- identifica la nozione di “amministratore indipendente” rilevante ai fini della suddetta regolamentazione;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l’esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi verso il pubblico conseguenti l’effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato “Regolamento”, sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l’altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell’operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l’attività preminente della Banca, ossia i finanziamenti, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l’altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Nel corso dell’esercizio 2010, la Banca Popolare di Mantova ha intrattenuto rapporti sia con società del Gruppo Bipiemme, sia con altre parti correlate. Tutti i rapporti sono stati posti in essere nell’ambito dell’ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un’adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Con particolare riferimento ai rapporti con il Gruppo Bipiemme, si fa presente l’esistenza di un contratto di outsourcing fra la Banca e la Bipiemme che disciplina la prestazione, da parte della Capogruppo, di alcuni servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell’attività bancaria da parte della Banca. Al 31 dicembre 2010 tale contratto risulta contabilizzato per un controvalore pari a circa euro 1.166.000, con un’incidenza, sul complesso delle spese amministrative, pari a circa il 27,13%.

Si fa, inoltre, presente che:

- non si sono rilevate, nell’esercizio 2010, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all’emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con il prescritto assenso della Capogruppo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (ivi compresi quindi anche gli “stretti familiari”) con soggetti rientranti nell’ambito di applicazione dell’art. 136 del Testo Unico Bancario (“Obbligazioni degli esponenti bancari”);
- con particolare riferimento agli obblighi di informativa contabile previsti dall’art. 13, co. 3, lett. c), punto iii), del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), la Banca, nel contesto della propria ordinaria operatività, ha rinnovato alcuni affidamenti già in essere con parti correlate, e ne ha dato specifica informativa alla Consob ai sensi della normativa introdotta dal suddetto Regolamento, entrata in vigore il 1° dicembre 2010. Tali operazioni – peraltro tutte rientranti nell’ambito di applicazione dell’art. 136 TUB e, pertanto, approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con l’assenso della Capogruppo - consistono in rinnovi integrali di affidamenti – come detto, già in essere – a società controllate da membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in particolare: Omniainvest SpA (rinnovo di un affidamento per euro 7.005.200), Piaggio SpA (rinnovo di un affidamento per euro 2.500.000) e IMMSI SpA (rinnovo di un affidamento per euro 540.000).

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### I fatti di rilievo

Come specificato anche nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3 in conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, alla data di chiusura della presente Relazione non si sono verificati fatti di rilievo o eventi tali da comportare rettifiche della Relazione stessa.

Si fa inoltre presente che successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- è stata aperta, nel mese di gennaio 2011, la filiale di Levata di Curtatone come indicato dal Piano Industriale;
- la Banca Popolare di Mantova ha rinnovato gli accordi/convenzioni in essere con i seguenti enti per la promozione di finanziamenti agevolati:
  - Fiditer Mantova
  - O.P.A.S. Organizzazione Produttori Allevatori Suinicoli;
- è stata siglata la proroga sia per la "Moratoria PMP" che per il "Piano Famiglie" per la presentazione delle domande fino alla data del 31 luglio 2011.

### Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca ha affrontato l'inedita e perdurante situazione di difficoltà del sistema finanziario e del quadro macroeconomico facendo leva sulla forza e sulla solidità del proprio radicamento territoriale e sulla relazione con famiglie e piccole e medie imprese.

Nel corso del 2011, la gestione sarà indirizzata sia alla crescita dimensionale e dei volumi sia a porre massima attenzione al rischio di credito in un mercato che si è reso e si prospetta ancora critico.

Entro il primo semestre del 2011 la Banca, rafforzatasi patrimonialmente nel corso del 2010, porterà a definizione il piano sportelli previsto nel Piano Industriale 2010-2012. Verranno infatti aperte le Filiali di Volta Mantovana, Goito entrambe nel mese di aprile rispettivamente alle date del 18/4 e 20/4, successivamente Cittadella di Mantova, Guidizzolo nonché la nuova sede di Mantova nel ristrutturato Palazzo dell'Agricoltura, acquistato alla fine dello scorso esercizio.

Dall'avvio delle nuove Filiali, che porteranno a 17 gli sportelli operanti sul territorio e che segnano un incremento degli stessi di oltre il 100% in due esercizi, si attende un progressivo sensibile sviluppo delle quote di mercato e dell'inserimento nel tessuto socio/produttivo di Mantova e Provincia, con significativi riflessi reddituali a far tempo dall'esercizio 2012.

La perdurante congiuntura negativa, in un quadro macroeconomico stagnante, induce tuttavia a sempre prudenti e caute previsioni, benché concrete siano ora le premesse di sviluppo.

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,  
il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un utile netto di 318.998,68 euro.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2010 l'importo di euro 45.740,17 derivante dall'effettivo realizzo di plusvalenze in seguito al rimborso di passività finanziarie valutate al *fair value*. Tale importo era già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*"), tuttavia, non essendo derivato da utili realizzati, era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, unitamente alla seguente distribuzione dell'utile:

<b>Utile netto dell'esercizio 2010</b>	<b>318.998,68</b>
+ ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	45.740,17
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>364.738,85</b>
- 10% a Riserva Statutaria	-36.473,88
<b>Residuo</b>	<b>328.264,98</b>
<b>Residuo a Riserva Disponibile</b>	<b>328.264,98</b>

Il Consiglio di Amministrazione  
Mantova, 16 marzo 2011



---

# Prospetti contabili

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

**Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale**

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	3.347.342	1.984.867
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	879.361	601.711
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.281.661	1.306.629
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	2.846.548	2.829.428
70. Crediti verso clientela	401.695.935	366.345.136
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	6.392.362	894.765
120. Attività immateriali	34.123	59.546
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	2.154.202	1.773.195
a) correnti	42.143	-
b) anticipate	2.112.059	1.773.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	4.767.306	4.169.588
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>423.398.840</b>	<b>379.964.865</b>

**Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale**

(unità di euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10.	Debiti verso banche	192.157.773	147.150.316
20.	Debiti verso clientela	112.634.249	118.082.553
30.	Titoli in circolazione	52.907.027	69.375.176
40.	Passività finanziarie di negoziazione	671.683	196.706
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.356.154	14.849.164
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
80.	Passività fiscali	9.839	68.915
	a) correnti	-	61.414
	b) differite	9.839	7.501
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	9.969.673	8.406.622
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	141.468	145.971
120.	Fondi per rischi e oneri:	53.537	45.097
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	53.537	45.097
130.	Riserve da valutazione	(18.502)	6.263
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	3.857.438	4.450.679
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.371.212	15.954.004
180.	Capitale	2.968.290	1.826.640
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	318.999	(593.241)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>423.398.840</b>	<b>379.964.865</b>

**Banca Popolare di Mantova- Conto Economico**

(unità di euro)

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.325.541	15.218.712
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.525.960)	(5.372.290)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8.799.581</b>	<b>9.846.422</b>
40. Commissioni attive	2.860.924	2.613.265
50. Commissioni passive	(316.279)	(261.918)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.544.645</b>	<b>2.351.347</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	93.721	(126.180)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(12.168)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	(12.168)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(91.228)	(256.694)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>11.346.719</b>	<b>11.802.727</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.620.648)	(5.450.729)
a) crediti	(2.581.427)	(5.414.779)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(39.221)	(35.950)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.726.071</b>	<b>6.351.998</b>
150. Spese amministrative:	(8.017.690)	(7.003.225)
a) spese per il personale	(3.721.268)	(2.976.006)
b) altre spese amministrative	(4.296.422)	(4.027.219)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.440)	33.210
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(144.446)	(190.219)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	<b>(25.423)</b>	(25.423)
190. Altri oneri/proventi di gestione	488.927	580.418
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(7.707.072)</b>	<b>(6.605.239)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.018.999</b>	<b>(253.241)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700.000)	(340.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>318.999</b>	<b>(593.241)</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>318.999</b>	<b>(593.241)</b>
<b>Utile netto per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>
<b>Utile netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>0,444</b>	<b>(0,838)</b>



**Banca Popolare di Mantova - Prospetto della redditività complessiva**

(unità di euro)

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>318.999</b>	<b>(593.241)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.856)	6.171
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura da investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.909)	801
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(24.765)</b>	<b>6.972</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>294.234</b>	<b>(586.269)</b>

## Banca Popolare di Milano - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>	<b>1.826.640</b>	-	<b>1.826.640</b>			<b>1.141.650</b>						<b>2.968.290</b>	
a) azioni ordinarie	1.826.640		1.826.640			1.141.650						2.968.290	
b) altre azioni	-		-									-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	<b>15.954.004</b>			<b>18.417.208*</b>						<b>34.371.212</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>4.450.679</b>	-	<b>4.450.679</b>	<b>(593.241)</b>								<b>3.857.438</b>	
a) di utili	4.450.679		4.450.679	(593.241)								3.857.438	
b) altre	-		-									-	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>6.263</b>	-	<b>6.263</b>	-							<b>(24.765)</b>	<b>(18.502)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-									-	
<b>Azioni proprie</b>	-		-									-	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(593.241)</b>		<b>(593.241)</b>	<b>593.241</b>							<b>318.999</b>	<b>318.999</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>21.644.345</b>	-	<b>21.644.345</b>	-		<b>19.558.858</b>					<b>294.234</b>	<b>41.497.437</b>	

(\*) Nel corso dell'esercizio la Banca Popolare di Mantova ha effettuato l'emissione di n. 442.500 azioni al prezzo di 44,58 euro di cui 42,00 euro a titolo di sovrapprezzo per un totale di 18.585.000 euro a cui sono stati dedotti oneri per 167.792 euro sostenuti per l'operazione di aumento di capitale.

## Banca Popolare di Milano - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>	<b>1.826.640</b>	-	<b>1.826.640</b>	-									<b>1.826.640</b>
a) azioni ordinarie	1.826.640		1.826.640										1.826.640
b) altre azioni	-		0										-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	<b>15.954.004</b>										<b>15.954.004</b>
<b>Riserve:</b>	<b>4.066.432</b>	-	<b>4.066.432</b>	<b>318.253</b>		<b>65.994</b>							<b>4.450.679</b>
a) di utili	4.066.432		4.066.432	318.253		65.994							4.450.679
b) altre	-		-										-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(709)</b>	-	<b>(709)</b>	-								<b>6.972</b>	<b>6.263</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>										<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>										<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>1.203.253</b>		<b>1.203.253</b>	<b>-318.253</b>	<b>(885.000)</b>							<b>(593.241)</b>	<b>(593.241)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>23.049.620</b>	-	<b>23.049.620</b>	-	<b>(885.000)</b>	<b>65.994</b>						<b>(586.269)</b>	<b>21.644.345</b>

**Banca Popolare di Mantova - Rendiconto finanziario (metodo indiretto)** (unità di euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>2.465.526</b>	<b>5.717.388</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	318.999	-593.241
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	60.789	265.386
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.620.648	5.450.729
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	169.869	215.642
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.129	-23.768
- imposte e tasse non liquidate (+)	-723.908	402.640
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-39.241.500</b>	<b>-4.918.901</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-338.397	1.062.708
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	24.968	-1.305.552
- crediti verso banche: a vista	103.542	14.217.230
- crediti verso banche: altri crediti	-120.662	17.115.397
- crediti verso clientela	-37.932.226	-38.083.567
- altre attività	-978.725	2.074.883
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>24.221.634</b>	<b>1.844.731</b>
- debiti verso banche: a vista	-19.682.208	33.590.440
- debiti verso banche: altri debiti	64.689.665	-75.786.100
- debiti verso clientela	-5.448.304	44.697.863
- titoli in circolazione	-16.468.149	2.324.662
- passività finanziarie di negoziazione	474.977	8.071
- passività finanziarie valutate al fair value	-1.493.052	2.412.916
- altre passività	2.148.705	-5.403.121
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-12.554.340</b>	<b>2.643.218</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	-	-
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-5.642.043</b>	<b>-810.042</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.642.043	-725.073
- acquisti di attività immateriali	-	-84.969
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-5.642.043</b>	<b>-810.042</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	19.558.858	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-885.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>19.558.858</b>	<b>-885.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.362.475</b>	<b>948.176</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.984.867	1.036.691
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.362.475	948.176
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.347.342</b>	<b>1.984.867</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita

---

## Nota Integrativa

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, che hanno dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Tale circolare detta in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS ed i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC in vigore al 31 dicembre 2010, così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati successivamente. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2010 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari; i conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio dell'impresa è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali e gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

#### Contenuto dei prospetti contabili

##### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

##### Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva presenta il risultato economico dell'esercizio, tenendo anche conto delle variazioni di valore contabilizzate in contropartita delle riserve da valutazione

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

##### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

## Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

**Continuità aziendale:** i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

**Competenza economica:** il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

**Coerenza e presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

**Rilevanza significatività e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

**Divieto di compensazione:** salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

**Informativa comparativa:** relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Si elencano di seguito le principali modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

- gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" relativi alle spese per aggiornamento professionale e quelli correlati a spese di viaggio e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati riclassificati dalla voce 150 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce 150 a) "Spese Amministrative: spese del personale", sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 0142023/11 del 16 febbraio 2011.

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche sulle voci di conto economico interessate:

Conto Economico	31.12.2009 Riesposto	31.12.2009 Pubblicato	Effetti delle Riclassifiche
Spese amministrative:	(7.003.225)	(7.003.225)	0
a) Spese per il personale	(2.976.006)	(2.967.725)	(8.281)
b) Altre spese amministrative	(4.027.219)	(4.035.500)	8.281

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2010, data di riferimento del bilancio, e fino al 16 marzo 2011, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2009 la Banca ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

#### Revisione contabile

Il bilancio individuale è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, come deliberato dall'assemblea dei Soci del 14 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

#### Continuità Aziendale

Come indicato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, il bilancio è redatto utilizzando criteri di valutazione nell'ottica della continuità dell'attività aziendale. Tale presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nella sezione E della Nota integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, monitoraggio e mitigazione di tali rischi.



## Principi contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	243/10
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (**)	1126/08	1274/08, 632/10 (*)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09, 494/09, 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09, 494/09; 495/09; 1293/09 (*)
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 494/09; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09; 243/10
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/09	1164/09; 550/10; 574/10 (*); 662/10 (*)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09; 243/10; 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09; 243/10
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09; 574/10 (*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08; 243/10; 632/10 (*)

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	254/09
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09; 243/10
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08; 633/10 (*)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	243/10
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10 (*)	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 254/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

(\*) Il Gruppo Bipiemme applicherà il regolamento a partire dall'1/1/2011, come previsto dalla normativa ed esplicitato nella tabella successiva richiesta dallo IAS8§30.

(\*\*) Il Regolamento CE 632/10 detta una nuova versione dello IAS 24 e pertanto a partire dal 1° gennaio 2011 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedentemente in vigore.

## Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Publicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2010 trovano applicazione i seguenti regolamenti:

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	solo per la parte relativa alle modifiche legate all'IFRS 5, mentre la restante parte del documento trovava applicazione già dal bilancio 2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01/12/2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24/06/2010	

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i regolamenti che racchiudono principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010

Il **Regolamento UE n. 1293/2009** apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il **Regolamento UE n. 574/2010** modifica l'IFRS 1, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 su *fair value* e rischio di liquidità.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il **Regolamento UE n. 632/2010** contempla una rivisitazione dello IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": in particolare si introduce una nuova definizione semplificata di "parte correlata" e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca in quanto trattasi di principio focalizzato sull'informativa di bilancio.

Il **Regolamento UE n. 633/2010** riguarda l'IFRIC 14 e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.

L'entrata in vigore della modifica all'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il **Regolamento UE n. 662/2010** omologa l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Improvements to IFRSs	6 maggio 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
Modifica all'IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	28 ottobre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
"Practice Statement Management Commentary"	8 dicembre 2010	Facoltativa dall'8 dicembre 2010
"Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters – amendments to IFRS 1"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011
"Deferred Tax. Recovery of Underlying Assets – amendments to IAS 12"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2012

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima parte dedicata alla classificazione e alla misurazione delle attività e passività finanziarie dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci dell'esercizio che avrà inizio dal 1° gennaio 2013. Alla data di riferimento del presente bilancio la Commissione europea non ha ancora recepito la prima parte del nuovo principio, in attesa di esprimere un giudizio complessivo sull'intero principio

che sarà composto altresì dalla Fase 2 (ED “*Amortised Cost and Impairment*” pubblicato nel novembre 2009 e modificato nel gennaio 2011), dalla Fase 3 (ED “*Hedge Accounting*” pubblicato nel dicembre 2010) e dalla Fase 4 (ED “*Asset and liability offsetting*” pubblicato nel gennaio 2011). Le fasi 2, 3 e 4 del nuovo principio, per le quali è attualmente in corso l’analisi dei contributi degli operatori di mercato, verranno approvate definitivamente dallo IASB entro il 2011 al fine di rispettare le tempistiche previste per la prima applicazione.

I principi modificati dagli “*Improvements to IFRSs*”, che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS, sono di seguito riportati.

- **IFRS 1.** Le modifiche riguardano: i cambiamenti delle politiche contabili nell’anno di transizione, l’uso del *deemed cost* per operazioni soggette ad un tasso regolamentato ed i tassi di rivalutazione del *deemed cost*.
- **IFRS 3.** Vengono fornite delle indicazioni per effettuare considerazioni relative alle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combination*; si introduce il concetto di “*Measurement of non-controlling interests*”, ovvero l’acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell’acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7.** Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all’informativa di bilancio.
- **IAS 1.** Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27.** Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21, 28 e 31.
- **IAS 34.** Si specifica l’informativa infrannuale richiesta per gli eventi e le transazioni significative.
- **IFRIC 13.** Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un’integrazione all’**IFRS 9 “*Financial Instruments*”** relativa alla contabilizzazione delle passività finanziarie. Tale integrazione, che modifica il trattamento contabile delle variazioni del rischio di controparte proprio nella valutazione delle passività iscritte alla *fair value option*, impone di far confluire la parte di variazione di *fair value* attribuibile al rischio di controparte proprio nel prospetto di redditività complessiva (come componente di patrimonio netto) al fine di evitare un’eccessiva volatilità di conto economico.

In data 8 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *framework* non obbligatorio “***Practice Statement Management Commentary***” per la preparazione dell’informativa riportata nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio prediposto in conformità ai principi contabili internazionali. Il documento consente di adattare l’informativa alle peculiarità del *business* aziendale fornendo suggerimenti per una *disclosure* più chiara delle principali risorse, rischi e relazioni che possono influenzare il valore dell’azienda e su come gestirle.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due modifiche all’**IFRS 1**. In particolare esenta le entità che per la prima volta adottano gli IAS/IFRS dall’effettuare il *restatement* delle operazioni di *derecognition* relative ad una data anteriore a quella di transizione. Inoltre fornisce una guida sulla presentazione di un bilancio IAS/IFRS a seguito di un esercizio in cui l’entità non ha redatto un bilancio secondo i principi contabili internazionali per effetto di una forte inflazione della sua divisa funzionale.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha inoltre pubblicato una modifica allo **IAS 12 “*Income Taxes*”**. Il principio sancisce che un’entità calcola le imposte differite relative ad un’attività sulla base delle aspettative di recupero del valore contabile dell’attività stessa attraverso l’utilizzo o la vendita. Ciò rendeva difficile e soggettivo valutare se il recupero sarebbe stato effettuato attraverso l’uso o una vendita quando l’attività veniva valutata attraverso il modello del *fair value* nell’ambito dello IAS 40. La modifica fornisce una soluzione pratica alla problematica introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avverrà normalmente attraverso la vendita.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2010, adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2010 dalle società del Gruppo Bipiemme, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

---

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

---

#### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati da cessione o da rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Peraltro gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* confluiscono sempre a conto economico, nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

### Criteria di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza), non gestiti con finalità di negoziazione.

### Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita per effetto delle variazioni del *fair value*.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, nella voce 130 b) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel momento in cui il *fair value* iniziale, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

### Criteria utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

---

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

---

### 4 - Crediti

---

#### Criteri d'iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

#### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine in quanto la durata renderebbe trascurabili gli effetti dell'attualizzazione; tali crediti, come pure i crediti a revoca, vengono pertanto mantenuti al costo storico.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("*loss event*") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti la banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;

- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
  - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
  - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze**  
Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- **Esposizioni incagliate**  
Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 270 giorni.
- **Esposizioni ristrutturare**  
Crediti per i quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- **Esposizioni scadute**  
Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note, ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*).

Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento



all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce 100 "Altre passività".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

---

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

---

#### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce pure a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

---

## **6 - Operazioni di copertura**

---

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e

gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce 80 “Derivati di copertura” dell’attivo o 60 “Derivati di copertura” del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalla banca sono le seguenti:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

- a) **specificata**: è la copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
  - b) **generica (macrohedging)**: è la copertura di un importo monetario contenuto in un portafoglio di attività e passività finanziarie (o di loro parti) avente l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value* imputabili al rischio tasso di interesse. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un’operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di verifica dell’efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell’elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato alla voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” oppure alla voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”.

#### Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

1) **copertura di *fair value* (*fair value hedge*)**

a) **copertura specifica di *fair value***: il cambiamento del *fair value* dell’elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l’effetto economico netto. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell’elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l’elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

b) **copertura generica di *fair value***: le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico e alla voce 70 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” dell’attivo oppure alla voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting* e la relazione di copertura venga dismessa l’importo, confluito nella voce 90 dell’attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

2) **copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)**: le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto alla voce 140 “Riserve da valutazione”, per la quota efficace della copertura, e a conto economico nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all’interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

---

## 7 - Partecipazioni

---

### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle interessenze in altre società avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e non è né una controllata né una joint-venture per la partecipante. Costituisce “influenza notevole” il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.
- (c) **Imprese soggette a controllo congiunto (*joint ventures*):** Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono esposte nel bilancio della Banca utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”, al pari delle riprese (queste ultime fino a concorrenza del costo).

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 “Dividendi e proventi simili”.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

---

## 8 – Attività materiali

---

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la

loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d’arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all’uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all’ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

#### Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

---

## 9 – Attività immateriali

---

#### Criteri d’iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell’attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

L’avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell’acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un’aggregazione di imprese, rappresenta l’eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell’ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

#### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l’avviamento.

- **Software:** le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un’attività immateriale. Il costo sostenuto per l’acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come “*Software* di proprietà” se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d’uso questa è classificata come “Licenza d’uso”.
- **Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela:** sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l’attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell’operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.
- **Avviamento:** è rappresentato, secondo l’IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

---

### **10 – Attività non correnti in via di dismissione**

---

Tale aggregato comprende le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5, ovvero quei gruppi di attività e passività per i quali è in essere un processo di dismissione e il cui valore contabile verrà realizzato principalmente attraverso una vendita, considerata altamente probabile.

Per la Banca una vendita è considerata altamente probabile solo a partire dal momento in cui sono state ottenute le necessarie autorizzazioni di legge anche da parte dell'acquirente.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5. I risultati, proventi ed oneri, derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alla pertinente voce di conto economico (voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte").

---

### **11 – Fiscalità corrente e differita**

---

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

#### **Fiscalità corrente**

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale da parte del Gruppo Bipiemme, il saldo netto della fiscalità corrente della Banca è riclassificato, in base al segno, alla voce 150 "Altre attività" o alla voce 100 "Altre passività" in qualità di credito o debito verso la Capogruppo.

#### **Fiscalità differita**

L'influenza derivante dall'applicazione di norme fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (rilevazione degli utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

---

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

---

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall’ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria per l’adempimento dell’obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio e sono rilevati alla voce 120 b) “Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell’anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da “programmi a contribuzione definita” o da “programmi a prestazione definita”, in base alla sostanza legale ed economica dell’obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce 150 a) “Spese per il personale”, come costo

relativo al beneficiario al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell'ambito della voce 120 a) "Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Nella voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi", sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

---

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

---

### Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce 150 "Strumenti di capitale".

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce 100 "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine per le quali il fattore tempo è irrilevante; tali passività infatti rimangono iscritte al valore incassato.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100 d) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## 14 – Passività finanziarie di negoziazione

---

### Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "ask" (prezzo della richiesta).

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al *fair value* con rilevazione degli effetti valutativi a conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* confluiscono nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

---

## 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

---

### Criteri d’iscrizione

Tali passività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

### Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell’emissione siano tali da richiederne lo scorporo;
- gli strumenti oggetto di copertura finanziaria.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie valutate al *fair value* successivamente all’iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce a conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## 16 – Operazioni in valuta

---

### Criteri d’iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.



Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

---

## 17 – Altre informazioni

---

### Contratti di locazione finanziaria ed operativa

**a) Banca in veste di locataria:** i contratti di locazione stipulati in tale veste sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

**b) Banca in veste di locatrice:** i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca possono essere contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "*net investment method before tax*", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

### Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche e/o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

### Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione";
- le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che, per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti, tra cui la Banca Popolare di Mantova. Per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di una unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

### **Compensazione di strumenti finanziari**

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### **Capitale sociale**

- a) Costo per l'emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili all'emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
- b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi vengono iscritti quando conseguiti ovvero:

- nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione verranno ricevuti e la loro quantificazione avviene in modo attendibile;
- nel caso di servizi quando gli stessi vengono prestati.

In relazione alle singole componenti di conto economico, si riassume di seguito il criterio di riconoscimento in bilancio di quelle più significative:

### **Interessi attivi e passivi**

Per gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico per competenza temporale sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento; per tutti gli altri strumenti la contabilizzazione degli interessi si basa sul tasso di interesse contrattuale ed avviene sempre pro-rata temporis.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

### **Commissioni**

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza pro-rata temporis.

### **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari vengono contabilizzati a conto economico nel momento in cui la vendita viene perfezionata in base alla differenza tra il prezzo e il valore di iscrizione dei suddetti strumenti.

La voce, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

### **Costi**

I costi sono iscritti nel conto economico parallelamente all'iscrizione dei relativi ricavi; nel caso di costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi, gli stessi vanno imputati immediatamente a conto economico.

## A.3 – Informativa sul *Fair Value*

### Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

### Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione Europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

#### **LIVELLO 1 – *Effective market quotes***

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati “mercati attivi”:

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata “mercato attivo” a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. “*bid price*” nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. “*ask price*” nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. “*mid price*”) nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

### **Esemplificazioni di applicazione del livello 1**

**Titoli negoziati su mercati regolamentati** - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

**Corporate bond con mercato attivo** - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possiede le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

**Derivati regolamentati** - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

**Scoperti tecnici (posizioni “corte”)** - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

**Operazioni in divisa estera a contante** - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

**OICR** - Quote di fondi comuni di investimento il cui “*net asset value*” (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

## **LIVELLO 2**

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input “osservabili” o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto “osservabile”, deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input “osservabili” direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L’applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un’attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

### **Metodologie di mark-to-model**

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

#### **Titoli non quotati in mercati attivi**

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri;** in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione;
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente,** utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

#### Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

#### Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

#### Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

### LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescindono dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, la Banca opera nel modo seguente:

#### Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

#### Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

#### Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

#### Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

#### Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

**A.3.1. Trasferimenti tra portafogli**

La Banca non ha effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

**A.3.2 Gerarchie del fair value****A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010				31/12/2009			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	798	31	879	50	521	31	602
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.281	-	1	1.282	1.306	-	1	1.307
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.331</b>	<b>798</b>	<b>32</b>	<b>2.161</b>	<b>1.356</b>	<b>521</b>	<b>32</b>	<b>1.909</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	672	-	672	-	197	-	197
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	12.805	551	13.356	-	14.292	558	14.850
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13.477</b>	<b>551</b>	<b>14.028</b>	<b>-</b>	<b>14.489</b>	<b>558</b>	<b>15.047</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE				Totale
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	31	-	1	-	<b>32</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
3.1. Vendite	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1	-	-	-	1
3.3.1. Conto Economico	1	-	-	-	1
- di cui minusvalenze	1	-	-	-	1
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>32</b>

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)**

		PASSIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziatura	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	Totale
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	558	-	<b>558</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
2.1.	Emissioni	-	-	-	-
2.2.	Perdite imputate a:	-	1	-	1
2.2.1.	Conto Economico	-	1	-	1
	- di cui minusvalenze	-	1	-	1
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>8</b>	-	<b>8</b>
3.1.	Rimborsi	-	-	-	-
3.2.	Riacquisti	-	-	-	-
3.3.	Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1.	Conto Economico	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	8	-	8
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	<b>551</b>	-	<b>551</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	3.347	1.985
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.347</b>	<b>1.985</b>



**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	50	-	-	<b>50</b>	50	-	-	<b>50</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50	-	-	<b>50</b>	50	-	-	<b>50</b>
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>50</b>	-	-	<b>50</b>	<b>50</b>	-	-	<b>50</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	-	798	31	<b>829</b>	-	521	<b>31</b>	<b>552</b>
1.1 di negoziazione	-	553	-	<b>553</b>	-	105	-	<b>105</b>
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	245	31	<b>276</b>	-	416	<b>31</b>	<b>447</b>
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>798</b>	<b>31</b>	<b>829</b>	-	<b>521</b>	<b>31</b>	<b>552</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>50</b>	<b>798</b>	<b>31</b>	<b>879</b>	<b>50</b>	<b>521</b>	<b>31</b>	<b>602</b>

**Composizione della sottovoce A.1.1 “Titoli di debito strutturati”**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli di debito strutturati.

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie di negoziazione con clausola di subordinazione.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
a) Governi e Banche Centrali	50	50
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	668	541
- <i>fair value</i>	668	541
b) Clientela	161	11
- <i>fair value</i>	161	11
<b>Totale B</b>	<b>829</b>	<b>552</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>879</b>	<b>602</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>50</b>	-	-	-	<b>50</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1	-	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50</b>	-	-	-	<b>50</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.281</b>	-	-	<b>1.281</b>	<b>1.306</b>	-	-	<b>1.306</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.281	-	-	<b>1.281</b>	1.306	-	-	<b>1.306</b>
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	<b>1</b>	-	-	1	<b>1</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.281</b>	-	<b>1</b>	<b>1.282</b>	<b>1.306</b>	-	<b>1</b>	<b>1.307</b>

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausole di subordinazione.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.281</b>	<b>1.306</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.281	1.306
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.282</b>	<b>1.307</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.307</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	19	-	-	-	19
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	29	-	-	-	29
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	15	-	-	-	15
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.281</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.282</b>

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.593</b>	<b>1.187</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.593	1.187
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.254</b>	<b>1.642</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	979	1.083
2. Depositi vincolati	1	-
3. Altri finanziamenti:	274	559
3.1 Pronti contro termine attivi	-	499
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	274	60
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.847</b>	<b>2.829</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.847</b>	<b>2.829</b>

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

**Attività deteriorate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

**Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui , operazioni di locazione finanziaria , operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2010	Bonis	Deteriorate	31/12/2009
1. Conti correnti	71.293	14.893	<b>86.186</b>	72.375	3.931	<b>76.306</b>
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	201.553	4.475	<b>206.028</b>	168.785	8.024	<b>176.809</b>
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.997	825	<b>2.822</b>	1.168	23	<b>1.191</b>
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	97.801	8.859	<b>106.660</b>	104.996	7.043	<b>112.039</b>
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>382.900</b>	<b>29.052</b>	<b>411.952</b>	<b>358.895</b>	<b>19.021</b>	<b>377.916</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso clientela con clausole di subordinazione.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2010	Bonis	Deteriorate	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	394	-	<b>394</b>	529	-	<b>529</b>
c) Altri soggetti	372.250	29.052	<b>401.302</b>	346.795	19.021	<b>365.816</b>
- imprese non finanziarie	256.822	27.227	<b>284.049</b>	260.445	15.321	<b>275.766</b>
- imprese finanziarie	12.610	-	<b>12.610</b>	5.299	-	<b>5.299</b>
- assicurazioni	25	-	<b>25</b>	-	-	-
- altri	102.793	1.825	<b>104.618</b>	81.051	3.700	<b>84.751</b>
<b>Totale</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>	<b>347.324</b>	<b>19.021</b>	<b>366.345</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

### **Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

### **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività di oggetto di copertura generica ('*macrohedging*').

### **Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti partecipazioni.



**Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>6.392</b>	<b>895</b>
a) terreni	1.831	135
b) fabbricati	3.861	405
c) mobili	289	214
d) impianti elettronici	236	125
e) altre	175	16
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.392</b>	<b>895</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>6.392</b>	<b>895</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>135</b>	<b>406</b>	<b>1.043</b>	<b>278</b>	<b>934</b>	<b>2.796</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1	829	153	918	1.901
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>135</b>	<b>405</b>	<b>214</b>	<b>125</b>	<b>16</b>	<b>895</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>1.696</b>	<b>3.473</b>	<b>127</b>	<b>153</b>	<b>193</b>	<b>5.642</b>
B.1 Acquisti	1.696	3.473	127	153	193	5.642
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>52</b>	<b>42</b>	<b>34</b>	<b>145</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17	52	42	34	145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenza finali nette</b>	<b>1.831</b>	<b>3.861</b>	<b>289</b>	<b>236</b>	<b>175</b>	<b>6.392</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18	881	195	951	2.045
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.831</b>	<b>3.879</b>	<b>1.170</b>	<b>431</b>	<b>1.126</b>	<b>8.437</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento alle variazioni indicate, si precisa quanto segue:

**Terreni e Fabbricati**

**Voce B.1 Acquisti: Gli importi si riferiscono all'acquisto delle seguenti unità immobiliari:**

- Mantova – P.za Martiri Belfiore, 7

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi) al pari dell'esercizio precedente.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2010	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2009
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	34	-	<b>34</b>	60	-	<b>60</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	34	-	<b>34</b>	60	-	<b>60</b>
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	34	-	<b>34</b>	60	-	<b>60</b>
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>

**Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”**

Componenti	31/12/2010	31/12/2009
<b>Software</b>	<b>34</b>	<b>60</b>
- Software di proprietà	32	56
- Software in licenza d'uso	2	4
<i>Core Deposit</i>	-	-
<b>Totale voce A.2.1 b) Altre attività</b>	<b>34</b>	<b>60</b>
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
<b>Totale altre attività non ancora in ammortamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concession e	31/12/2010	Di proprietà	In concession e	31/12/2009
Software con periodo di ammortamento di 3 anni						
Di cui non ancora in ammortamento						
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	32	2	<b>34</b>	56	4	<b>60</b>
Di cui non ancora in ammortamento						
Software con periodo di ammortamento di 7 anni						
Di cui non ancora in ammortamento						
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>34</b>	<b>56</b>	<b>4</b>	<b>60</b>
Di cui non ancora in ammortamento						

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività		immateriali		Totale
		Generate	internament	Altre		
				DEF.	INDEF.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>153</b>	-	<b>153</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	93	-	93
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>60</b>	-	<b>60</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>26</b>	-	<b>26</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	26	-	26
- ammortamenti	X	-	-	26	-	26
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>34</b>	-	<b>34</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	118	-	118
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>152</b>	-	<b>152</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda:** DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2010 (ordini non ancora evasi) al pari dell'esercizio precedente (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2010	31/12/2009
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>2.103</b>	<b>1</b>	<b>2.104</b>	<b>1.773</b>
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Svalutazione crediti verso clientela e banche	2.052	-	2.052	1.729
- Altre:	51	1	52	44
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	21	-	21	10
+ Fondi per rischi ed oneri	14	1	15	12
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	16	-	16	22
+ Altre voci	-	-	-	-
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione:	7	1	8	-
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	1	7	-
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	1	-	1	-
<b>Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate</b>	<b>2.110</b>	<b>2</b>	<b>2.112</b>	<b>1.773</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2010	31/12/2009
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
- Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-	-
- Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-	-	-
- Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	10	-	10	5
- Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-	-
- Altre voci	-	-	-	-
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
- Riserve da valutazione	-	-	-	3
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3
<b>Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>8</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.062</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>460</b>	<b>1.162</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	460	1.162
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	460	1.162
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>129</b>	<b>100</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	110	51
a) rigiri	110	51
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	49
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.393</b>	<b>1.062</b>

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 331 migliaia di Euro (1.101 migliaia di Euro al 31.12.2009).

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>2</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a carico del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 5 migliaia di Euro (a beneficio del conto economico per 2 migliaia di Euro al 31.12.2009).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>8</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	8	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8</b>	-

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	<b>3</b>

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Passività fiscali correnti	-729	-320	-	-1.049	-1.485
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	12	-	-	12	1
Acconti versati	1.101	362	-	1.463	1.109
<b>Totale fiscalità corrente della</b>	<b>384</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>426</b>	<b>-375</b>
<b>Consolidato fiscale:</b>	-	-	-	-	-
- credito verso Capogruppo	-384	X	X	-384	-
- debito verso Capogruppo					314
<b>Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a debito: voce 80 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-61</b>

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 42 migliaia di euro (61 migliaia di Euro al 31.12.2009 iscritte nel passivo).

Si segnala che dall'esercizio 2009 la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le attività correnti IRES per 384 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo sono iscritte nelle "Altre attività" a cui si aggiungono crediti d'imposta IRES per esercizi precedenti per 17 migliaia di Euro chiesti a rimborso tramite la Capogruppo portando il credito complessivo a 401 migliaia di Euro.

**Altre informazioni**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2005-2009) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.



**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

**Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Ratei attivi</b>	<b>12</b>	<b>8</b>
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>1.037</b>	<b>313</b>
<b>Altre attività</b>	<b>3.719</b>	<b>3.848</b>
Partite in corso di lavorazione	1.132	652
Valori diversi e valori bollati	39	45
Assegni di c/c tratti su terzi	1.224	1.223
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Crediti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	401	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	40	525
Altre partite fiscali	358	376
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	-	-
Risconti attivi (non capitalizzati)	77	-
<b>Altre</b>	<b>448</b>	<b>1.027</b>
<b>Totale</b>	<b>4.768</b>	<b>4.169</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>192.158</b>	<b>147.150</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.468	36.150
2.2 Depositi vincolati	175.690	111.000
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>192.158</b>	<b>147.150</b>
<i>Fair value</i>	<b>192.182</b>	<b>147.150</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	112.595	117.584
2. Depositi vincolati	24	-
3. Finanziamenti	-	499
3.1 Pronti contro termine passivi	-	499
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	15	-
<b>Totale</b>	<b>112.634</b>	<b>118.083</b>
<b>Fair value</b>	<b>112.634</b>	<b>118.083</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

**Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2010			Valore bilancio	31/12/2009		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	35.975	-	35.975	-	55.597	-	55.741	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	35.975	-	35.975	-	55.597	-	55.741	-
2. altri titoli	16.932	-	-	16.932	13.778	-	-	13.778
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	16.932	-	-	16.932	13.778	-	-	13.778
<b>Totale</b>	<b>52.907</b>	<b>-</b>	<b>35.975</b>	<b>16.932</b>	<b>69.375</b>	<b>-</b>	<b>55.741</b>	<b>13.778</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

**Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"**

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2010			Valore bilancio	31/12/2009		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Certificati di deposito sottoscritti da clientela</b>	<b>15.335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.335</b>	<b>13.301</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.301</b>
di cui:								
- a breve termine	15.222	-	-	15.222	13.288	-	-	13.288
- a medio/lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
- scaduti e non riscossi	113	-	-	113	13	-	-	13
<b>Assegni propri in circolazione</b>	<b>1.597</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.597</b>	<b>477</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>477</b>
di cui:								
- assegni circolari	1.445	-	-	1.445	477	-	-	477
- altri assegni bancari	152	-	-	152	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.932</b>	<b>13.778</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.778</b>

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari (tipologia A 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/10	31/12/09	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissio ne	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
<b>Passività subordinate (Lower Tier 2):</b>	<b>4.749</b>	<b>4.748</b>					
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – Lower Tier 2 – 3/12/2004- 3/12/2014	4.749	4.748	5.000 EUR	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	1
<b>Totale</b>	<b>4.749</b>	<b>4.748</b>					

Il valore esposto è al netto dei riacquisti per un valore nominale pari a 260 migliaia di euro.

#### 1 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

**Prezzo di emissione:** Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale

**Interessi:**

- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005;
- Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009;
- Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014

**Quotazione:**

Non quotato.

**Rimborso anticipato:**

E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.

**Clausola di subordinazione:**

Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
					31/12/20					31/12/20	
					10					09	
<b>A. Passività per cassa</b>											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>											
1. Derivati finanziari		-	672	-	<b>672</b>		-	197	-	197	
1.1 Di negoziazione	X	-	553	-	<b>553</b>	X	X	-	180	-	180
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	119	-	<b>119</b>	X	X	-	17	-	17
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>672</b>	-	<b>672</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>197</b>	-	<b>197</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>672</b>	-	<b>672</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>197</b>	-	<b>197</b>

**Legenda:** FV = *Fair value*

FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrिवibili tra le passività di negoziazione.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrिवibili tra le passività di negoziazione.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati.

**Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31/12/2010			L1	L2	L3	31/12/2009	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	13.039	-	12.805	551	<b>13.356</b>		14.363	-	14.291	<b>558</b>	14.849	
3.1 Strutturati	520	-	-	551	<b>551</b>	X	520	-	-	<b>558</b>	558	X
3.2 Altri	12.519	-	12.805	-	<b>12.805</b>	X	13.843	-	14.291	-	14.291	X
<b>Totale</b>	<b>13.039</b>	-	<b>12.805</b>	<b>551</b>	<b>13.356</b>		<b>14.363</b>	-	<b>14.291</b>	<b>558</b>	<b>14.849</b>	

**Legenda:** FV = *Fair value*

FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per le passività finanziarie in essere emesse dalla banca nella determinazione del *fair value* non si tiene conto del proprio *credit spread*. Tali emissioni non hanno clausole di subordinazione e sono destinate a clienti non istituzionali; pertanto, non si è tenuto conto delle variazioni del proprio merito creditizio per evitare l'eventuale iscrizione a conto economico di profitti derivanti dalla riduzione di valore di passività emesse a seguito di fenomeni di *downgrading* della banca. In particolare, in periodi di elevata turbolenza economica, la Banca evita di rilevare profitti che sarebbero tanto più elevati quanto maggiore fosse la variazione negativa del merito creditizio. Conseguentemente nel campo FV\* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al “*Fair Value*” già indicato in tabella. Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

**Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate**

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2010	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2009
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	<b>12.805</b>	<b>551</b>	-	<b>13.356</b>	<b>14.291</b>	<b>558</b>	-	<b>14.849</b>
3.1 Strutturati	-	551	-	551	-	558	-	558
3.2 Altri	12.805	-	-	12.805	14.291	-	-	14.291
<b>Totale</b>	<b>12.805</b>	<b>551</b>	-	<b>13.356</b>	<b>14.291</b>	<b>558</b>	-	<b>14.849</b>

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

**5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* : variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>14.849</b>	<b>14.849</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>4.619</b>	<b>4.619</b>
B1. Emissioni	-	-	4.120	4.120
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	42	42
B4. Altre variazioni	-	-	457	457
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>6.112</b>	<b>6.112</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	5.444	5.444
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	42	42
C4. Altre variazioni	-	-	626	626
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>13.356</b>	<b>13.356</b>



**Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

**Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (“macrohedging”).

**Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80**

Si veda la sezione 13 dell’attivo.

**Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90**

Si veda la sezione 14 dell’attivo.

**Sezione 10 – Altre passività - voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>113</b>	<b>58</b>
Crediti di firma	113	58
Derivati su crediti	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
<b>Accordi di pagamento basati su proprie azioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Ratei passivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre passività</b>	<b>9.858</b>	<b>8.348</b>
Partite viaggianti passive	-	-
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	3
Debiti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	298
Importi da versare al fisco per conto terzi	564	459
Importi da versare al fisco per conto proprio	162	407
Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio	745	932
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	815	453
Partite in corso di lavorazione	1.811	3.487
Debiti verso fornitori	1.947	1.908
Somme da versare ad enti previdenziali	153	118
Debiti per spese del personale	294	259
Risconti passivi (non capitalizzati)	3	1
<b>Altre</b>	<b>3.364</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>9.971</b>	<b>8.406</b>

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>146</b>	<b>142</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>10</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	9
B.2 Altre variazioni in aumento	7	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>6</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	22	5
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>141</b>	<b>146</b>

La voce B.2 “Altre variazioni in aumento” accoglie le perdite attuariali per 7 migliaia di euro, risultanti dalla periodica perizia effettuata da un Attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1 migliaia di euro al 31.12.2009).

**11.2 Altre informazioni**

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 175 migliaia di euro (182 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme e ad altri fondi esterni quote di trattamento di fine rapporto per 46 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009).

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>54</b>	<b>45</b>
2.1 controversie legali	6	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	48	45
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>45</b>

**Fondi per rischi e oneri: dettaglio**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali:</b>	-	-
• <b>- Fondi pensioni:</b>	-	-
- Trattamento previdenziale integrativo	-	-
2. Altri fondi per rischi <b>ed oneri:</b>	54	45
• <b>2.1 controversie legali:</b>	<b>6</b>	-
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	<b>6</b>	-
<b>2.2 oneri per il personale:</b>	-	-
- fondo di solidarietà	-	-
- <b>premi di anzianità</b>	-	-
- indennità riservate ai dirigenti	-	-
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	-	-
- altri oneri	-	-
2.3 altri:	48	45
- <b>azioni revocatorie</b>	<b>27</b>	<b>45</b>
- fondo di beneficenza e di pubblica utilità	-	-
- oneri di varia natura	21	-
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>45</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>45</b>	<b>45</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>29</b>	<b>29</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	27	27
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>20</b>	<b>20</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	20	20
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>54</b>	<b>54</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

**2.1. controversie legali:** il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

**2.3. altri:** la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>Capitale</b>	euro	<b>2.968.290</b>	<b>1.826.640</b>
<b>N. azioni ordinarie</b>		<b>1.150.500</b>	<b>708.000</b>
Da nominale: Euro cadauna		2,58	2,58
<b>Di cui n. azioni proprie</b>		-	-

**Capitale:** alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>708.000</b>	-
- interamente liberate	708.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>708.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>442.500</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	442.500	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrants</i>	-	-
- altre	442.500	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.150.500</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>1.150.500</b>	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso dell'esercizio la Banca Popolare di Mantova ha effettuato l'emissione di n. 442.500 azioni al prezzo di 44,58 euro di cui 42,00 euro a titolo di sovrapprezzo che sono state offerte in opzione a tutti i soci nel rapporto in un rapporto di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute

---

### 14.3 Capitale: altre informazioni

---

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 (quattro) ciascuna.

---

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

---

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Sono inoltre riportate le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

#### **Sovrapprezzi di emissione:**

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale al netto di eventuali costi di emissione.

#### **Riserve:**

**Riserva legale:** l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

**Riserva statutaria:** è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

**Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05:** l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

**Riserva disponibile:** è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

**Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93:** comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

#### **Riserve da valutazione:**

**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché alla loro avvenuta utilizzazione nel triennio precedente la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2010						Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota	Disponibilità			per copertura perdite	Per altre ragioni		
			Possibilità di utilizzazione (a)						
<b>1. Capitale</b>	<b>2.968</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.371</b>	<b>34.371</b>	A	B	C	(1)	-	-	
<b>3. Riserve</b>	<b>3.857</b>	<b>2.714</b>						<b>339</b>	
- di utili								-	
a) legale	955	-	A	B	-	(3)	-	-	
b) statutaria	1.723	1.723	A	B	C		-	-	
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-	
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	188	-	-	-	-	(2)	-	-	
- disponibile	652	652	A	B	C		923	-	
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	1	1	A	B	C		-	1	
- altre								-	
Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	236	
Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	102	102	A	B	C		-	102	
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-						-	
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-	-	-	-			-	
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>(19)</b>	-	-	-	-			-	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15)	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-	
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	(2)	-	-	
<b>Totale</b>	<b>41.177</b>	<b>37.085</b>					<b>923</b>	<b>339</b>	
Quota non distribuibile		-							
Quota distribuibile		<b>37.085</b>							

(a) **Possibilità di utilizzazione:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

(3) La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2009-2006):** Nel corso del 2010 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio precedente per 593 mila euro, mentre, nel 2008 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio 2007 per circa 330 mila euro.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

## Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2010 (a + b + c)	31.12.2009 (unità di euro)
	<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>34.371.212</b>	-	-	<b>34.371.212</b>
<b>Riserve:</b>	<b>1.097</b>	<b>338.822</b>	<b>3.517.519</b>	<b>3.857.438</b>	<b>4.450.679</b>
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	1.723.089	1.723.089	1.723.089
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	652.328	652.328	1.245.570
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	188.429	188.429	188.429
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	1.285	-	1.285	1.285
-altre:					
- riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
- riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	101.981	-	101.981	101.981
<b>Strumenti di capitali</b>	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	-	-	<b>(18.502)</b>	<b>(18.502)</b>	<b>6.263</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	(14.394)	(14.394)	5.462
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	(4.108)	(4.108)	801
<b>Totale (A)</b>	<b>34.372.309</b>	<b>338.822</b>	<b>3.499.017</b>	<b>38.210.148</b>	<b>20.410.946</b>
<b>Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti</b>					
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>34.372.309</b>	<b>338.822</b>	<b>3.499.017</b>	<b>38.210.148</b>	<b>20.410.946</b>

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.



**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.354	2.809
a) Banche	208	182
b) Clientela	2.146	2.627
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.978	7.418
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.978	7.418
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.915	31.924
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	24.915	31.924
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	24.915	31.924
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.077	-
<b>Totale</b>	<b>39.324</b>	<b>42.151</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 207 migliaia di euro (182 migliaia di euro al 31.12.2009).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

<b>Portafogli</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.281	1.306
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci 1 e 3 sono iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolati per 296 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 985 migliaia di euro.

### 3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere scade il 31 Dicembre 2012 e, dopo tale data, potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36 - 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2010 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 39 migliaia di euro e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 24 migliaia di euro.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2010
POS	41	43	-	84
Elaboratore centrale			-	
Autoveicoli	24	24	-	48
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>67</b>	-	<b>132</b>

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	162.973	126.627
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	48.876	47.856
2. altri titoli	114.097	78.771
c) titoli di terzi depositati presso terzi	140.438	101.749
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.611	6.311
<b>4. Altre operazioni</b>		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	91.802	85.367
1. Conti correnti	165	169
2. Portafoglio centrale	91.637	85.198
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	92.547	86.299
1. Conti correnti	602	494
2. Cedenti effetti e documenti	91.941	85.773
3. Altri conti	4	32
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	-	-
b) vendite	-	-
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	92.490	86.203
b) offerte alla clientela di servizi di GPM	149	199

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

**Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”:** comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela.

**Servizio 2. “Gestioni di portafogli”:** il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto dalla controllata Anima S.G.R.; l’ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

**Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”:** i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

**Servizio 4. Altre operazioni - 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”:** gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

**Servizio 4. Altre operazioni - 2 “Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione”:** nell’attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	294	295	201
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-	-	17	10
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	33	-	33	299
5. Crediti verso clientela	-	11.981	-	11.981	14.709
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre Attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>12.014</b>	<b>294</b>	<b>12.326</b>	<b>15.219</b>

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 294 migliaia di euro (194 migliaia di euro nel 2009).

Nella voce “5. Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell’esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 501 migliaia di euro (370 migliaia di euro al 31.12.2009).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi attivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2010	2009
Su attività finanziarie in valuta	9	46

Gli “interessi attivi e proventi assimilati” su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.257)	X	-	(1.257)	(2.186)
3. Debiti verso clientela	(663)	X	-	(663)	(1.024)
4. Titoli in circolazione	X	(1.148)	-	(1.148)	(1.668)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(458)	-	(458)	(494)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.920)</b>	<b>(1.606)</b>	<b>-</b>	<b>(3.526)</b>	<b>(5.372)</b>

**Composizione della voce 4. “Titoli in circolazione”**

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Obbligazioni	(948)	(1.485)
Certificati di deposito	(200)	(183)
Altri titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.148)</b>	<b>(1.668)</b>

Nella voce “Obbligazioni” sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 96 migliaia di euro (174 migliaia di euro al 31.12.2009).

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2010	2009
Su passività in valuta	(9)	(24)

Gli “interessi passivi e oneri assimilati” su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voce 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio	Esercizio
	2010	2009
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>84</b>	<b>42</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>553</b>	<b>437</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	8
2. negoziazione di valute	46	27
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	25	17
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	261	65
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	97	190
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	123	130
9.1. Gestioni di portafogli	1	-
9.1.1. Individuali	1	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	46	27
9.3. altri prodotti	76	103
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>724</b>	<b>666</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>1.013</b>	<b>1.054</b>
<b>J) altri servizi</b>	<b>487</b>	<b>414</b>
<b>Totale</b>	<b>2.861</b>	<b>2.613</b>

La sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” include, tra l’altro, indennità per sconfini, commissioni su sconfinamenti superiori a 29 giorni continuativi e proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce “j) Altri servizi” include, tra l’altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine, per 422 migliaia di euro (361 migliaia di euro al 31.12.2009) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1 migliaia di euro (1 migliaia di euro al 31.12.2009).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Esercizio	Esercizio
	2010	2009
<b>a) propri sportelli:</b>	<b>385</b>	<b>195</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	261	65
3. servizi e prodotti di terzi	123	130
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Esercizio	Esercizio
	2010	2009
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(125)</b>	<b>(40)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(125)	(37)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(130)</b>	<b>(158)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(61)</b>	<b>(64)</b>
<b>Totale</b>	<b>(316)</b>	<b>(262)</b>



**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha percepito dividendi.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>(57)</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	63	2	(57)	-	8
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(42)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>314</b>	<b>36</b>	<b>(276)</b>	<b>(14)</b>	<b>128</b>
4.1 Derivati finanziari:	314	36	(276)	(14)	128
- Su titoli di debito e tassi di interesse	314	36	(276)	(14)	60
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	68
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>38</b>	<b>(333)</b>	<b>(14)</b>	<b>94</b>

**1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella sottovoce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

**3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

**4. Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di bilancio non sono presenti risultati netti dell'attività di copertura pertanto si omette la presentazione della tabella di dettaglio.

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/ Componenti reddituali			Esercizio			Esercizio
	Utili	Perdite	2010	Utili	Perdite	2009
			Risultato			Risultato
			netto			netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(12)	(12)
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	(12)	(12)
<b>Totale</b>	-	-	-	-	(12)	(12)

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>42</b>	<b>131</b>	<b>(42)</b>	-	<b>131</b>
2.1 Titoli di debito	42	131	(42)	-	131
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>52</b>	-	<b>(156)</b>	<b>(118)</b>	<b>(222)</b>
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>131</b>	<b>(198)</b>	<b>(118)</b>	<b>(91)</b>

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
- Finanziamenti	(250)	(3.480)	(826)	98	1.877	-	-	(2.581)	(5.415)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(250)</b>	<b>(3.480)</b>	<b>(826)</b>	<b>98</b>	<b>1.877</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.581)</b>	<b>(5.415)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha effettuato rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1)	(2)	(39)	-	-	-	3	(39)	(36)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(39)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>(39)</b>	<b>(36)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

**Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci)
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(3.434)</b>	<b>(2.685)</b>
a) salari e stipendi	(2.437)	(1.965)
b) oneri sociali	(648)	(492)
c) indennità di fine rapporto	(143)	(139)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(11)	(9)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(88)	(46)
- a contribuzione definita	(88)	(46)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(107)	(34)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(79)</b>	<b>(129)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(195)</b>	<b>(141)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società</b>	<b>(13)</b>	<b>(21)</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.721)</b>	<b>(2.976)</b>

La voce “3) Amministratori e sindaci ” comprende i compensi pagati agli amministratori per 137 migliaia di euro (104 migliaia di euro nell’esercizio 2009) e ai sindaci per 58 migliaia di euro (37 migliaia di euro nell’esercizio 2009).

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
<b>Personale dipendente</b>	<b>50</b>	<b>43</b>
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	16	13
- di cui: di 3° e 4° livello	8	6
c) restante personale dipendente	32	28
d) dipendenti distaccati presso altre società		
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo		
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	2	3
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>46</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

**Numero puntuale dei dipendenti per categoria**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>Personale dipendente</b>	<b>56</b>	<b>42</b>
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	17	13
- di cui: di 3° e 4° livello	9	6
c) restante personale dipendente	37	27
d) dipendenti distaccati presso altre società		
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo		
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	1	3
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>45</b>

Il numero del personale dipendente comprende 1 part-time al pari dell'esercizio precedente.

**9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti****Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”**

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(45)	(46)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	-	-
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(1)	-
Iniziative sociali	-	-
Premi studio	-	-
Premi anzianità	-	-
Fondo di Solidarietà	-	-
Altri	(60)	13
<b>Totale</b>	<b>( 106)</b>	<b>(33)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<b>Spese informatiche</b>	<b>(432)</b>	<b>(192)</b>
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(331)	(183)
Servizi resi da società del Gruppo	(86)	-
Costi gestione bancomat	(7)	(3)
Servizi informatici esternalizzati	(8)	(6)
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(781)</b>	<b>(603)</b>
<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(611)</b>	<b>(459)</b>
Fitti passivi	(611)	(459)
Locazione macchine ufficio	-	-
<b>Altre spese</b>	<b>(170)</b>	<b>(144)</b>
Manutenzione	(78)	(77)
Pulizia locali	(92)	(67)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(1.638)</b>	<b>(2.247)</b>
Spese telefoniche e postali	(122)	(115)
Lavorazione presso terzi	(1.193)	(1.688)
Spese per vigilanza e contazione valori	(57)	(35)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(75)	(49)
Spese di trasporto	(75)	(37)
Cancelleria e stampanti	(105)	(320)
Traslochi e facchinaggi	(4)	(1)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(7)	(2)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(344)</b>	<b>(220)</b>
Compensi a professionisti	(195)	(140)
Spese legali, informazioni e visure	(147)	(76)
Compensi ad organi societari	(2)	(4)
<b>Premi assicurativi</b>	<b>(184)</b>	<b>(66)</b>
<b>Spese pubblicitarie</b>	<b>(228)</b>	<b>(128)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(508)</b>	<b>(477)</b>
<b>Altre spese</b>	<b>(181)</b>	<b>(95)</b>
Beneficenza	-	(8)
Contributi associativi	(30)	(67)
Altre	(151)	(20)
<b>Totale</b>	<b>(4.296)</b>	<b>(4.028)</b>

Nella voce “Lavorazioni presso terzi” è compreso l’importo di 1.166 migliaia di euro percepito dalla controllante per la fornitura di servizi in *outsourcing*.

**Composizione della Voce “Imposte indirette”**

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposta di bollo	(290)	(245)
Imposta sostitutiva	(193)	(203)
Altre imposte indirette e tasse	(24)	(29)
Imposta comunale sugli immobili	(1)	-
<b>Totale</b>	<b>(508)</b>	<b>(477)</b>

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<b>Accantonamenti</b>	<b>(28)</b>	<b>(3)</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>
<b>Altri rischi e oneri:</b>	<b>(22)</b>	<b>(3)</b>
Fondo revocatorie	(1)	(3)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	(21)	-
<b>Riattribuzioni</b>	<b>20</b>	<b>36</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>-</b>	<b>36</b>
<b>Altri rischi e oneri:</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
Fondo revocatorie	20	-
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8)</b>	<b>33</b>



**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(145)	-	-	(145)
- Ad uso funzionale	(145)	-	-	(145)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(145)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(145)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente**

	2010	2009
<b>A.1 Attività materiali di proprietà</b>		
- ad uso funzionale	(145)	(190)
- per investimento	-	-
<b>Totale</b>	<b>(145)</b>	<b>(190)</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(26)	-	-	(26)
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(26)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente**

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	2010	2009
Software di proprietà	(24)	(23)
Software in concessione	(2)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>(25)</b>

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(84)	(31)
Altri oneri di gestione	(36)	(141)
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>	<b>(172)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
Recupero imposte e tasse	451	422
Fitti e canoni attivi	20	8
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese:	128	98
Su depositi e c/c	81	40
Altri	47	58
Altri proventi	10	225
<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>753</b>

	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2009</b>
<b>Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>489</b>	<b>581</b>

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere partecipazioni.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere avviamenti.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato cessioni di investimento, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Imposte correnti (-)	(1.049)	(1.485)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	24	80
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	331	1.062
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6)	3
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(700)</b>	<b>(340)</b>

**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta**

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<b>1. Imposte correnti (-):</b>	<b>(1.049)</b>	<b>(1.485)</b>
IRES	(729)	(1.122)
IRAP	(320)	(363)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):</b>	<b>24</b>	<b>80</b>
IRES	23	64
IRAP	1	16
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):</b>	<b>331</b>	<b>1.062</b>
IRES	330	1.062
IRAP	1	-
<b>5. Variazione delle imposte differite (+/-):</b>	<b>(6)</b>	<b>3</b>
IRES	(6)	3
IRAP	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(700)</b>	<b>(340)</b>

**Riepilogo per tipologia d'imposta**

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
IRES	(382)	7
IRAP	(318)	(347)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>Totale</b>	<b>(700)</b>	<b>(340)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2010			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>1.019</b>			
Onere fiscale teorico (27,5%)		280		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>7.639</b>	
Onere fiscale teorico (4,82%)				368
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2009				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.662	457	21	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-398	-109	-1	-
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-32	-9	-1.152	-56
Variazioni positive d'imponibile permanenti	400	110	142	7
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>2.651</b>	<b>729</b>		
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>729</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>6.649</b>	
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>320</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2009			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>(253)</b>			
Onere fiscale teorico (27,5%)		(70)		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>8.545</b>	
Onere fiscale teorico (4,82%)				412
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2009				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.221	1.161		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(185)	(51)	(2)	
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti			(1.008)	(49)
Variazioni positive d'imponibile permanenti	297	82		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>4.080</b>	<b>1.122</b>		
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>1.122</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>7.535</b>	
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>363</b>

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso del 2010 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a “gruppi di attività in via di dismissione”.

**Sezione 20 – Altre informazioni**

Ulteriori informazioni sull’andamento reddituale della banca nell’esercizio 2010 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

**Impresa capogruppo**

Ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

**Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale**

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	597.839.859	195.280.208
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372.652.502	751.224.520
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	433.810.028	377.374.815
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.968.975	1.780.314.305
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	2.509.678.968	3.306.154.839
70. Crediti verso clientela	27.272.711.285	27.928.794.415
80. Derivati di copertura	9.882.887	76.349.676
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
100. Partecipazioni	1.833.943.207	1.610.804.386
110. Attività materiali	599.534.320	613.161.393
120. Attività immateriali	234.460.532	247.009.126
di cui:		
- avviamento	136.584.086	136.584.086
130. Attività fiscali	398.783.221	329.028.933
a) correnti	158.736.228	151.459.940
b) anticipate	240.046.993	177.568.993
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	1.453.291.308	831.587.139
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>37.074.557.092</b>	<b>38.047.083.755</b>

**Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale**

(importi in euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Debiti verso banche	2.179.384.803	3.114.457.955
20.	Debiti verso clientela	18.494.643.835	17.022.280.143
30.	Titoli in circolazione	9.912.506.717	11.049.179.515
40.	Passività finanziarie di negoziazione	175.703.715	247.248.079
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.329.563.218	1.990.679.679
60.	Derivati di copertura	2.778.747	2.014.965
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	63.531.626	86.283.321
	a) correnti	37.625.771	56.221.466
	b) differite	25.905.855	30.061.855
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	867.549.852	1.146.130.816
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	139.951.373	155.004.105
120.	Fondi per rischi e oneri:	241.697.960	181.491.466
	a) quiescenza e obblighi simili	59.195.957	65.451.018
	b) altri fondi	182.502.003	116.040.448
130.	Riserve da valutazione	-894.941	-40.908.214
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	519.596.526	4.209.660
160.	Riserve	1.207.930.421	1.171.550.928
170.	Sovrapprezzi di emissione	187.907.374	188.022.970
180.	Capitale	1.660.136.924	1.660.136.924
190.	Azioni proprie (-)	-9.191.741	-9.567.295
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	101.760.683	78.868.738
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>37.074.557.092</b>	<b>38.047.083.755</b>



**Banca Popolare di Milano - Conto Economico**

(importi in euro)

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2009</b>	<b>Esercizio 2008</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.204.788.235	1.930.863.797
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(524.021.853)	(1.080.892.252)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>680.766.382</b>	<b>849.971.545</b>
40. Commissioni attive	491.944.519	448.321.547
50. Commissioni passive	(69.037.422)	(60.082.586)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>422.907.097</b>	<b>388.238.961</b>
70. Dividendi e proventi simili	85.735.589	113.316.057
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.857.942	(6.695.988)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.533.658)	148.038
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	34.299.342	11.026.541
a) crediti	11.965.295	(2.244.526)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.324.353	3.498.863
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	11.009.694	9.772.204
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	36.239.659	(74.354.990)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.361.272.353</b>	<b>1.281.650.164</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(307.841.993)	(206.446.772)
a) crediti	(281.244.334)	(172.983.943)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.923.851)	(27.826.377)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(6.673.808)	(5.636.452)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.053.430.360</b>	<b>1.075.203.392</b>
150. Spese amministrative:	(921.927.734)	(822.833.141)
a) spese per il personale	(623.492.060)	(522.289.202)
b) altre spese amministrative	(298.435.674)	(300.543.939)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.477.253)	(33.460.697)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.589.691)	(32.486.780)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.419.995)	(20.021.353)
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.844.553	80.940.988
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(899.570.120)</b>	<b>(827.860.983)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.151.388	(73.257.466)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(50.945)	(216.205)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>170.960.683</b>	<b>173.868.738</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.200.000)	(95.000.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>101.760.683</b>	<b>78.868.738</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>101.760.683</b>	<b>78.868.738</b>

**Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano**

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

## Sezione 21 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. a n. 718.911) è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine giornata, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

#### Utile netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
EPS Base	0,444	(0,838)
EPS Diluito	0,444	(0,838)

## Parte D - Reddittività complessiva

### Prospetto analitico della reddittività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>319</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(29)	9	(20)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(29)	9	(20)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(36)</b>	<b>11</b>	<b>(25)</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>294</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

#### 1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

A partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche che, come il Gruppo Bipiemme, si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno. Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come principale *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, con provvedimento del 17 maggio 2007, la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato..

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi, mentre alle altre società del Gruppo si applica il metodo base. Per Banca Popolare di Mantova si è deciso, nel corso del 2010, di dare avvio ad un graduale processo di adeguamento ai criteri, alle modalità di gestione e rilevazione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l'adozione del metodo standardizzato.

Con il secondo pilastro (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) e riguarda l'autovalutazione della Banca circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
  - o anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
  - o delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
  - o degli obiettivi strategici del Gruppo;
  - o della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della seconda rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2010, il Gruppo Bipiemme ha continuato ad adottare uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Nell'aprile 2010 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il secondo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2009 e a quella al 31 dicembre 2010 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata predisposta un'apposita "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è inoltre integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme, come per le precedenti rendicontazioni, ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico.

È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del **terzo pilastro** (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2010, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

---

## 2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

---

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo, che è stato oggetto di revisione nel corso del 2010, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di monitoraggio e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata, coerente e improntata a regole di prudenza, tenendo conto del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi nel Gruppo, che include anche quella relativa al processo di *Asset & Liability Management* (ALM), è delegata dal CdA alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel “Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo”, la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione Internal Auditing, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, con lo scopo di migliorarne la funzionalità, è assicurato dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Comitato Consiliare dei Controlli Interni, che ha un ruolo sia consultivo sia propositivo.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare Controlli Interni;
- funzione di Internal Auditing.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i “grandi rischi creditizi” e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è altresì responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della performance reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo.

Il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), così come richiesto dalle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

## Sezione 1- Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

##### 1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004, su mandato del Consiglio di Amministrazione, un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno per le classi di esposizione verso imprese e al dettaglio.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2010:

- è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino ad includere un periodo di sette anni (2003 – 2009) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate* allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD;

- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell’ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, Banca Popolare di Mantova è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d’Italia per la validazione dell’utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l’elemento determinante nella definizione dell’organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell’esito della valutazione del cliente e dell’importo/categoria di rischio dell’affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l’assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area “rischio basso”, la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area “rischio medio o alto”, anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locali, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l’assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l’esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

#### **Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business**

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l’applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l’obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni, relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell’istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto “*override*”).

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l’assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l’istituto dell’*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

#### **Processo di erogazione del credito: segmento Privati**

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L’esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l’analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l’analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l’applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull’immobile, limiti al “*Loan to value*”, età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l’utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

#### **Processo di monitoraggio del credito**

L’attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio “in bonis” è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l’esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*Rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *Rating*, garantendo un’unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L’intero processo si caratterizza per:

- l’elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l’interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio



dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *Rating* (cosiddetto *override*) assegnata a specifiche funzioni (*Rater*), prive di poteri deliberativi. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa del *Rater*, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere altresì richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dai *Rater*.

Gli interventi del *Rater* sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una precisa fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

---

### 1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

---

Banca Popolare di Mantova ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo. La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo Bipiemme, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG, ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", sta introducendo il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based", integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "collateral management" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

---

### 1.4 Attività finanziarie deteriorate

---

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	879	879
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.281	1.281
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.847	2.847
5. Crediti verso clientela	3.417	5.123	20.499	13	372.644	401.696
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>3.417</b>	<b>5.123</b>	<b>20.499</b>	<b>13</b>	<b>377.651</b>	<b>406.703</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>1.429</b>	<b>12.606</b>	<b>4.934</b>	<b>52</b>	<b>352.061</b>	<b>371.082</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di esposizione netta portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	879	879
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.281	-	1.281	1.281
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.847	-	2.847	2.847
5. Crediti verso clientela	35.028	5.976	29.052	375.663	3.019	372.644	401.696
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>35.028</b>	<b>5.976</b>	<b>29.052</b>	<b>X</b>	<b>3.019</b>	<b>377.651</b>	<b>406.703</b>
<b>31/12/2009</b>	<b>25.951</b>	<b>6.930</b>	<b>19.021</b>	<b>X</b>	<b>2.192</b>	<b>352.061</b>	<b>371.082</b>

Le rettifiche di portafoglio relative al “crediti verso clientela” di 3.019 migliaia di euro rappresentano lo 0,80% dei crediti in “bonis” (2.192 migliaia di euro al 31.12.2009, pari allo 0,63% dei crediti in “bonis”).

All'interno dei crediti verso clientela in bonis si segnala che sono presenti finanziamenti per 31.403 migliaia di euro oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi di cui rate scadute per 44 migliaia di euro fino a 3 mesi.

Le rate scadute e impagate tra i restanti crediti verso la clientela in bonis non oggetto di rinegoziazione sono pari a:

1. fino a 3 mesi per 235 migliaia di euro;
2. da 3 mesi a 6 mesi per 3 migliaia di euro;
3. da 6 mesi a un anno per 1 migliaio di euro.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.847	X	-	2.847
<b>TOTALE A</b>	<b>2.847</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.847</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	878	X	2	876
<b>TOTALE B</b>	<b>878</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>876</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di redazione del bilancio non sono state effettuate rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	5.455	2.038	X	3.417
b) Incagli	7.981	2.858	X	5.123
c) Esposizioni ristrutturate	21.578	1.079	X	20.499
d) Esposizioni scadute	14	1	X	13
e) Altre attività	376.994	X	3.019	373.975
<b>TOTALE A</b>	<b>412.022</b>	<b>5.976</b>	<b>3.019</b>	<b>403.027</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.641	3	X	1.638
b) Altre	37.710	X	70	37.640
<b>TOTALE B</b>	<b>39.351</b>	<b>3</b>	<b>70</b>	<b>39.278</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.034</b>	<b>17.481</b>	<b>5.384</b>	<b>52</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.355</b>	<b>19.946</b>	<b>17.990</b>	<b>73</b>
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	16	18.517	2.052	49
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.086	15	12.404	20
B.3. Altre variazioni in aumento	253	1.414	3.534	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.934</b>	<b>29.446</b>	<b>1.796</b>	<b>111</b>
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	5.603	-	95
C.2. Cancellazioni	2.733	-	-	-
C.3. Incassi	201	6.333	1.796	1
C.4. Realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.510	-	15
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.455</b>	<b>7.981</b>	<b>21.578</b>	<b>14</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.605</b>	<b>4.875</b>	<b>450</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.578</b>	<b>1.816</b>	<b>1.372</b>	<b>1</b>
B.1 rettifiche di valore	1.367	1.816	546	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.211	-	826	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.145</b>	<b>3.833</b>	<b>743</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	263	736	743	-
C.2 riprese di valore da incasso	149	60	-	-
C.3 cancellazioni	2.733	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.037	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.038</b>	<b>2.858</b>	<b>1.079</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>	<b>12.736</b>	-	-	-	-	-	<b>402.133</b>	<b>414.869</b>

La voce “Senza rating” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un rating interno.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating utilizzate:

Classi di rating esterni	Rating delle società di rating utilizzate			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
4	da a	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.10
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
<b>Esposizione per cassa</b>	<b>18.511</b>	<b>35.452</b>	<b>55.875</b>	<b>76.193</b>	<b>71.283</b>	<b>49.804</b>	<b>32.080</b>	<b>12.043</b>	<b>10.449</b>	<b>361.690</b>
<i>Imprese</i>	1.331	5.682	4.869	17.191	6.783	3.440	-	X	X	39.296
<i>PMI</i>	7.079	15.383	24.373	22.128	26.280	21.270	10.683	2.053	3.757	133.006
<i>Small Business</i>	6.187	6.059	15.285	26.105	30.142	20.391	18.949	7.482	4.720	135.320
<i>Privati</i>	3.914	8.328	11.348	10.769	8.078	4.703	2.448	2.508	1.972	54.068
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>289</b>	<b>211</b>	<b>7.292</b>	<b>1.389</b>	<b>1.044</b>	<b>2.151</b>	<b>263</b>	<b>11</b>	<b>50</b>	<b>12.700</b>
<i>Imprese</i>	-	-	9	4	-	13	158	X	X	184
<i>PMI</i>	289	-	337	1.025	260	159	-	-	-	2.070
<i>Small Business</i>	-	206	1.045	360	784	122	105	11	50	2.683
<i>Privati</i>	-	5	5.901	-	-	1.857	-	-	-	7.763

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>208.568</b>	<b>152.223</b>	<b>1.444</b>	<b>1.707</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.578</b>	<b>45.189</b>	<b>202.141</b>
1.1. totalmente garantite	186.210	143.237	1.286	1.017	-	-	-	-	-	-	-	-	240	40.430	186.210
- di cui deteriorate	4.109	3.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260	4.109
1.2. parzialmente garantite	22.358	8.986	158	690	-	-	-	-	-	-	-	-	1.338	4.759	15.931
- di cui deteriorate	2.462	2.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156	2.359
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>4.181</b>	<b>1.285</b>	<b>242</b>	<b>356</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.726</b>	<b>3.609</b>
2.1. totalmente garantite	3.189	1.285	138	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.587	3.189
- di cui deteriorate	100	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
2.2. parzialmente garantite	992	-	104	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138	419
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.331	X	-	394	X	6	12.610	X	8
<b>Totale A</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>394</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>12.610</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	74	X	1	224	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>12.834</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>603</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5.437</b>	<b>38</b>	<b>19</b>

Esposizioni/Controparti (segue)	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.803	1.632	X	614	406	X
A.2 Incagli	-	-	X	3.915	2.360	X	1.208	498	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	20.499	1.079	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	12	1	X	1	-	X
A.5 Altre esposizioni	25	X	-	256.825	X	2.507	102.790	X	498
<b>Totale A</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>284.054</b>	<b>5.072</b>	<b>2.507</b>	<b>104.613</b>	<b>904</b>	<b>498</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	821	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	817	3	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	36.475	X	58	867	X	11
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.113</b>	<b>3</b>	<b>58</b>	<b>867</b>	<b>-</b>	<b>11</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>322.167</b>	<b>5.075</b>	<b>2.565</b>	<b>105.480</b>	<b>904</b>	<b>509</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>316.440</b>	<b>5.328</b>	<b>2.033</b>	<b>85.845</b>	<b>1.570</b>	<b>168</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.417	2.038	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.123	2.858	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	20.499	1.079	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	373.745	3.018	230	1	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>402.797</b>	<b>8.994</b>	<b>230</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	817	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	37.640	70	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>39.278</b>	<b>73</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>442.075</b>	<b>9.067</b>	<b>230</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>409.681</b>	<b>9.158</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	2.025	-	342	-	480	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.025</b>	-	<b>342</b>	-	<b>480</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	876	2	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>876</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.901</b>	<b>2</b>	<b>342</b>	-	<b>480</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>2.885</b>	-	<b>344</b>	-	<b>323</b>	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare nominale	145.961	151.500
b) Ammontare ponderato	94.415	130.066
c) Numero	21	27

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto; il dato al 31 dicembre 2009 è stato determinato in base alla normativa vigente a quella data.



## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, emissioni di *covered bond* e operazioni di cessione delle attività; pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende “Small Business”**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l’applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

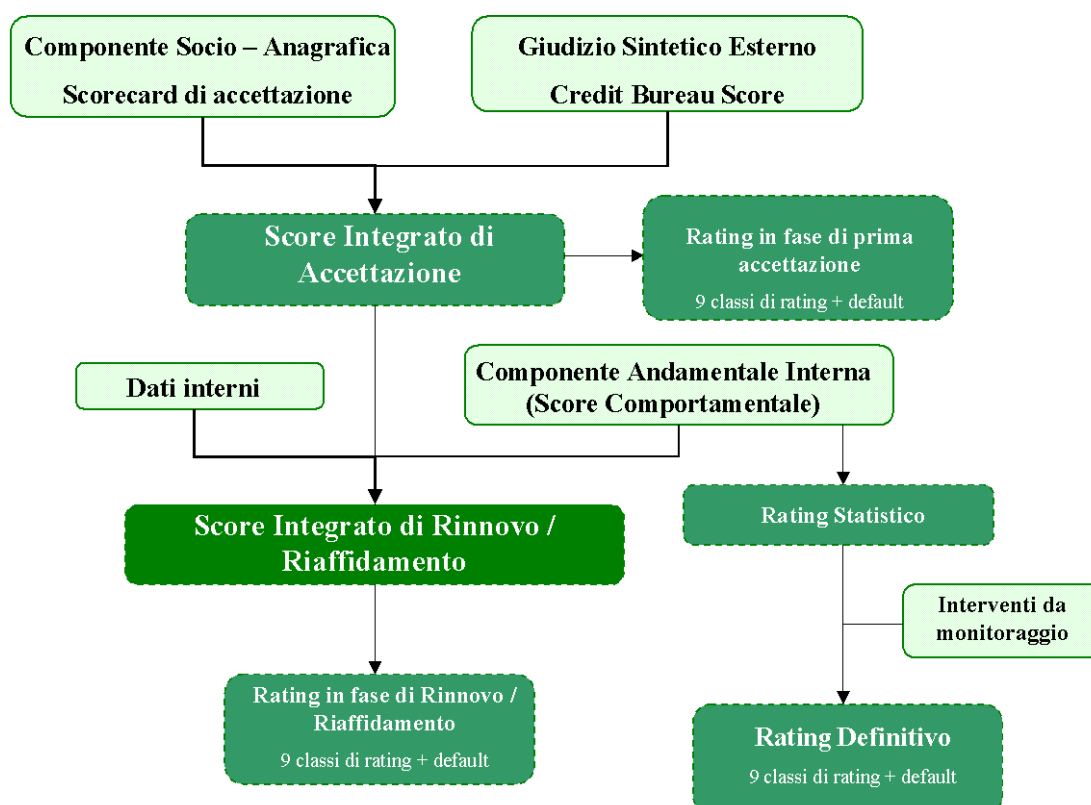
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano “interventi da monitoraggio” distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell’esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento *Small Business*, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

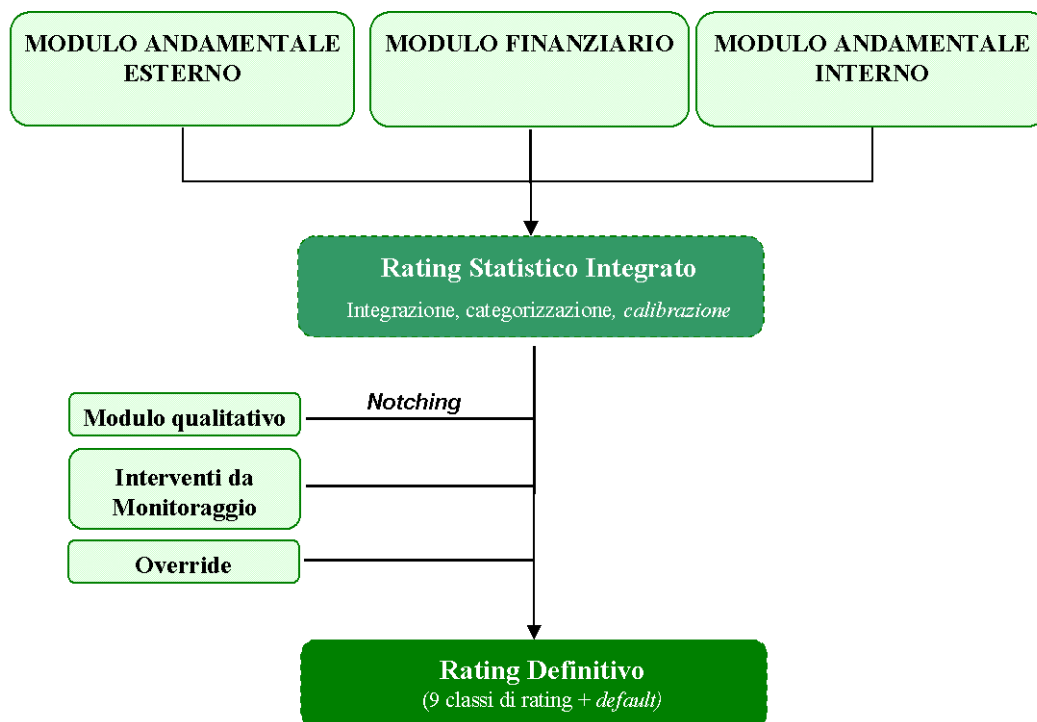
- **modulo finanziario:** basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno:** finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall’integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

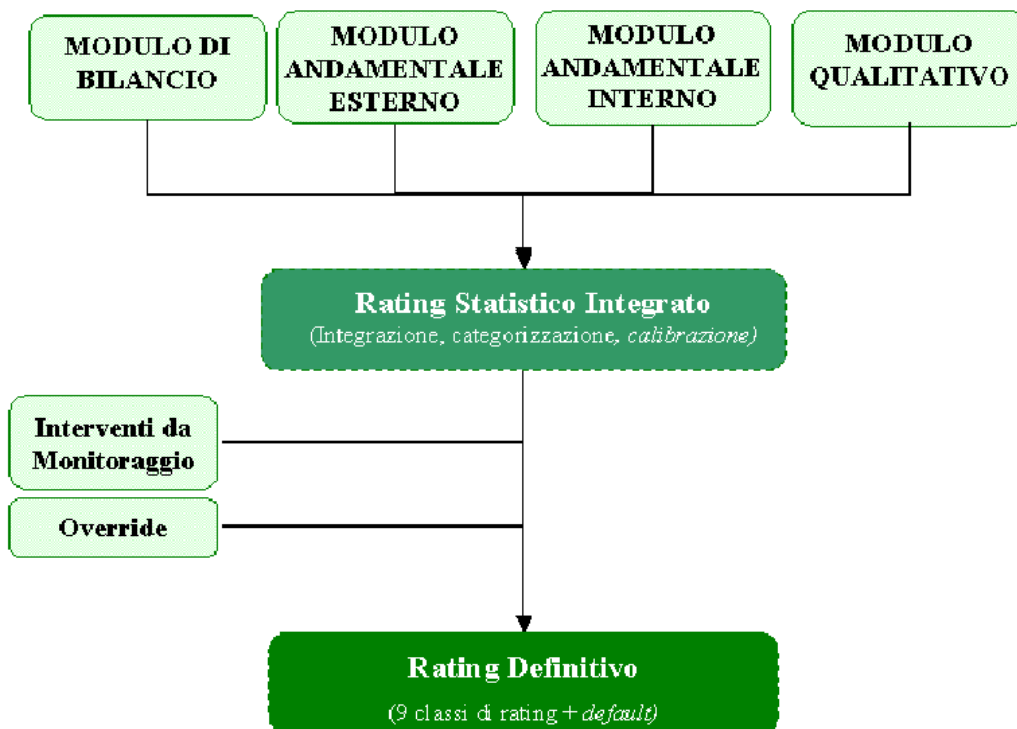
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio:** per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno:** teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo:** per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio:** sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

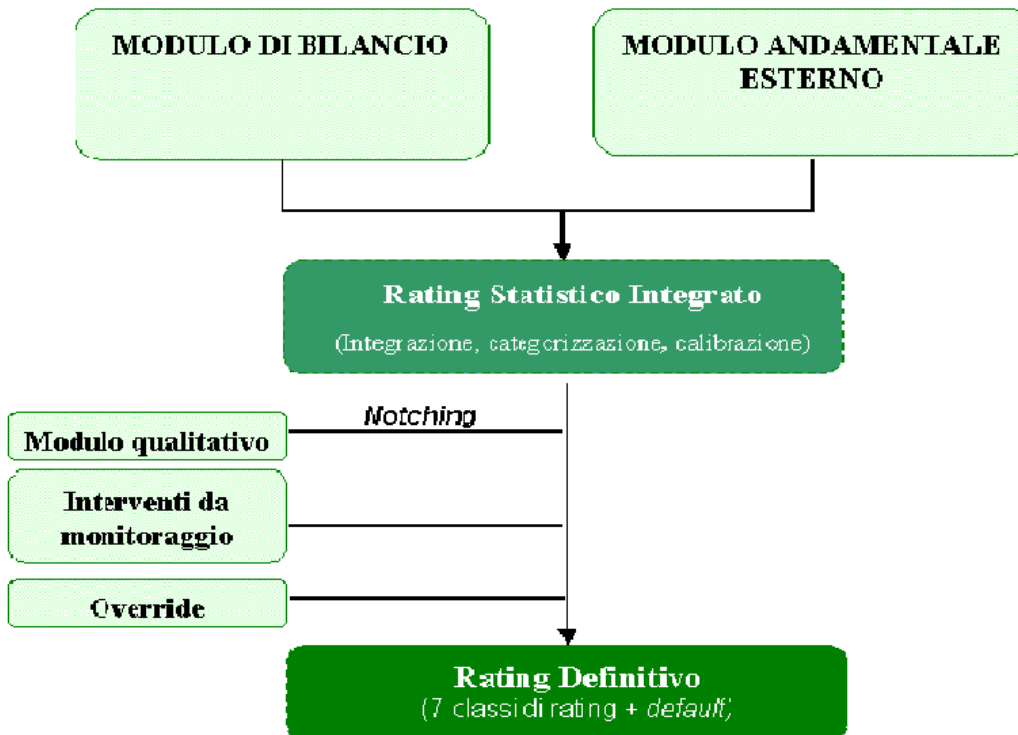
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **interventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

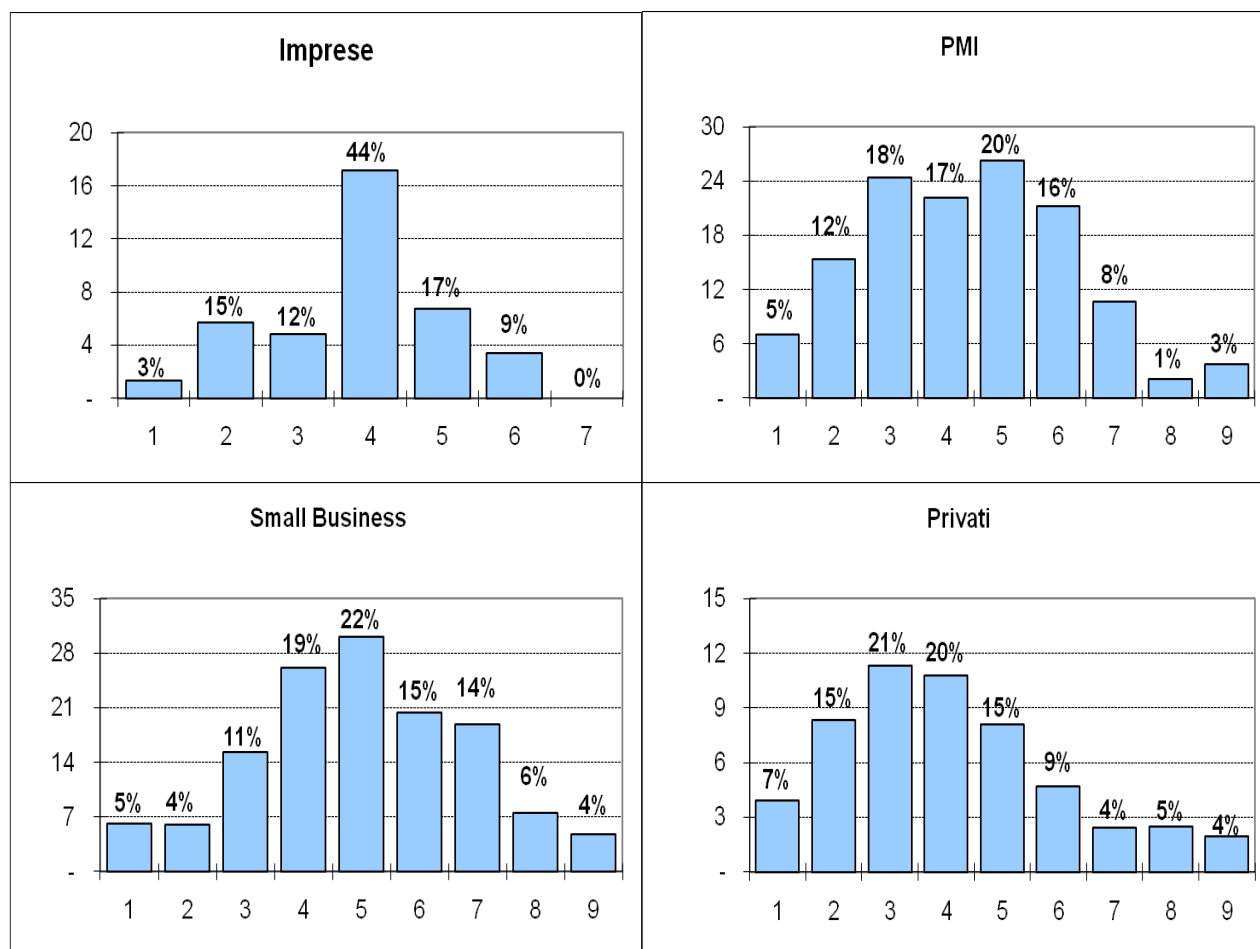
- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e relativa PD (probabilità di *default*), di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2010 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

(Importi in mln di €)	dic-10			set-10			giu-10			mar-10		
	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti
<b>Imprese</b>	39	10,71%	19	43	12,23%	21	39	11,59%	20	40	11,92%	25
<b>PMI</b>	135	36,67%	168	130	37,23%	156	129	37,99%	157	129	38,99%	152
<b>Small Business</b>	137	37,47%	1.017	126	36,07%	942	122	35,96%	901	116	35,02%	923
<b>Privati</b>	56	15,15%	972	51	14,47%	878	49	14,47%	843	47	14,07%	793
<b>TOTALE</b>	<b>367</b>	<b>100%</b>	<b>2.176</b>	<b>350</b>	<b>100%</b>	<b>1.997</b>	<b>340</b>	<b>100%</b>	<b>1.921</b>	<b>332</b>	<b>100%</b>	<b>1.893</b>

\*L'importo comprende le posizioni "unrated" (al 31 dicembre 2010 PMI 2, Small Business 2 e Privati 2).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2010. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



## Sezione 2 - Rischi di mercato

### Premessa

---

#### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

---

##### 1. Aspetti organizzativi

---

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si caratterizzano per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
  - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
  - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
  - portafoglio tesoreria e cambi;
  - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del Gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Banca Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da usare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

---

##### 2. Metodi di misurazione del rischio

---

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

---

**Informazioni di natura quantitativa**


---

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Tabella riepilogativa**


---

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	50	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	50	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	13.082	-	3.596	7.590	2.054	4.070	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.082	-	3.596	7.590	2.054	4.070	-
- opzioni	-	1.060	-	2.776	3.568	2.054	4.070	-
+ posizioni lunghe	-	530	-	1.388	1.784	1.027	2.035	-
+ posizioni corte	-	530	-	1.388	1.784	1.027	2.035	-
- altri derivati	-	12.022	-	820	4.022	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.011	-	410	2.011	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.011	-	410	2.011	-	-	-

---

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>50</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	50	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	50	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.605</b>	-	<b>3.186</b>	<b>7.590</b>	<b>2.054</b>	<b>4.070</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.605	-	3.186	7.590	2.054	4.070	-
- opzioni	-	1.060	-	2.776	3.568	2.054	4.070	-
+ posizioni lunghe	-	530	-	1.388	1.784	1.027	2.035	-
+ posizioni corte	-	530	-	1.388	1.784	1.027	2.035	-
- altri derivati	-	6.545	-	410	4.022	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.260	-	205	2.011	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.285	-	205	2.011	-	-	-



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.324</b>	-	<b>410</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.324	-	410	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	5.324	-	410	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.674	-	205	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.650	-	205	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>153</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	153	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	153	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	77	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	76	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto, si omette la relativa tabella.

---

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

##### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato dall'attività di trasformazione delle scadenze generata dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti in portafoglio posizioni esposte al rischio di prezzo.

---

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

---

E' in vigore dal 2009 una *policy* di *hedge accounting*, redatta dalla Capogruppo, che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un *desk* presso il Servizio ALM e Funding di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

---

##### A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse e al rischio prezzo

---

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista, ossia gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi, individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi che individua una regola di riprezzamento, misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di mercato di riferimento;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, al 31 dicembre 2010 presso la Banca Popolare di Mantova non si hanno posizioni esposte al rischio prezzo.

**B. Attività di copertura del *fair value***

---

Presso la Popolare di Mantova non vi sono operazioni di *hedge accounting*.

---

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

---

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

---

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**

---

Al 31 dicembre 2010 la Banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.



## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Tabella riepilogativa**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>157.644</b>	<b>203.828</b>	<b>14.428</b>	<b>1.758</b>	<b>13.023</b>	<b>9.448</b>	<b>5.694</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.281	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.255	1.592	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	156.389	200.955	14.428	1.758	13.023	9.448	5.694	-
- c/c	76.524	-	-	-	-	327	-	-
- altri finanziamenti	79.865	200.955	14.428	1.758	13.023	9.121	5.694	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>129.213</b>	<b>193.794</b>	<b>18.161</b>	<b>3.296</b>	<b>16.785</b>	<b>8.210</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	112.631	-	-	3	-	-	-	-
- c/c	109.141	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.490	-	-	3	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	16.468	175.690	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.468	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	14.000	175.690	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	114	18.104	18.161	3.293	16.785	8.210	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.640</b>	<b>5.399</b>	-	<b>8.919</b>	<b>4.120</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.640	5.399	-	8.919	4.120	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	7.640	5.399	-	8.919	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	8.919	4.120	-	-
+ posizioni corte	-	7.640	5.399	-	-	-	-	-

La sottovoce “1.2 Finanziamenti a banche comprende l’importo relativo alla Riserva Obbligatoria.  
Dalla sottovoce “2.3 Titoli di debito” sono esclusi gli assegni propri in circolazione.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>157.249</b>	<b>203.785</b>	<b>14.313</b>	<b>1.758</b>	<b>13.023</b>	<b>9.448</b>	<b>5.694</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.281	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								-
- altri		1.281			-			-
1.2 Finanziamenti a banche	860	1.592						-
1.3 Finanziamenti a clientela	156.389	200.912	14.313	1.758	13.023	9.448	5.694	-
- c/c	76.524					<b>327</b>		-
- altri finanziamenti	79.865	200.912	14.313	1.758	13.023	9.121	5.694	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.776	193.572	9.808	1.675	5.732	3.479	5.070	-
- altri	65.089	7.340	4.505	83	7.291	5.642	624	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>129.079</b>	<b>193.190</b>	<b>18.161</b>	<b>3.296</b>	<b>16.785</b>	<b>8.210</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	112.497	-	-	3	-	-	-	-
- c/c	109.007							-
- altri debiti	3.490	-	-	3	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	<b>3.490</b>			<b>3</b>				-
2.2 Debiti verso banche	16.468	175.086	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.468							-
- altri debiti	14.000	175.086						-
2.3 Titoli di debito	114	18.104	18.161	3.293	16.785	8.210	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	114	18.104	18.161	3.293	16.785	8.210	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.640</b>	<b>5.399</b>	-	<b>8.919</b>	<b>4.120</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.640	5.399	-	8.919	4.120	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	7.640	5.399	-	8.919	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-				8.919	4.120		-
+ posizioni corte	-	7.640	5.399					-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>64</b>	<b>43</b>	<b>115</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	43	115	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	43	115	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	43	115	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>107</b>	<b>187</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	107	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	107	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	187	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	187	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>108</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	108	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>174</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	174	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	174	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>80</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	80	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	80	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>21</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>- c/c</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>37</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	37	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	37	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	62	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>75</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	75	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	75	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>72</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	72	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>27</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	27	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	51	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	51	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

- Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2010, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione del margine di interesse nei successivi 12 mesi per l'intero bilancio bancario è pari a circa +0,36 milioni di euro, mentre in caso di uno *shift* di -100 punti la variazione è pari a circa -0,37 milioni di euro.

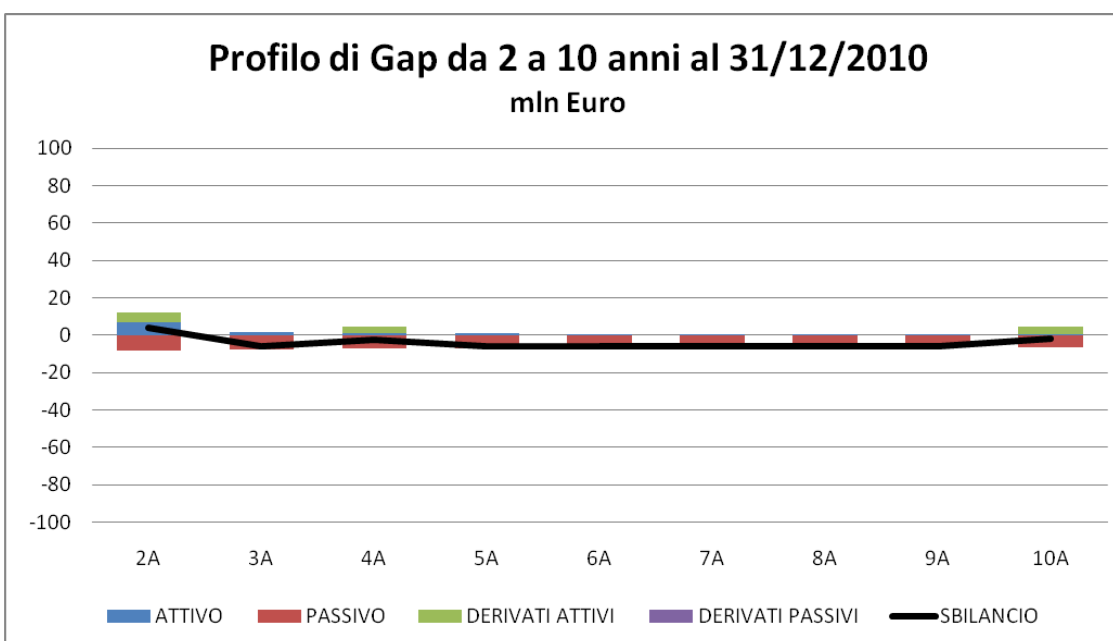
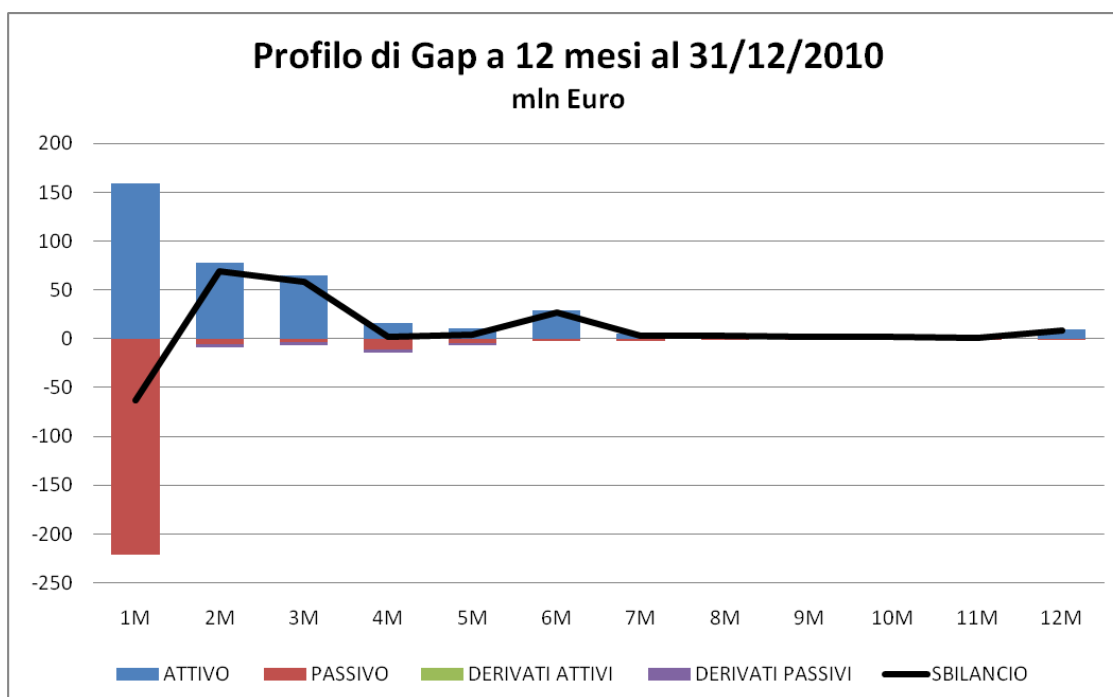
- Nei grafici che seguono viene analizzata l'esposizione al rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2010.

- Relativamente al segmento a breve della curva, il grafico evidenzia un'esposizione concentrata sui primi 6 mesi, cui contribuiscono in particolare le poste a vista, i mutui a tasso variabile in riprezzamento e gli impieghi commerciali.

- Dall'analisi dei *gap* sul segmento 2-10 anni, si registra una posizione lunga sul *bucket* a 2 anni, in cui la Banca è esposta positivamente ad un aumento dei tassi di interesse, ed una posizione corta sui restanti *bucket*, in virtù della quota parte dei depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a tasso fisso a media-lunga scadenza.

- Ricordiamo che nei grafici sotto riportati, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua, mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.



### Rischio di prezzo

Non vi sono posizioni soggette al rischio di prezzo.

---

## 2.3 Rischio di cambio

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

---

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

---

#### A.1 Fonti del rischio cambio

---

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

---

#### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

---

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

---

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

---

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziare</b>	<b>222</b>	<b>108</b>	<b>21</b>	<b>62</b>	<b>68</b>	<b>72</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	64	108	21	62	68	72
A.4 Finanziamenti a clientela	158	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>49</b>	<b>69</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>35</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>294</b>	<b>174</b>	<b>37</b>	<b>75</b>	<b>80</b>	<b>78</b>
C.1 Debiti verso banche	187	174	37	75	80	51
C.2 Debiti verso clientela	107	-	-	-	-	27
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>5.734</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	5.734	-	-	-	-	153
+ Posizioni lunghe	2.880	-	-	-	-	77
+ Posizioni corte	2.854	-	-	-	-	76
<b>Totale attività</b>	<b>3.150</b>	<b>176</b>	<b>35</b>	<b>77</b>	<b>79</b>	<b>184</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.148</b>	<b>174</b>	<b>37</b>	<b>75</b>	<b>80</b>	<b>154</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-2</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>	<b>30</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Non sono stati sviluppati modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto, nelle segnalazioni di vigilanza del 2010 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2010 sono stati rilevati mediamente nozionali per 13.241 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap* e per 11.961 migliaia di euro per opzioni *cap/floor*.

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>18.561</b>	-	<b>689</b>	-
a) Opzioni	16.050	-	197	-
b) <i>Swap</i>	2.511	-	492	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>1.159</b>	-	<b>7.515</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	556	-
c) <i>Forward</i>	1.159	-	6.959	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.720</b>	-	<b>8.204</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti posizioni di copertura, pertanto, si omette la tabella di dettaglio relativa.

**A.2.2 altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>13.039</b>	-	<b>14.363</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	13.039	-	14.363	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.039</b>	-	<b>14.363</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>553</b>	-	<b>105</b>	-
a) Opzioni	390	-	2	-
b) Interest rate swap	142	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	22	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	21	-	81	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>276</b>	-	<b>447</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	276	-	447	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>829</b>	-	<b>552</b>	-

**A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>553</b>	-	<b>180</b>	-
a) Opzioni	390	-	2	-
b) <i>Interest rate swap</i>	143	-	8	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	20	-	170	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>119</b>	-	<b>17</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	119	-	17	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>672</b>	-	<b>197</b>	-

**A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	9.281	-	-	6.523	2.757
- fair value positivo	-	-	390	-	-	11	131
- fair value negativo	-	-	-143	-	-	-248	-142
- esposizione futura	-	-	112	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	580	-	-	374	204
- fair value positivo	-	-	2	-	-	19	-
- fair value negativo	-	-	-19	-	-	-	-1
- esposizione futura	-	-	6	-	-	4	2
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



**A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	13.039	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	276	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-119	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	106	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.659</b>	<b>3.592</b>	<b>14.469</b>	<b>19.720</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	500	3.592	14.469	18.561
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.159	-	-	1.159
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>8.919</b>	<b>4.120</b>	<b>13.039</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	8.919	4.120	13.039
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.659</b>	<b>12.511</b>	<b>18.589</b>	<b>32.759</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>12.959</b>	<b>9.608</b>	<b>-</b>	<b>22.567</b>

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

**B. Derivati creditizi**

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi e pertanto si omettono le relative sezioni.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazion e	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del gruppo BPM, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

**Informazioni di natura quantitativa**

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una riduzione della raccolta da clientela per 5,5 milioni di euro a fronte di un incremento dei crediti verso clientela per 35,4 milioni.

Al 31 dicembre 2010 la posizione netta sull'interbancario è debitrice per 190 milioni circa, interamente verso la Capogruppo.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue. Non viene riportata un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate dato il loro importo contenuto.

E' previsto il rinnovo a scadenza delle passività verso clientela, mentre i debiti verso banche si riferiscono al *funding* ricevuto dalla Capogruppo che verrà anch'esso rinnovato a scadenza.

**Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali**

(milioni di euro)

	01/11	02/11	03/11	04/11	05/11	06/11	07/11	08/11	09/11	10/11	11/11	12/11	Totale
<b>Titoli in circolazione (Emissioni Retail)</b>	7	0,9	1,1	0	0,6	0	0	0,4	2	0	1,5	0	<b>13,5</b>
<b>Pronti contro termine</b>													
<b>Debiti verso banche</b>	190												<b>190</b>
<b>Certificati di deposito</b>	0,8	0,4	0,2	8,3	2,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,1	0,3	0	<b>15,2</b>
<b>Totale</b>	<b>197,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>8,3</b>	<b>3,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>1</b>	<b>2,5</b>	<b>0,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0</b>	<b>218,7</b>

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Tabella riepilogativa**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>145.363</b>	<b>1.575</b>	<b>1.931</b>	<b>5.318</b>	<b>24.505</b>	<b>18.673</b>	<b>15.183</b>	<b>86.973</b>	<b>110.279</b>	<b>171</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	50	1.281	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	145.363	1.575	1.931	5.318	24.505	18.673	15.133	85.692	110.279	171
- Banche	1.255	-	-	-	1.592	-	-	-	-	-
- Clientela	144.108	1.575	1.931	5.318	22.913	18.673	15.133	85.692	110.279	171
<b>Passività per cassa</b>	<b>129.193</b>	<b>487</b>	<b>30.323</b>	<b>152.660</b>	<b>2.692</b>	<b>12.350</b>	<b>5.842</b>	<b>27.701</b>	<b>8.210</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	129.079	361	30.019	145.309	20	-	3	-	-	-
- Banche	16.468	361	30.019	145.309	-	-	-	-	-	-
- Clientela	112.611	-	-	-	20	-	3	-	-	-
B.2 Titoli di debito	114	126	304	7.351	2.672	12.350	5.839	27.701	8.210	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>26.384</b>	<b>9.486</b>	<b>611</b>	<b>-</b>	<b>4.580</b>	<b>16</b>	<b>983</b>	<b>2.145</b>	<b>19.047</b>	<b>1.642</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.486	611	-	926	-	821	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.744	306	-	463	-	411	-	-	-
- posizioni corte	-	4.742	305	-	463	-	410	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	25.319	-	-	-	3.654	16	162	2.145	19.047	1.642
- posizioni lunghe	148	-	-	-	3.654	16	162	2.145	19.047	821
- posizioni corte	25.171	-	-	-	-	-	-	-	-	821
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Voce B.2 Titoli di debito:** l'importo esclude gli assegni propri in circolazione.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>144.968</b>	<b>1.575</b>	<b>1.931</b>	<b>5.293</b>	<b>24.487</b>	<b>18.558</b>	<b>15.183</b>	<b>86.973</b>	<b>110.279</b>	<b>171</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	50	1.281	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	144.968	1.575	1.931	5.293	24.487	18.558	15.133	85.692	110.279	171
- Banche	860	-	-	-	1.592	-	-	-	-	-
- Clientela	144.108	1.575	1.931	5.293	22.895	18.558	15.133	85.692	110.279	171
<b>Passività per cassa</b>	<b>129.059</b>	<b>126</b>	<b>30.323</b>	<b>152.417</b>	<b>2.692</b>	<b>12.350</b>	<b>5.842</b>	<b>27.701</b>	<b>8.210</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	128.945	-	30.019	145.066	20	-	3	-	-	-
- Banche	16.468	-	30.019	145.066	-	-	-	-	-	-
- Clientela	112.477	-	-	-	20	-	3	-	-	-
B.2 Titoli di debito	114	126	304	7.351	2.672	12.350	5.839	27.701	8.210	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>26.384</b>	<b>4.757</b>	<b>311</b>	<b>-</b>	<b>4.130</b>	<b>16</b>	<b>573</b>	<b>2.145</b>	<b>19.047</b>	<b>1.642</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.757	311	-	476	-	411	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.366	156	-	238	-	206	-	-	-
- posizioni corte	-	2.391	155	-	238	-	205	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	25.319	-	-	-	3.654	16	162	2.145	19.047	1.642
- posizioni lunghe	148	-	-	-	3.654	16	162	2.145	19.047	821
- posizioni corte	25.171	-	-	-	-	-	-	-	-	821
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>64</b>	-	-	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>115</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	64	-	-	25	18	115	-	-	-	-
- Banche	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	25	18	115	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>107</b>	<b>187</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	107	187	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	187	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>4.576</b>	<b>300</b>	-	<b>450</b>	-	<b>410</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.576	300	-	450	-	410	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.301	150	-	225	-	205	-	-	-
- posizioni corte	-	2.275	150	-	225	-	205	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermina ta
<b>Attività per cassa</b>	<b>108</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	174	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	174	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	174	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
<b>Attività per cassa</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	80	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	80	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	80	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
<b>Attività per cassa</b>	<b>21</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	37	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	37	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	37	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
<b>Attività per cassa</b>	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
<b>Attività per cassa</b>	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	27	-	-	51	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27	-	-	51	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	51	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	153	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	153	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	76	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi, collocati nell'ambito dei rischi di Primo Pilastro dal Comitato di Basilea, sono definiti da Banca d'Italia (cfr. "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche") come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

##### Aspetti organizzativi

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, anche per Banca Popolare di Mantova si è deciso di adottare il metodo *BIA* ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio ad un graduale processo di adeguamento ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l'adozione del metodo *TSA*. La stessa metodologia *BIA* è stata adottata per il calcolo del capitale economico interno attuale e prospettico 2011 ai fini ICAAP.

##### Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

##### Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business*, effettuato tramite questionari inoltrati agli *Owner* di Processo e successivamente discussi con l'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

##### Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

Per garantire la continuità operativa, Banca Popolare di Mantova ha provveduto a definire un proprio "Piano di PCO" approvato nel febbraio 2010 dal CDA della banca nel rispetto delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

---

### La raccolta delle perdite operative

---

La *Loss data collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per una miglior analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (valore a rischio) per la stima del capitale interno sui rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di una nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. A fine 2010, è stata estesa la nuova procedura, in uso presso Banca Popolare di Milano, anche a Banca Popolare di Mantova.

---

### Informazioni di natura quantitativa

---

---

#### Rilevanti pendenze legali

---

Le cause in essere al 31 dicembre 2010 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali non sono stati previsti accantonamenti;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 2 cause sono stati accantonati 6 migliaia di euro.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Capitale</b>	<b>2.968</b>	<b>1.827</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.371</b>	<b>15.954</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>3.857</b>	<b>4.451</b>
- di utili	3.857	4.451
a) legale	955	955
b) statutaria	1.723	1.723
c) azioni proprie	-	-
d) altre:	1.179	1.773
- disponibile	990	1.584
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	188	188
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1	1
- altre	-	-
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	-	-
- Riserva da avanzi di fusione	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-19</b>	<b>6</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-15	5
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4	1
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>319</b>	<b>-593</b>
<b>Totale</b>	<b>41.496</b>	<b>21.645</b>



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2010	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-14	-14	6	-	6
2. Titoli di capitale	-	-1	-1	-	-1	-1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-15</b>	<b>-15</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>	<b>5</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	9	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	29	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-14</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Copertura perdita di esercizio 2009****Importi in euro**

<b>Perdita d'esercizio 2009</b>	-593.241
Coperta integrale con l'utilizzo della riserva disponibile	593.241
<b>Rimanenza Finale</b>	<b>0</b>

## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni “filtri prudenziali”, da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l’approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al fair value e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al fair value nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d’Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell’opzione concessa dalla Banca d’Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – alla data di riferimento del bilancio - le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base individuale risultano pari a 14 mila euro.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli “elementi da dedurre” costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**
  - ❑ **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
  - ❑ **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all’art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. “Tremonti Bond”)
  - ❑ **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
  - ❑ **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
  - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**
  - ❑ **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
  - ❑ **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
  - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>41.778</b>	<b>22.232</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1	1
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>41.777</b>	<b>22.231</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>-</b>	<b>652</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>41.777</b>	<b>21.579</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.000</b>	<b>4.746</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		3
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>4.000</b>	<b>4.743</b>
<b>J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>4.000</b>	<b>4.743</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>45.477</b>	<b>26.322</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>45.477</b>	<b>26.322</b>

Composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date:

	31/12/2010	31/12/2008
<b>PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>41.512</b>	<b>22.232</b>
Capitale	2.968	1.827
Sovrapprezzi di emissione	34.271	15.954
Riserve	3.854	4.451
Strumenti innovativi di capitale		
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	319	
<b>Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:</b>	<b>34</b>	<b>652</b>
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008		
<b>Elementi negativi</b>		
Azioni o quote proprie	-	59
Avviamento	34	593
Altre immobilizzazioni immateriali	1	1
<b>Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:</b>		
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	1	1
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	<b>41.477</b>	<b>21.579</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>		
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>4.000</b>	<b>4.746</b>
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita		6
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
Passività subordinate di 2° livello	4.000	4.740
<b>Elementi negativi</b>		
<b>Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.		3
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	<b>4.000</b>	<b>4.743</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>4.000</b>	<b>4.743</b>
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
Partecipazione in Bipiemme Vita		
Passività subordinate messe da Bipiemme Vita		
<b>Totale patrimonio di vigilanza</b>	<b>45.477</b>	<b>26.322</b>

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Nel corso dell'esercizio 2004 è stato emesso un prestito subordinato non convertibile. Le caratteristiche del prestito subordinato "Lower tier II" sono le seguenti:

- importo € 5.000.000,00;
- tasso di interesse Euribor 6 mesi + 0,50%; step-up dopo il 5° anno Euribor a 6 mesi + 1%;
- cedola semestrale;
- data di emissione 3 dicembre 2004;
- data di rimborso 3 dicembre 2014;
- rimborso in una unica soluzione alla scadenza, salvo facoltà per l'emittente di procedere al rimborso anticipato dal 3 dicembre 2009;
- facoltà di conversione: non è prevista la conversione in capitale;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

---

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

---

### A. Informazioni di natura qualitativa

---

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, la Capogruppo Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

#### **Rischio di credito e di controparte**

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

#### **Rischi di mercato**

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La Banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

#### **Rischio operativo**

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di un coefficiente regolamentare a livello Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 15,10 % (8,90% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 16,56 % (10,85% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 23,5 milioni di euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 345.362 migliaia di euro (304.946 migliaia di euro, al 31.12.2009) in aumento di 40.416 migliaia di euro (+13,25%) rispetto a fine 2009.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 274.639 migliaia di euro con un incremento di 32.103 migliaia di euro (pari a +13,24%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>438.126</b>	<b>395.746</b>	<b>345.362</b>	<b>304.946</b>
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>27.629</b>	<b>24.397</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>4</b>	<b>2</b>
1. Metodologia standard			4	2
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.662</b>	<b>1.472</b>
1. Metodo base			1.662	1.472
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>-7.324</b>	<b>-6.468</b>
<b>B.5 Altri elementi del calcolo (1)</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>21.971</b>	<b>19.403</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA (3)</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate (2)			274.639	242.536
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate ( <i>Core Tier 1</i> )			15,10%	8,90%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			15,10%	8,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			16,56%	10,85%

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25%. Pertanto la voce B.5 rappresenta la somma delle voci da B.1 a B.4 già ridotta del 25%.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari al 6% a livello individuale a seguito della riduzione del 25% del coefficiente minimo obbligatorio dell'8% applicabile per le banche appartenenti ad un gruppo bancario).

## **Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda**

La Banca non è stata direttamente interessata nell'esercizio 2010 da operazioni di aggregazione, né vi sono state operazioni di questo tipo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi erogati.

#### Consiglio di Amministrazione

Soggetto	Descrizione della carica			Emolumenti per la carica (1)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		
Zanetti Carlo	Presidente	01-01-10/31-12-10		29.616
Colannino Michele	Vice Presidente	21-04-10/31-12-10		12.250
Corneliani Sergio	Consigliere	01-01-10/31-12-10		10.732
Croci Paolo Franco Antonio	Consigliere	21-04-10/31-12-10		8.416
Dalu Fiorenzo	Consigliere	01-01-10/31-12-10		12.282
Levoni Nicola	Consigliere	01-01-10/31-12-10		12.382
Pellegatta Angelo	Consigliere	01-01-10/31-12-10		11.782
Pipi Giovanni	Consigliere	21-04-10/31-12-10		8.416
Biliotti Maurizio	Consigliere	01-01-10/31-12-10		12.032
La Noce Luciano Pietro	Vice Presidente	01-01-10/21 -04-10		3.783
Boccalari Ferdinando	Consigliere	01-01-10/21 -04-10		4.616
Botti Vittorio	Consigliere	01-01-10/21 -04-10		3.116

Note (1) In tale voce sono compresi: (i) gli emolumenti di competenza, (ii) i gettoni di presenza, mentre sono esclusi i contributi di legge ed eventuali rimborsi spese..

#### Direzione Generale

Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/000)		
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio(1)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)
Mezzanzanica Mauro	Direttore Generale	01-01-10/31-12-10	Indeterminata	221	35	28

Note (1) Quota TFR e contributo fondo previdenziale

#### Collegio Sindacale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Emolumenti per la carica (1)
Girelli Daniele	Presidente	01-01-10/31-12-10		23.644
Bertoni Alberto	Sindaco	21-04-10/31-12-10		12.618
Cherubini Emilio	Sindaco	01-01-10/31-12-10		19.086
Gualerzi Luigi	Sindaco	01-01-10/21-04-10		3.139

Note (1) In tale voce sono compresi: (i) gli emolumenti di competenza, (ii) i gettoni di presenza, mentre sono esclusi i contributi di legge, l'IVA ed eventuali rimborsi spese.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le altre società del gruppo Bipiemme.

Voci di bilancio	Società controllate	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2010	Società controllate	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2009
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>397</b>	<b>592</b>	<b>66</b>	<b>1.055</b>	<b>931</b>	<b>85</b>	<b>6</b>	<b>1.022</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	408	-	408	-	85	-	85
Crediti verso banche	-	159	-	159	914	-	-	914
Crediti verso clienti	-	25	66	91	-	-	6	6
Altre attività	397	-	-	397	17	-	-	17
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>193.151</b>	<b>1.771</b>	<b>-</b>	<b>194.922</b>	<b>146.880</b>	<b>954</b>	<b>-</b>	<b>147.834</b>
Debiti verso banche	190.636	178	-	190.814	145.999	-	-	145.999
Debiti verso clientela	-	16	-	16	-	-	-	0
Titoli in circolazione	1.344	1.235	-	2.579	-	886	-	886
Passività finanziarie di negoziazione	-	280	-	280	-	19	-	19
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.171	40	-	1.211	-	49	-	49
Altre passività	-	22	-	22	881	-	-	881
<b>Dati di conto economico</b>	<b>(2.493)</b>	<b>(87)</b>	<b>140</b>	<b>(2.440)</b>	<b>(1.181)</b>	<b>(26)</b>	<b>12</b>	<b>-1.195</b>
Interessi attivi	3	1	-	4	15	-	-	15
Interessi passivi	(1.330)	(18)	-	(1.348)	(630)	(5)	-	-635
Commissioni attive	-	25	140	165	-	-	12	12
Commissioni passive	-	(7)	-	(7)	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(2)	-	(2)	-	-	-	-
Costi per personale distaccato presso la Banca	-	-	-	-	-	(21)	-	-21
Spese amministrative	(1.166)	(86)	-	(1.252)	(566)	-	-	-566

**B. Esponenti della Banca**

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

(migliaia di Euro)

<b>Consiglio di Amministrazione</b>		<b>Membri del C.d.A.</b>	<b>Società controllate da membri del C.d.A.</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del C.d.A.</b>
Impieghi	Accordato	50	124	-	28.096
	Utilizzato	-	-	-	9.365
Raccolta		798	3.902	-	7.367
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		4.367	29.838	-	33.924
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	190
Interessi passivi		15	35	-	16
Commissioni e Altri proventi		1	2	-	32
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
<b>Collegio Sindacale</b>		<b>Membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da membri del Collegio</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Collegio</b>
Impieghi	Accordato	5	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		278	-	52	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		5	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
<b>Direzione</b>		<b>Membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da membri di Direzione</b>	<b>Familiari di membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da familiari di membri di Direzione</b>
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

### C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

**Incidenza delle operazioni con parti correlate**

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico		Totale		Parti correlate		Totale		Parti correlate	
		31/12/2010	Valore assoluto	%	31/12/2009	Valore assoluto	%		
<b>Voci dell'attivo</b>									
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>879</b>	<b>408</b>	<b>46,4%</b>	<b>602</b>	<b>85</b>	<b>14,1%</b>		
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		408	46,4%		85	14,1%		
<b>60.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>2.847</b>	<b>159</b>	<b>5,6%</b>	<b>2.829</b>	<b>914</b>	<b>32,3%</b>		
	Crediti verso banche del gruppo		159	5,6%		914	32,3%		
<b>70.</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>401.696</b>	<b>9.456</b>	<b>2,4%</b>	<b>366.345</b>	<b>5.718</b>	<b>1,6%</b>		
	Crediti verso società del gruppo		91	0,0%		6	0,0%		
	Crediti verso altre parti correlate della Banca		9.365	2,3%		5.712	1,6%		
<b>150.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>4.767</b>	<b>397</b>	<b>8,3%</b>	<b>4.170</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>		
	Altre attività verso società del gruppo		397	8,3%			0,0%		
<b>Voci del passivo</b>									
<b>10.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>192.158</b>	<b>190.814</b>	<b>99,3%</b>	<b>147.150</b>	<b>145.999</b>	<b>99,2%</b>		
	Debiti verso banche del gruppo		190.814	99,3%		145.999	99,2%		
<b>20.</b>	<b>Debiti verso clientela</b>	<b>112.634</b>	<b>12.413</b>	<b>11,0%</b>	<b>118.083</b>	<b>5.205</b>	<b>4,4%</b>		
	Debiti verso società del gruppo		16	0,0%		0	0,0%		
	Debiti verso altre parti correlate della Banca		12.397	11,0%		5.205	4,4%		
<b>30.</b>	<b>Titoli in circolazione</b>	<b>52.907</b>	<b>2.579</b>	<b>4,9%</b>	<b>69.375</b>	<b>886</b>	<b>1,3%</b>		
	Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		2.579	4,9%		886	1,3%		
<b>40.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>672</b>	<b>280</b>	<b>41,7%</b>	<b>197</b>	<b>19</b>	<b>9,7%</b>		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		280	41,7%		19	9,7%		
<b>50.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>13.356</b>	<b>1.211</b>	<b>9,1%</b>	<b>14.849</b>	<b>49</b>	<b>0,3%</b>		
	Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		1.211	9,1%		49	0,3%		
<b>100.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>9.970</b>	<b>22</b>	<b>0,2%</b>	<b>8.407</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>		
	Altre passività da società del gruppo		22	0,2%		0	0,0%		
<b>Voci del conto economico</b>									
<b>10.</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>12.326</b>	<b>194</b>	<b>1,6%</b>	<b>15.219</b>	<b>108</b>	<b>0,7%</b>		
	Da società del gruppo		4	0,0%		15	0,1%		
	Da altre parti correlate della Banca:		190	1,5%		93	0,6%		
<b>20.</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(3.526)</b>	<b>(1.419)</b>	<b>40,2%</b>	<b>(5.372)</b>	<b>(661)</b>	<b>12,3%</b>		
	Da società del gruppo		(1.348)	38,2%		(635)	11,8%		
	A altre parti correlate della Banca		(71)	2,0%		(26)	0,5%		
<b>40.</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>2.861</b>	<b>200</b>	<b>7,0%</b>	<b>2.613</b>	<b>34</b>	<b>1,3%</b>		
	Da società del gruppo		165	5,8%		12	0,5%		
	Da altre parti correlate della Banca		35	1,2%		22	0,8%		
<b>50.</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(316)</b>	<b>(7)</b>	<b>2,2%</b>	<b>-262</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>		
	Commissioni passive da società del gruppo		(7)	2,2%		0	0,0%		
<b>110.</b>	<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>(91)</b>	<b>(2)</b>	<b>2,2%</b>		<b>-</b>	<b>0,0%</b>		
	Risultato netto delle attività e passività al fair value da società del gruppo		(2)	2,2%		-	0,0%		
<b>150.</b>	<b>Spese amministrative</b>	<b>(8.018)</b>	<b>(1.252)</b>	<b>15,6%</b>	<b>(7.003)</b>	<b>(587)</b>	<b>8,4%</b>		
	<b>a) Spese per il personale</b>	<b>(3.721)</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>(2.968)</b>	<b>(21)</b>	<b>0,7%</b>		
	Costi per il personale prestato da società del gruppo		-	0,0%		(21)	0,7%		
<b>150.</b>	<b>Spese amministrative</b>								
	<b>b) Altre spese amministrative</b>	<b>(4.296)</b>	<b>(1.252)</b>	<b>29,1%</b>	<b>(4.036)</b>	<b>(566)</b>	<b>14,0%</b>		
	Da società controllate		(1.166)	27,1%		(566)	14,0%		
	Da altre parti correlate della Banca		(86)	2,0%		-	0,0%		

## **Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere accordi basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L – Informativa di settore

### I risultati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – Operating Segment / Settori di attività.

### L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “lower corporate” e “middle corporate”).
- **“Treasury & Investment Banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da collettore delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

### Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;
- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

## A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE

### A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Commercial banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro 0,3 milioni, in incremento di euro 2,2 milioni sull’anno precedente, derivante da:  
**proventi operativi** per euro 11,0 milioni, in incremento di euro 0,5 milioni sull’anno precedente. Tale risultato beneficia della sostanziale tenuta del *mark up* degli impieghi, cui si accompagna una sensibile crescita dei volumi, dovuta in parte all’apertura dei nuovi sportelli previsti a Piano Strategico;  
**costi operativi** in incremento per euro 1,0 milioni rispetto all’esercizio 2009, ascrivibili soprattutto all’attività di assunzione dei dipendenti da allocare sulle nuove aperture previste a Piano;  
**rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro -2,6 milioni, in decremento di euro 2,8 milioni rispetto al periodo di confronto.
- **“Treasury & Investment banking”**, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro -0,4 milioni, in peggioramento di euro 1,1 milioni sull’analogo periodo dell’anno precedente, derivante essenzialmente dall’esposizione finanziaria di Banca Popolare di Mantova verso la capogruppo, nonché dal connesso peggioramento del *mark down*.
- **“Corporate center”**, apporta un utile lordo pari a euro 1,1 milioni, in incremento di euro 0,2 milioni rispetto all’esercizio precedente.

### Conto Economico di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2010	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	8.243	-461	1.018	8.800
MARGINE DA SERVIZI	2.719	0	-53	2.666
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	93	-91	2
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
PROVENTI OPERATIVI	10.962	-368	874	11.468
COSTI DIRETTI	-8.018	0	198	-7.820
di cui Spese per il personale	-3.721	0	0	-3.721
COSTI OPERATIVI	-8.018	0	198	-7.820
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.944	-368	1.072	3.648
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-2.629	0	0	-2.629
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRO	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	315	-368	1.072	1.019

B. Dati al 31 dicembre 2009	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	10.503	759	731	11.993
COSTI OPERATIVI	-7.003	0	175	-6.828
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-5.418	0	0	-5.418
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.918	759	906	-253

Differenza 31 dicembre 2010 vs 31 dicembre 2009	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	458	-1.126	143	-525
COSTI OPERATIVI	-1.014	0	22	-992
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	2.789	0	0	2.789
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.233	-1.126	165	1.272

### Stato Patrimoniale di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2010	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	407.822	5.007	10.570	423.399
TOTALE PASSIVO (*)	-161.277	-192.829	-27.795	-381.901

B. Dati al 31 dicembre 2009	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	355.288	4.738	19.939	379.965
TOTALE PASSIVO (*)	-212.609	-129.043	-16.668	-358.320

Variazioni A - B	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	52.534	269	-9.369	43.434
TOTALE PASSIVO (*)	-51.332	63.786	11.127	23.581

(\*) escluso patrimonio netto



---

## **Allegati di bilancio**

**Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato**

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale		31.12.2010	31.12.2009	
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	0	0	0	<b>3.347</b>	<b>1.985</b>
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	3.347	1.985
<b>Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:</b>	0	0	0	<b>2.161</b>	<b>1.909</b>
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	879	602
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.282	1.307
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	0	0
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
<b>Crediti verso banche</b>	0	0	0	<b>2.847</b>	<b>2.829</b>
	Voce	60	Crediti verso banche	2.847	2.829
<b>Crediti verso clientela</b>	0	0	0	<b>401.696</b>	<b>366.345</b>
	Voce	70	Crediti verso clientela	401.696	366.345
<b>Immobilizzazioni</b>	0	0	0	<b>6.426</b>	<b>955</b>
	Voce	100	Partecipazioni	0	0
	Voce	110	Attività materiali	6.392	895
	Voce	120	Attività immateriali	34	60
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
<b>Altre attività</b>				<b>6.922</b>	<b>5.942</b>
	Voce	130	Attività fiscali	2.154	1.773
	Voce	150	Altre attività	4.768	4.169
<b>Totale attività</b>				<b>423.399</b>	<b>379.965</b>
<b>Debiti verso banche</b>	0	0	0	<b>192.158</b>	<b>147.150</b>
	Voce	10	Debiti verso banche	192.158	147.150
<b>Debiti verso clientela</b>	0	0	0	<b>112.634</b>	<b>118.083</b>
	Voce	20	Debiti verso clientela	112.634	118.083
<b>Titoli in circolazione</b>	0	0	0	<b>52.907</b>	<b>69.375</b>
	Voce	30	Titoli in circolazione	52.907	69.375
<b>Passività finanziarie e derivati di copertura:</b>	0	0	0	<b>14.028</b>	<b>15.046</b>
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	672	197
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	13.356	14.849
	Voce	60	Derivati di copertura	0	0
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
<b>Altre passività</b>	0	0	0	<b>9.980</b>	<b>8.475</b>
	Voce	80	Passività fiscali	10	69
	Voce	100	Altre passività	9.970	8.406
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	0	0	0	<b>195</b>	<b>191</b>
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	141	146
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	54	45
<b>Capitale e riserve</b>	0	0	0	<b>41.178</b>	<b>22.238</b>
	Voce	130	Riserve da valutazione	-19	6
	Voce	140	Azioni rimborsabili	0	0
	Voce	150	Strumenti di capitale	0	0
	Voce	160	Riserve	3.858	4.451
	Voce	170	Sovrapprezzi di emissione	34.371	15.954
	Voce	180	Capitale	2.968	1.827
	Voce	190	Azioni proprie (-)	0	0
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)</b>	0	0	0	<b>319</b>	<b>-593</b>
	Voce	200	Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	319	-593
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>				<b>423.399</b>	<b>379.965</b>

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato	0	Voci dello schema di conto economico	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni Valore	%
<b>Margine di interesse</b>			<b>8.800</b>	<b>9.847</b>	<b>(1.047)</b>	<b>(11)</b>
Voce 10		Interessi attivi e proventi assimilati	12.326	15.219		
Voce 20		Interessi passivi ed oneri assimilati	(3.526)	(5.372)		
(-) Voce 20		(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	0	0		
<b>Margine non da interesse</b>			<b>2.668</b>	<b>2.146</b>	<b>522</b>	<b>24</b>
<b>Commissioni nette</b>	0	0	<b>2.545</b>	<b>2.351</b>	<b>194</b>	<b>8</b>
Voce 40		Commissioni attive	2.861	2.613		
Voce 50		Commissioni passive	(316)	(262)		
<b>Altri proventi</b>			<b>123</b>	<b>(205)</b>	<b>328</b>	<b>(160)</b>
<b>Dividendi da partecipazioni</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>n.a.</b>
Voce 70		Dividendi e proventi simili	0	0		
(-) Voce 70		Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	0	0		
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>			<b>2</b>	<b>(395)</b>	<b>397</b>	<b>(101)</b>
Voce 80		Risultato netto dell'attività di negoziazione	93	(126)		
Voce 90		Risultato netto dell'attività di copertura	0	0		
Voce 100		Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	(12)		
Voce		a) crediti	0	0		
Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
Voce		d) passività finanziarie	0	(12)		
Voce 110		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(91)	(257)		
(+) Voce 70		Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	0	0		
(-) Voce 100		a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	0		
(+) Voce 130		b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>			<b>121</b>	<b>190</b>	<b>(69)</b>	<b>(36)</b>
Voce 190		Altri oneri/proventi di gestione	488	580		
(-) Voce 190		(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili	(451)	(422)		
(+) Voce 190		(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	84	32		
(-) Voce 190		(parziale) - Oneri fiscali straordinari	0	0		
<b>Proventi operativi</b>			<b>11.468</b>	<b>11.993</b>	<b>(525)</b>	<b>(4)</b>
<b>Spese amministrative:</b>	0	0	<b>(7.566)</b>	<b>(6.582)</b>	<b>(984)</b>	<b>15</b>
a) spese per il personale			(3.721)	(2.976)		
Voce 150		a). Spese per il personale	(3.721)	(2.976)		
b) altre spese amministrative			(3.845)	(3.606)		
Voce 150		b). Altre spese amministrative	(4.296)	(4.028)		
(+) Voce 190		(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	451	422		
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</b>			<b>(254)</b>	<b>(246)</b>	<b>(8)</b>	<b>3</b>
Voce 170		Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(145)	(190)		
Voce 180		Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25)	(24)		
(+) Voce 190		(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(84)	(32)		
<b>Oneri operativi</b>	0	0	<b>(7.820)</b>	<b>(6.828)</b>	<b>(992)</b>	<b>15</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>			<b>3.648</b>	<b>5.165</b>	<b>(1.517)</b>	<b>(29)</b>
<b>Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni</b>			<b>(2.621)</b>	<b>(5.451)</b>	<b>2.830</b>	<b>(52)</b>
Voce 130		Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.621)	(5.451)		
Voce		a) crediti	(2.582)	(5.415)		
Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
Voce		d) altre operazioni finanziarie	(39)	(36)		
(+) Voce 100		a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	0		
(-) Voce 130		b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>			<b>(8)</b>	<b>33</b>	<b>(41)</b>	<b>(124)</b>
Voce 160		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	33		
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>n.a.</b>
Voce 210		Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0		
Voce 220		Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0		
Voce 230		Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0		
Voce 240		Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0		
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>			<b>1.019</b>	<b>(253)</b>	<b>1.272</b>	<b>(503)</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>			<b>(700)</b>	<b>(340)</b>	<b>(360)</b>	<b>106</b>
Voce 260		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700)	(340)		
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>			<b>319</b>	<b>(593)</b>	<b>912</b>	<b>(154)</b>
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>n.a.</b>
Voce 280		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>319</b>	<b>(593)</b>	<b>912</b>	<b>(154)</b>

---

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**


---

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale - amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi (euro/000)</b>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	69
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	40
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
<b>Totale</b>		<b>109</b>

---

**Elenco delle proprietà immobiliari della Banca**

---

**Bagnolo San Vito – Via Roma, 73-75**

Valore lordo di Bilancio:	540.749
Rettifiche di valore: ammortamenti:	15.057
Valore netto di Bilancio:	525.691

**Mantova – Piazza martiri di Belfiore, 7**

Valore lordo di Bilancio:	5.168.742
Rettifiche di valore: ammortamenti:	2.854
Valore netto di Bilancio:	5.165.887

# Relazione del Collegio Sindacale

**Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Sede Legale: Mantova – Viale Risorgimento, 69

Capitale Sociale: Euro 2.968.290.= i.v.

Iscritta a Registro Imprese di Mantova al n. 00103200762

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1462.10

Appartenente al Gruppo Bipiemme Albo Gruppi Bancari n. 5584

&&&

**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA  
DEGLI AZIONISTI.”**

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Banca Popolare di Mantova S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 che presenta un'utile di esercizio di Euro 318.999.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. E' costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e dalla relazione della Società di revisione.

Il progetto di Bilancio della Società, predisposto e approvato dagli Amministratori ci è stato comunicato nei termini di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio.



Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto di quanto impartito dalla Consob con le comunicazioni in materia di controlli societari e relative all'attività del Collegio Sindacale. Il Collegio quindi, in conformità a quanto previsto dall'art. 2429 c.c. riferisce quanto di seguito riportato.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società assicurandoci della loro conformità alla Legge e allo Statuto. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione. Abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto d'interesse e fossero improntate a principi di corretta gestione aziendale.

Nell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate.

Con riferimento al bilancio d'esercizio presentato all'attenzione degli azionisti, riteniamo che le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa siano adeguate per quanto concerne le operazioni di natura ordinaria effettuate con terzi, con parti correlate e infragruppo. Le operazioni in questione, ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società, sono descritte nella Relazione degli Amministratori. I rapporti economici che la Banca ha intrattenuto con le altre Società del Gruppo o con parti correlate, sono regolati da normali condizioni





di mercato o da specifiche disposizioni normative. Essi hanno principalmente riguardato i rapporti intrattenuti con gli Amministratori e i Sindaci, i rapporti infragruppo relativi alla gestione interbancaria dei depositi, i rapporti relativi ai servizi prestati in outsourcing dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo.

La Società di Revisione ha rilasciato la relazione di revisione contabile del bilancio d'esercizio 2010 senza rilievi ed esprimendo un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio. La stessa ci ha trasmesso, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dalla quale non sono segnalate carenze ritenute significative dalla Società di Revisione.

Alla Società di Revisione è stato conferito un ulteriore incarico per la attestazione dei dati previsionali relativi al prospetto di aumento capitale. Il Collegio non ha rilevato aspetti di criticità in materia di indipendenza degli esponenti aziendali della Società di Revisione.

Abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla Società di Revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti gestionali consentendo la formazione del bilancio d'esercizio. In particolare abbiamo chiesto e ottenuto sufficienti informazioni dalla Società di Revisione in merito ai lavori svolti in relazione alla formazione del bilancio in esame e verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione. Sono stati esaminati i contenuti del bilancio e verificata la corretta adozione dei principi contabili internazionali.



Nel corso degli incontri con i revisori non sono emersi aspetti rilevanti per i quali sia stato ritenuto necessario esporre particolari osservazioni.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del c.c. né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo fornito ove necessario i pareri, le proposte e le osservazioni previste dalla legge e votato favorevolmente per tutte le pratiche deliberate ai sensi dell'art. 136 TUB. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le successive delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato a due riunioni assembleari, a tredici riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quattro riunioni dell'Organismo Interno di Vigilanza ex D.Lgs 231/01. Il Collegio si è riunito in sette occasioni, oltre agli interventi individuali dei componenti del Collegio.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ritenendola consona alle dimensioni della stessa e alla attività svolta.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di controllo del rischio di credito e finanziario. In particolare abbiamo ricevuto dalla Direzione Internal Auditing della Banca Popolare di



Milano, la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna dal 1° marzo 2010 al 28 febbraio 2011 e il piano delle verifiche programmate per il 2011; l'analisi del documento non ha comportato la necessità di segnalare debolezze nel sistema di controllo interno. Il Collegio ha richiesto un costante aggiornamento sugli interventi eseguiti a sostegno di un continuo miglioramento del sistema di controllo dei rischi.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame di documenti aziendali.

La Società non detiene partecipazioni in Società controllate e pertanto non è stato necessario verificare il disposto dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale non ha alcuna proposta da presentare all'assemblea se non quanto di seguito indicato in ordine all'approvazione del bilancio.

=§§§=

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Mantova S.p.A., alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'assemblea siano idonei a rappresentare



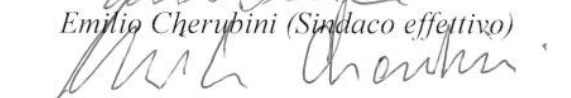


in modo compiuto la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2010 secondo corrette norme di legge e concorda con la proposta dell'organo amministrativo in merito alla destinazione a riserva dell'utile d'esercizio e dell'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ex art.6 d.lgs. 38/95.

Ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai propri componenti presso le società di cui al Libro V, VI e VII del codice civile, alla data di emissione della presente relazione sono pubblicati dalla Consob e resi disponibili nel proprio sito internet.

Mantova, li 4 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

  
*Daniele Girelli (Presidente)*  
  
*Alberto Bertoni (Sindaco effettivo)*  
  
*Emilio Cherubini (Sindaco effettivo)*

# Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121  
Fax (+39) 02 72212037  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma • Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1999  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 1° aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli  
(Socio)